

DATATUR

Trend e statistiche
sull'economia del turismo



in collaborazione con





FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo

DATATUR

*trend e statistiche sull'economia
del turismo*

2011

in collaborazione con



Centro Italiano
di Studi Superiori sul Turismo
e sulla Promozione Turistica - Assisi



DATATUR

trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Alessandro Massimo Nucara

EDIZIONI ISTA

Istituto Internazionale di Studi

e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"

00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2011 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

Il quadro d'insieme.....	5
Capitolo 1 Lo scenario economico	7
Capitolo 2 Il posizionamento dell'Italia	11
Capitolo 3 L'ospitalità	21
Capitolo 4 Il movimento dei turisti.....	29
Capitolo 5 Il turismo internazionale e la bilancia turistica	37
Capitolo 6 Struttura ed economia delle imprese	45
Capitolo 7 Il mercato del lavoro	53
Capitolo 8 Fabbisogni professionali e formativi	63
Capitolo 9 Istruzione e formazione	71
Capitolo 10 I trasporti	77
Le guide degli alberghi.....	86

ccnl
turismo

formazione
continua

lobbying

convenzioni

studi
e ricerche

enti
bilaterali

fiere

osservatorio
turistico

Turismo
d'Italia

Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Queste sono solo alcune delle opportunità che il sistema
Federalberghi pone a disposizione degli albergatori.

Per conoscere nei dettagli i servizi offerti e i vantaggi
riservati alle aziende associate, rivolgiti con fiducia ad una
delle 132 associazioni territoriali degli albergatori
aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito www.federalberghi.it

circolari
informative

manuali
tecnic

consulenza

previdenza
integrativa

portale
italyhotels

buoni
vacanza

mass
media

istituzioni

Faiat
Flash

assistenza
sanitaria



Il quadro d'insieme

Questo volume, realizzato da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico scientifico del Centro Studi sul Turismo di Assisi, si propone di illustrare, in modo semplice e sintetico, i principali indicatori che descrivono l'economia turistica, con particolare attenzione al comparto alberghiero.

Lo scenario economico di riferimento evidenzia un quadro ancora incerto, in cui l'economia interna e internazionale, pur se di nuovo in crescita, stenta a riguadagnare le posizioni occupate prima della crisi, con un tasso d'incremento del PIL europeo, atteso per il 2011, pari all'1,7% (capitolo 1).

Il turismo mondiale, colpito gravemente dalla crisi economica internazionale, si è mostrato in netto recupero nel 2010, sia pure in modo non uniforme tra i vari paesi. In Europa la crisi è stata più forte (e la ripresa più lenta) e anche il turismo italiano ne ha subito i contraccolpi (capitolo 2).

Pesanti sono state, nel 2009, le ricadute della crisi economica anche per il comparto alberghiero italiano, soprattutto per gli esercizi di categoria medio bassa. In calo la domanda, in particolare quella proveniente dall'estero. Le prime anticipazioni relative al 2010 mostrano un quadro ancora critico, seppure con qualche segnale di recupero a fine anno (capitolo 4).

E' comunque proseguito, anche negli ultimi anni, il processo di ristrutturazione e riqualificazione dell'offerta alberghiera e quello di una sua redistribuzione territoriale, con il peso delle regioni meridionali in aumento sull'offerta nazionale (capitolo 3).

La crisi economica internazionale ha avuto ripercussioni negative anche sulla bilancia turistica dell'Italia, determinando una flessione sostenuta delle entrate nel 2009. Un'inversione di tendenza è stata registrata nei primi mesi del 2010, ma non ha trovato conferma nel periodo estivo (capitolo 5).

A subire i contraccolpi della crisi economica in generale, e del turismo in particolare, è stato anche il sistema dei trasporti, dove nel biennio 2008-2009 si sono registrate contrazioni del traffico e del numero dei passeggeri, generalizzate a tutte le principali tipologie (capitolo 10).

Il quadro economico strutturale del comparto alberghiero mostra un panorama dominato dalle piccole imprese (dai 5 ai 20 addetti), che realizzano la maggior parte del fatturato del settore e dove si registra la quota più consistente di addetti. Si tratta, in generale, di imprese che mostrano un'elevata stabilità, con alti tassi di sopravvivenza, maggiori di quelli riscontrati nell'intero sistema economico (capitolo 6).

Dal punto di vista occupazionale, la struttura del lavoro dipendente del settore si caratterizza per la prevalenza di forme contrattuali a tempo pieno, un'alta partecipazione femminile e forti oscillazioni stagionali (capitolo 7).

La sfavorevole congiuntura economica ha, naturalmente, inciso anche sulla domanda di lavoro: dopo anni di crescita costante, la propensione delle imprese ad assumere nuovo personale è calata bruscamente nel biennio 2009-2010, soprattutto con riferimento a profili con livelli di professionalità e d'istruzione medio alti (capitolo 8).

La crisi non ha comunque impedito alle imprese di investire nella riqualificazione del proprio personale dipendente. A fronte di un'offerta formativa in ambito turistico ampia e diversificata (istruzione secondaria superiore e universitaria ad indirizzo turistico, percorsi professionalizzanti, corsi di formazione professionale finanziati dalle pubbliche amministrazioni e dall'Unione Europea), anche le imprese fanno la loro parte: nel 2009 quasi un quarto delle aziende ha organizzato interventi formativi volti, soprattutto, ad aggiornare i propri dipendenti sulle mansioni già svolte



ELEVA

La qualità professionale

FAVORISCE

L'incontro tra domanda e offerta

ATTIVA

Interventi di sostegno al reddito

ANALIZZA

Il mondo del turismo e formula proposte

UNA RETE SUL TERRITORIO

EBNT rileva dal territorio informazioni utili per avviare un processo di costruzione e di messa in rete, di un sistema unificato di rilevazione di tipo quantitativo e qualitativo, in ambito formativo, allo scopo di classificare e sintetizzare tutte le informazioni disponibili.

SOSTEGNO AL REDDITO

Un supporto destinato a lavoratori coinvolti in processi di ristrutturazione e/o riorganizzazione aziendale, interessati da periodi di sospensione dell'attività lavorativa.

www.ebnt.it

Il portale con le attività e i progetti, banche dati e archivi con contratti, tabelle salariali, normative e news sempre aggiornate.

Ente Bilaterale Nazionale Turismo

Via Lucullo 3 00187 ROMA
Tel. +39 06 42012372 Fax + 39 06 24012404

Web: www.ebnt.it
Email: info@ebnt.it

Lo scenario economico



TABELLE E GRAFICI

1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea

1.3 Occupati per sesso nell'Unione Europea e in Italia

1.4 Reddito reale delle famiglie, popolazione e potere d'acquisto pro capite in Italia

1.5 Previsioni di crescita media del Pil reale nel biennio 2010-2011

1.6 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del mondo

L'economia mondiale ha attraversato nel biennio 2008-2009 la crisi più profonda della storia economica recente. Nel 2009 il prodotto mondiale è diminuito dello 0,6 per cento (tab. 1.1): al netto calo nelle economie avanzate (-3,4%) si è contrapposta un'espansione, seppure modesta rispetto agli anni precedenti la crisi, in quelle emergenti e in via di sviluppo (+2,6%). Tra le maggiori economie europee, l'Italia ha registrato, nel biennio 2008-2009, la flessione del Pil più accentuata, pari al 6,3%, contro il 3,7% della Germania, il 2,4% della Francia e il 3,6% della media dei paesi aderenti all'Euro. Questa maggiore contrazione dell'economia italiana, seguita peraltro ad una modesta espansione anche negli anni precedenti la crisi, ha generato nel Paese conseguenze ancora più pesanti che in altre realtà europee in termini di calo dei livelli occupazionali (graf. 1.3), conseguente caduta dei redditi da lavoro dipendente e riduzione del reddito disponibile delle famiglie (graf. 1.4).

L'attività economica mondiale ha mostrato primi segnali di recupero già a partire dalla seconda metà del 2009, pur con ritmi piuttosto irregolari e diversificati tra i vari paesi. Nel corso del 2010 la ripresa globale è proseguita, con una crescita del Pil mondiale del 5% (tab.1.6), ma è stata caratterizzata da una notevole eterogeneità a livello territoriale. La robusta crescita nelle economie emergenti, in Asia a ritmi perfino superiori a quelli osservati prima della recessione, ha contrastato con uno sviluppo più contenuto negli Stati Uniti e in Giappone e una ripresa stentata nel Regno Unito e nell'area dell'euro, con l'Italia nelle ultime posizioni al +1%.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il recupero proseguirà anche nel 2011, con una crescita prevista del Pil mondiale del 4,4%, ma permarranno delle condizioni d'instabilità e d'incertezza: mentre nei paesi emergenti i rischi riguardano soprattutto il riaffiorare di tensioni nei prezzi dei beni e delle attività finanziarie e reali, in quelli avanzati preoccupano maggiormente il persistere di elevati tassi di disoccupazione e la crescita del debito pubblico. Seppure con ritmi meno vivaci rispetto a quelli del 2010, saranno comunque sempre i paesi emergenti il principale motore dello sviluppo, mentre per le economie avanzate la crescita resterà contenuta. Con riferimento all'Unione Europea, cresciuta nel 2010 dell'1,8%, le previsioni economiche del Fondo Monetario Internazionale per il 2011 indicano un aumento del Pil dell'1,7%. Tra i paesi europei quelli per cui è previsto un maggiore tasso di crescita sono la Germania (+2,2%), grazie al recupero della domanda interna, e la Gran Bretagna (+2%), mentre performance più deludenti vengono stimate per la Spagna (+0,6%). Un po' fiacche le previsioni per l'Italia che le stime del Fondo danno stabilmente al +1% anche nel 2011.

I freni ad una crescita più sostenuta dell'economia italiana sono stati recentemente ricordati dal governatore della Banca d'Italia: un assetto normativo che richiede onerosi adempimenti burocratici, soprattutto alle imprese; un sistema d'istruzione, scolastica e universitaria, non ancora allineato agli standard di qualità dei paesi economicamente più avanzati; un tasso di disoccupazione giovanile che sfiora il 30% con salari d'ingresso, per chi trova lavoro, fermi da più di un decennio; un mercato del lavoro fortemente frammentato dove il minimo di mobilità convive con il massimo di precarietà; un'insufficiente propensione all'innovazione e all'internazionalizzazione delle imprese perché molte di esse, seppure di successo, scelgono di rimanere piccole; e, da ultimo, non certo per importanza, il grande divario tra il Nord e il Sud del paese.

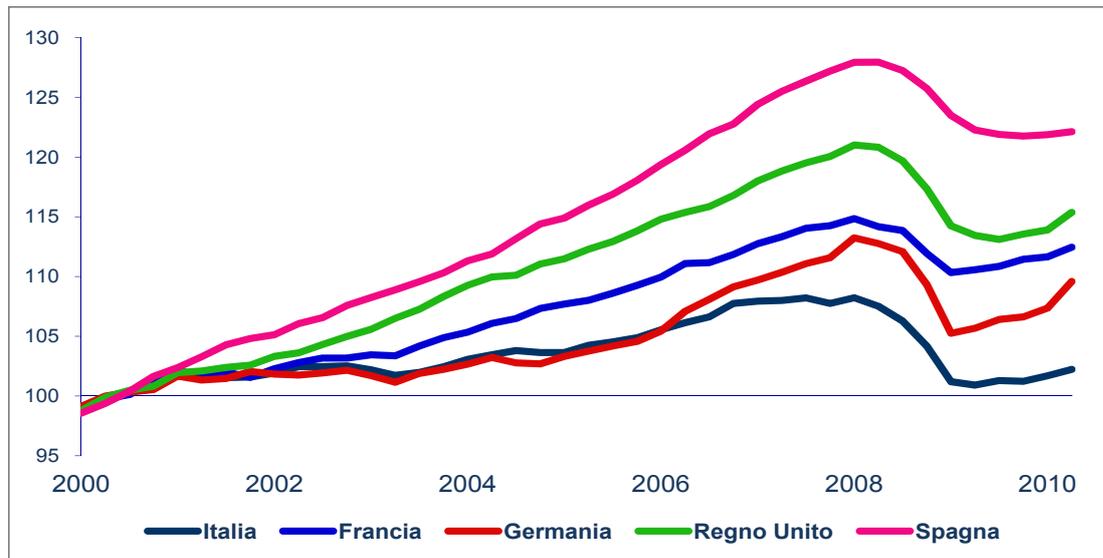
Un'adeguata azione di riforma che scioglia questi nodi strutturali e dia un nuovo impulso alla crescita è comunque possibile; secondo il governatore i presupposti per la sua realizzazione ci sono: non ultimi, una grande capacità imprenditoriale e la laboriosità e parsimonia degli italiani.

1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo
(variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2008	2009
Mondo	2,8	-0,6
Economie avanzate	0,2	-3,4
<i>di cui</i>		
Stati Uniti	0,0	-2,6
Giappone	-1,2	-6,3
Eurozona	0,5	-4,1
Germania	1,0	-4,7
Francia	0,1	-2,5
Italia	-1,3	-5,0
Spagna	0,9	-3,7
Gran Bretagna	-0,1	-4,9
Economie emergenti e in via di sviluppo	6,0	2,6
<i>di cui</i>		
Europa Centrale e Orientale	3,0	-3,6
Russia	5,2	-7,9
China	9,6	9,2
India	6,4	5,7
Brasile	5,1	-0,6

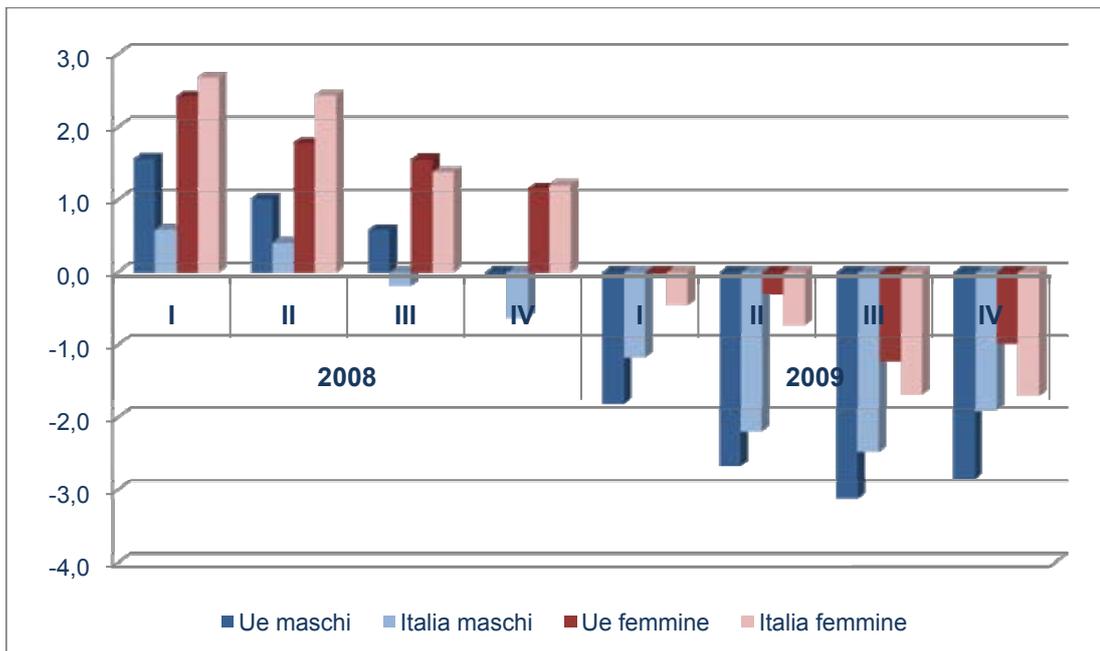
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea
(numeri indice media 2000=100)



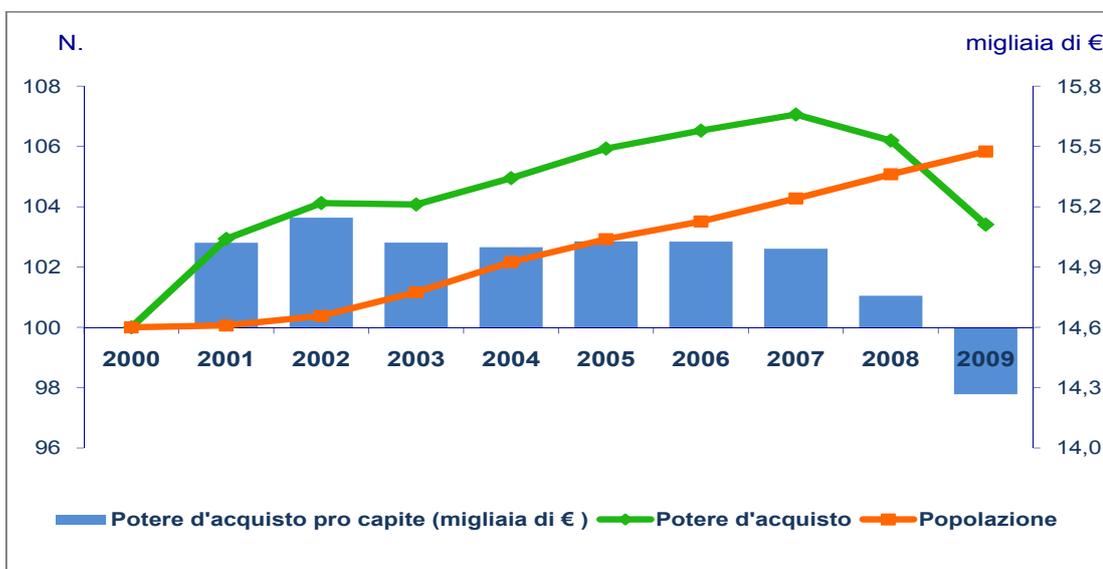
Fonte: Istat e Eurostat

1.3 Occupati per sesso nell'Unione Europea e in Italia
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Istat

1.4 Reddito reale delle famiglie, popolazione e potere d'acquisto pro capite in Italia
(numeri indice 2000=100; migliaia di euro)



Fonte: Istat

1.5 Previsione di crescita media del Pil reale nel biennio 2010-2011* (variazioni % rispetto all'anno precedente)

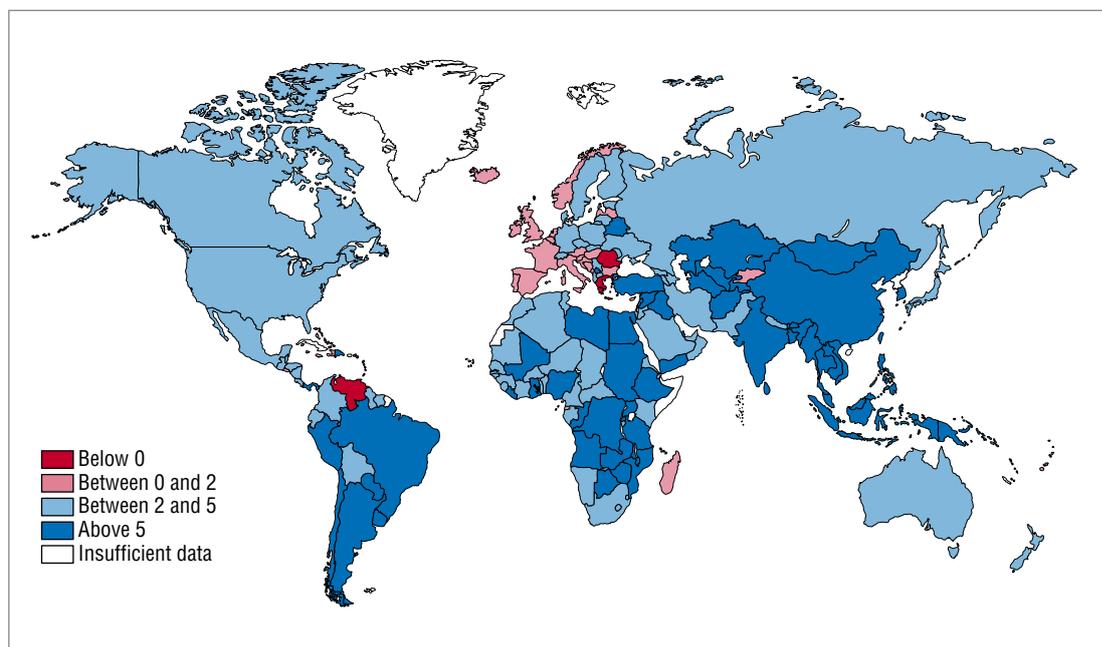


Grafico tratto da: IMF, "World Economic Outlook, October 2010"

* dati stimati

1.6 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)			Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2009	2010*	2011**	2009	2010*	2011**	2009	2010*	2011**
Economie avanzate	-3,4	3,0	2,5	0,1	1,4	1,3	8,0	8,3	8,2
<i>di cui</i>									
Stati Uniti	-2,6	2,8	3,0	-0,3	1,4	1,0	9,3	9,7	9,6
Giappone	-6,3	4,3	1,6	-1,4	-1,0	-0,3	5,1	5,1	5,0
Eurozona	-4,1	1,8	1,5	0,3	1,6	1,5	9,4	10,1	10,0
Germania	-4,7	3,6	2,2	0,2	1,3	1,4	7,5	7,1	7,1
Francia	-2,5	1,6	1,6	0,1	1,6	1,6	9,4	9,8	9,8
Italia	-5,0	1,0	1,0	0,8	1,6	1,7	7,8	8,7	8,6
Spagna	-3,7	-0,2	0,6	-0,2	1,5	1,1	18,0	19,9	19,3
Gran Bretagna	-4,9	1,7	2,0	2,1	3,1	2,5	7,5	7,9	7,4
Economie emergenti e in via di sviluppo	2,6	7,1	6,5
<i>di cui</i>									
Europa Centrale e Orientale	-3,6	4,2	3,6	4,7	5,2	4,1
Russia	-7,9	3,7	4,5	11,7	6,6	7,4	8,4	7,5	7,3
China	9,2	10,3	9,6	-0,7	3,5	2,7	4,3	4,1	4,0
India	5,7	9,7	8,4	10,9	13,2	6,7
Brasile	-0,6	7,5	4,5	4,9	5,0	4,6	8,1	7,2	7,5
Unione Europea	-4,1	1,8	1,7	1,0	8,9

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat

* stime

** previsioni

Il posizionamento dell'Italia



TABELLE E GRAFICI

2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo: andamenti mensili

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo

2.4 Primi 10 paesi per entrate ed arrivi turistici internazionali

2.5 Economia del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

2.6 Presenze negli esercizi ricettivi dei paesi UE

2.7 Presenze alberghiere nei paesi UE

2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.11 Offerta alberghiera nei paesi UE

2.12 Indicatori dell'offerta alberghiera nei paesi UE

2.13 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE

2.14 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE

2.15 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi UE

La fase di recessione economica attraversata dall'economia mondiale, manifestatasi in tutta la sua gravità nel biennio 2008-2009, ha generato pesanti conseguenze anche sul movimento turistico internazionale. A partire dalla seconda metà del 2008, i flussi turistici mondiali hanno subito una forte contrazione che ha raggiunto la sua massima intensità nel corso del 2009, facendo registrare, a fine anno, un calo del 4,2% in termini di arrivi turistici internazionali alle frontiere e del 5,7% in termini di entrate (graf. 2.2 e tab. 2.4). Ad eccezione dell'Africa, la crisi ha interessato tutte le regioni del mondo, colpendo con maggiore intensità le economie economicamente più avanzate, con l'Europa che ha registrato le perdite più consistenti. Le prime stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo relative al 2010 (tab.1) evidenziano, comunque, un recupero del settore che conferma ancora una volta la sua capacità di reagire prontamente ai periodi di difficoltà. Il recupero, più consistente del previsto, non è stato però uniforme e in alcune regioni non può ritenersi del tutto consolidato: è di nuovo l'Europa a mostrarsi relativamente più "debole", con tassi di crescita inferiori alla media mondiale.

All'interno di questo contesto internazionale, anche il turismo italiano ha risentito nel corso del biennio dei problemi della recessione economica, seppure i dati ormai definitivi del 2009 delineino un quadro meno critico rispetto alle più cupe aspettative dei mesi scorsi. L'Italia, che occupa una posizione di primo piano nel panorama turistico mondiale ed è il primo paese in Europa per numero di presenze nelle strutture ricettive, ha mostrato una tenuta maggiore di altri di fronte alla crisi. A fronte di un calo generalizzato dei flussi turistici internazionali, il nostro paese è uno dei pochi, tra quelli ad economia avanzata, ad aver registrato nel 2009 un incremento di arrivi alle frontiere, seppure la concomitante contrazione delle entrate indichi che il turismo proveniente dall'estero non è stato esente dagli effetti della crisi, ma unicamente meno colpito rispetto a quello di altri paesi. Anche il confronto con il resto d'Europa evidenzia una situazione meno problematica dell'Italia (-0,8% di presenze totali in tutto il 2009) rispetto alla media dell'Unione Europea e ad alcuni dei principali paesi concorrenti, come Spagna (-7,2%) e Francia (-2,1%) (graf. 2.6). La ripercussione della crisi economica sul turismo italiano ha avuto invece effetti più pesanti in termini di occupazione, contrattasi del 4,5% nel solo settore ricettivo a fronte di una crescita media dell'1% nei paesi dell'Unione Europea (tab. 2.12).

Focalizzando l'attenzione sul comparto alberghiero italiano, leader in Europa insieme a quello spagnolo, i dati del 2009 mostrano qualche segno di cedimento in più rispetto all'andamento medio nazionale, con un calo di presenze del 2%, comunque ben lontano dal -6,5% fatto registrare dagli alberghi spagnoli e dal -5,2% di quelli francesi (graf. 2.8). In Europa solo gli alberghi di quattro paesi hanno retto meglio alla crisi: Regno Unito, Grecia e Svezia, addirittura in aumento rispetto al 2008, e Germania, in calo dello 0,9%. Le difficoltà degli alberghi italiani si sono manifestate con maggiore intensità nel mercato estero con le presenze di clienti stranieri che si sono contratte del 3,3% (graf. 2.10), mentre maggiore è stata la tenuta del mercato domestico, in calo dell'1% (graf. 2.9).

Con riferimento al 2010, i dati ancora provvisori di Eurostat, relativi al periodo gennaio-ottobre, evidenziano il protrarsi delle difficoltà per gli alberghi italiani, le cui presenze risulterebbero in calo dello 0,8%, a fronte di un recupero di Francia e Spagna.

2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroaree	Arrivi internazionali* (milioni)	Var.% 2010/2009	Quota %	Previsioni arrivi al 2020 (milioni)
Europa	471,5	3,2	50,4	717
Asia e Pacifico	203,8	12,6	21,8	415
Americhe	151,2	7,7	16,2	282
Africa	48,7	6,4	5,2	77
Medio Oriente	60	13,9	6,4	69
Mondo	935,2	6,7	100	1.561

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2010

* dati stimati

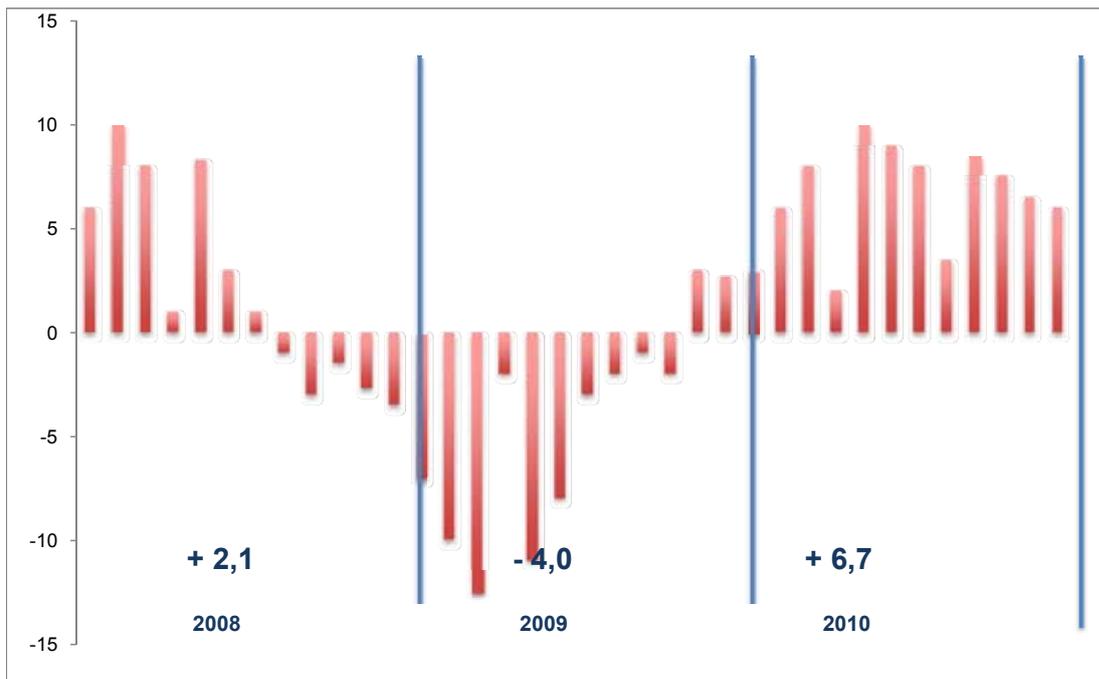
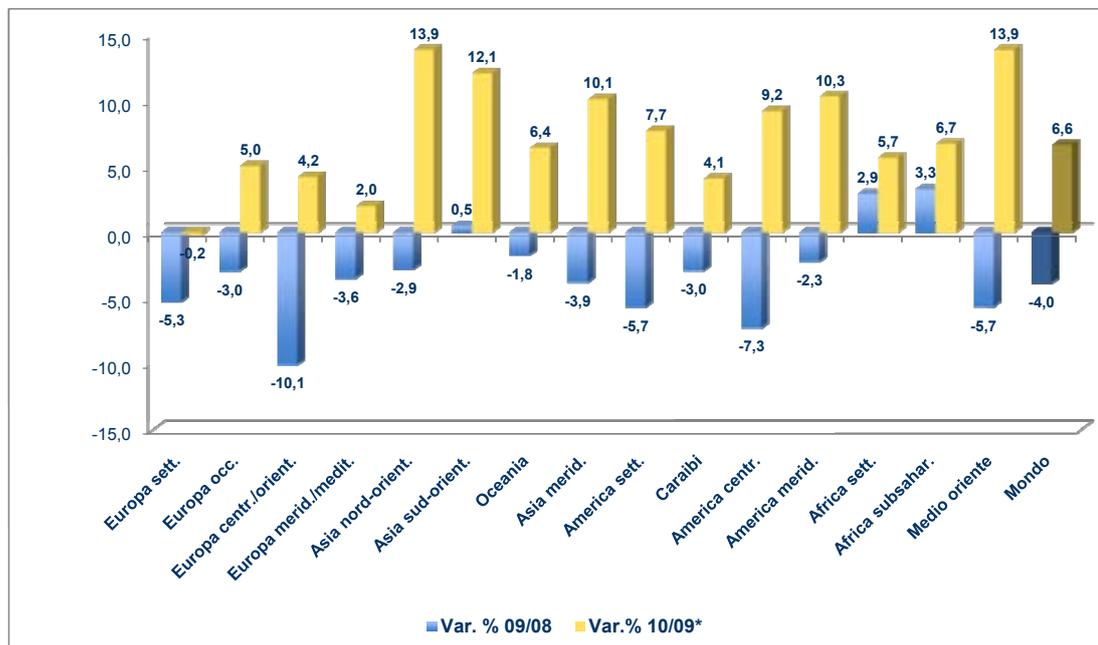
2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo: andamenti mensili
(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Grafico tratto da: UNWTO, "World Tourism Barometer, January 2011"

* 2009 e 2010: dati stimati

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: UNWTO

* dati stimati

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate e arrivi turistici internazionali

Entrate turistiche				Arrivi di turisti alle frontiere		
Paesi	val. ass. (miliardi di \$)	var. % 09/08 (\$)	var. % 09/08 (val. locale)	Paesi	val. ass. (milioni)	var. % 09/08
1 Stati Uniti	93,9	-14,6	-14,6	1 Francia	74,2	-6,3
2 Spagna	53,2	-13,7	-9	2 Stati Uniti	54,9	-5,3
3 Francia	49,4	-12,7	-7,9	3 Spagna	52,2	-8,7
4 Italia	40,2	-12,0	-7,2	4 Cina	50,9	-4,1
5 Cina	39,7	-2,9	-2,9 (\$)	5 Italia	43,2	1,2
6 Germania	34,7	-13,3	-8,5	6 Regno Unito	28,0	-7,2
7 Regno Unito	30,0	-16,6	-1,6	7 Turchia	25,5	2,0
8 Australia	25,6	3,4	11,2	8 Germania*	24,2	-2,7
9 Turchia	21,3	-3,2	-3,2 (\$)	9 Malesia	23,6	7,2
10 Austria	19,4	-10,1	-5,2	10 Messico	21,5	-5,2
MONDO	852	-5,7	-5,7 (\$)	MONDO	880	-4,2

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2009

* Turisti internazionali presso le strutture ricettive

2.5 L'economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

Paesi	Valore aggiunto (a)			Occupati (b)		
	val. ass. (milioni di \$)	% su PIL	var. % 10/09*	val. ass. (migliaia)	% su tot. occ.	var. % 10/09
Stati Uniti	1.375,9	9,2	0,6	13.697,4	9,9	-2,5
Cina	499,9	9,2	6,5	60.102,7	7,7	2,4
Francia	284,6	9,7	-0,6	2.847,0	11,2	-4,7
Germania	273,4	7,6	-0,8	3.191,2	8,0	-2,8
Spagna	237,9	15,3	-2,6	3.205,1	17,1	-6,4
Regno Unito	231,1	9,7	-1,7	3.144,5	10,2	-3,4
Italia	217,1	9,4	-1,2	2.477,7	10,9	-2,5
Australia	123,1	10,6	-3,6	1.371,9	12,5	-1,9
Austria	52,1	12,5	-3,9	559,2	13,4	-6,6
Turchia	50,2	15,5	0,9	784,8	18,8	1,4
Mondo	5.751	9,2	0,5	235.758	8,1	-0,3

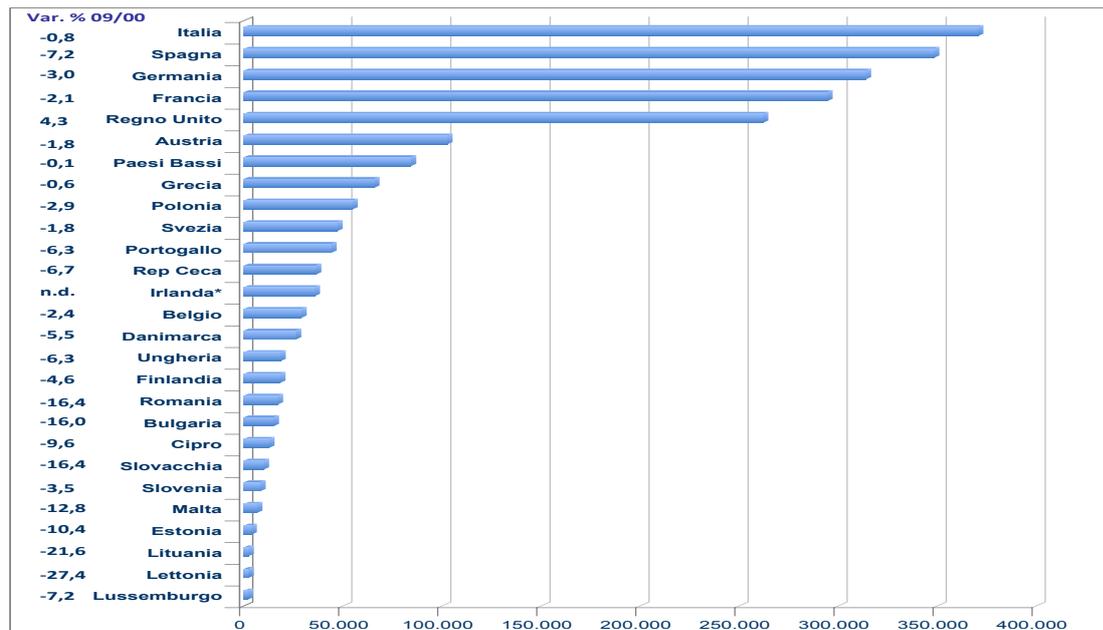
Fonte: WTTC, dati relativi al 2010 (stime)

(a) Valore aggiunto dei tradizionali fornitori di viaggi e turismo a cui si aggiunge quello generato dagli investimenti legati al turismo, dalla spesa pubblica turistica e dall'esportazione di merci collegate al turismo. Comprende sia gli effetti diretti che quelli indiretti attraverso la catena di approvvigionamento delle imprese turistiche. Rappresenta la misura più ampia del contributo economico del settore viaggi e turismo.

(b) Occupazione generata dal valore aggiunto dell'economia dei viaggi e del turismo. Rappresenta la misura più ampia dell'impatto occupazionale del settore viaggi e turismo.

* variazione in termini reali, al netto dell'inflazione

2.6 Presenze negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2009

* dato 2007

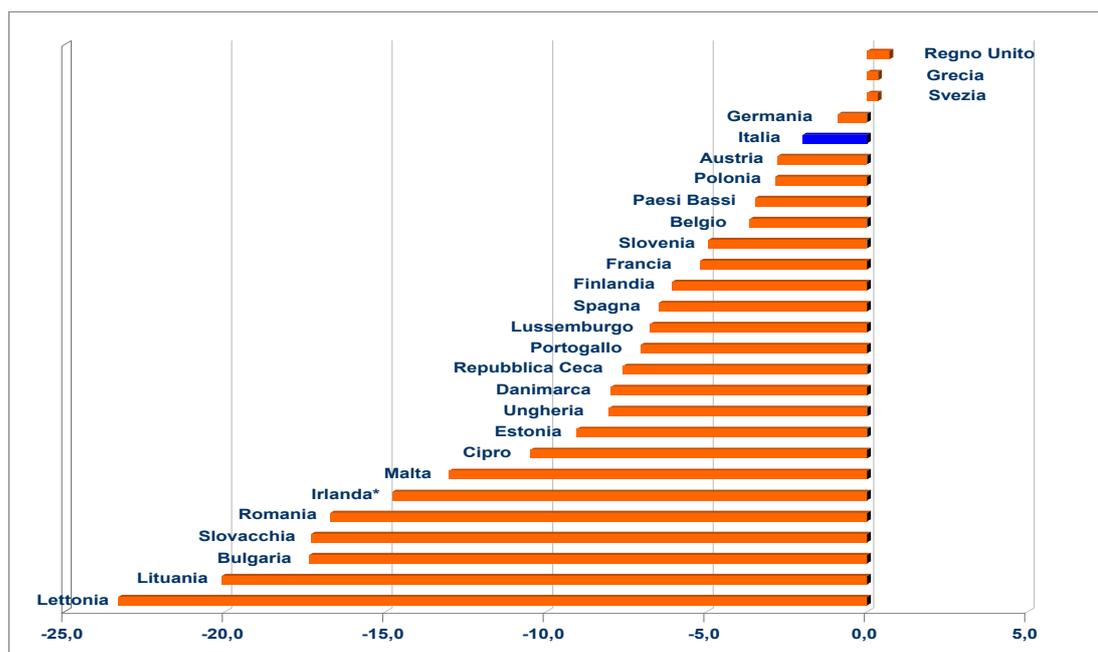
2.7 Presenze alberghiere nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Valori assoluti (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Belgio	15.937	1,1	64,8	1.476
Bulgaria	14.054	0,9	66,7	1.853
Repubblica Ceca	25.341	1,7	63,2	2.416
Danimarca	9.966	0,7	42,7	1.804
Germania	216.228	14,3	20,1	2.640
Estonia	3.499	0,2	73,0	2.611
Irlanda*	28.282	1,9	70,1	6.343
Grecia	64.293	4,2	71,4	5.698
Spagna	250.985	16,6	56,3	5.467
Francia	191.741	12,7	33,3	2.971
Italia	246.618	16,3	43,3	4.097
Cipro	12.808	0,8	89,7	16.010
Lettonia	2.187	0,1	72,6	970
Lituania	2.078	0,1	63,7	622
Lussemburgo	1.282	0,1	93,1	2.575
Ungheria	14.975	1,0	51,9	1.494
Malta	6.740	0,4	94,8	16.311
Paesi Bassi	31.481	2,1	45,8	1.904
Austria	80.071	5,3	72,2	9.572
Polonia	24.514	1,6	30,5	643
Portogallo	36.457	2,4	63,7	3.429
Romania	16.514	1,1	15,6	769
Slovenia	5.918	0,4	62,3	2.901
Slovacchia	6.335	0,4	45,9	1.169
Finlandia	15.128	1,0	27,7	2.834
Svezia	25.958	1,7	23,4	2.792
Regno Unito	165.725	10,9	36,0	2.682
Unione Europea	1.515.115	100,0	44,6	3.028

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2009

* dato 2007

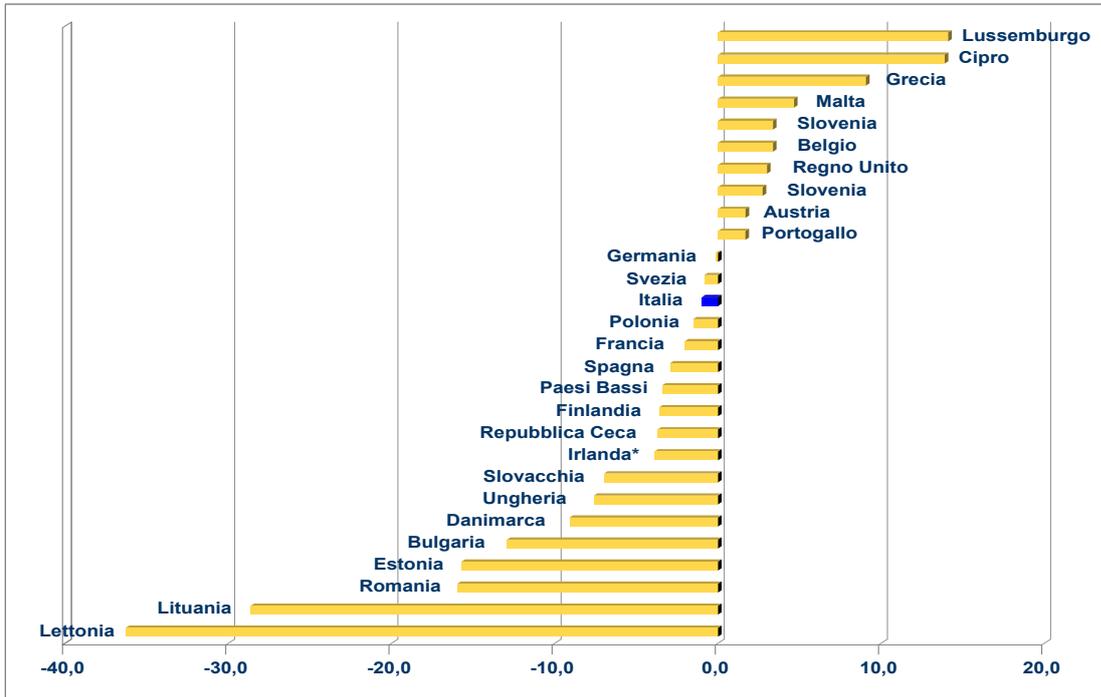
2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2009/2008)



Fonte: Eurostat

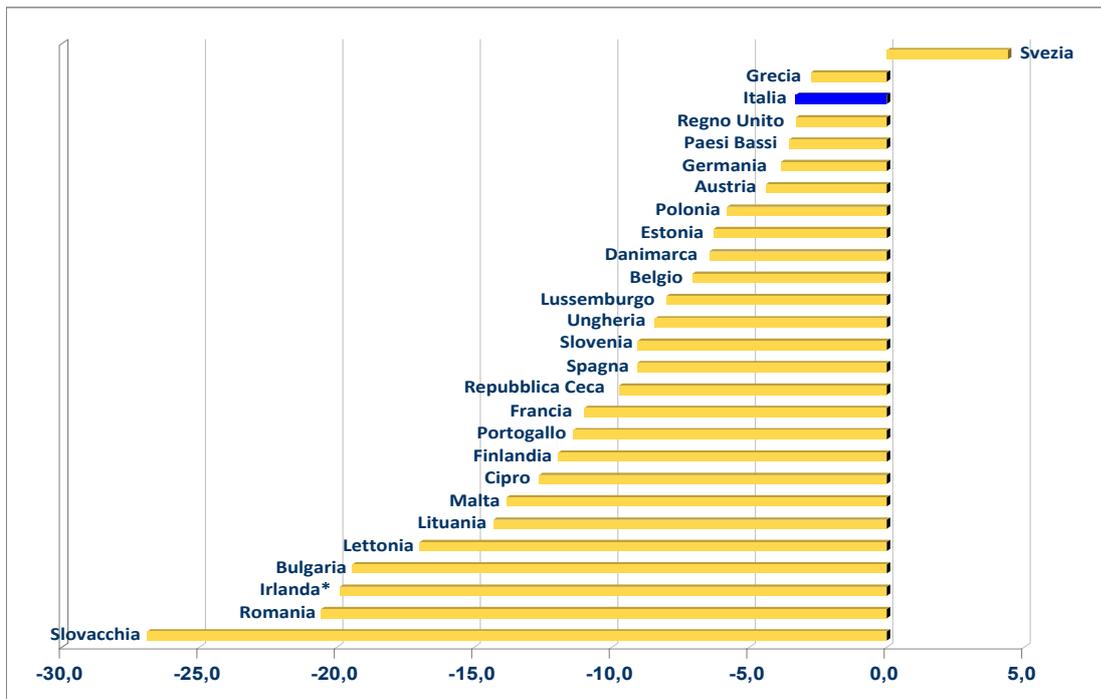
* stima Eurostat

2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea
(variazioni % 2009/2008)



Fonte: Eurostat
* stima Eurostat

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea
(variazioni % 2009/2008)



Fonte: Eurostat
* stima Eurostat

2.11 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi (migliaia)	Quota % su tot.UE	Letti (migliaia)	Quota % su tot. UE
Belgio	2.036	1,0	126	1,0
Bulgaria	1.784	0,9	249	2,1
Repubblica Ceca	4.469	2,2	261	2,2
Danimarca	471	0,2	77	0,6
Germania	35.814	17,8	1.694	14,0
Estonia	387	0,2	31	0,3
Irlanda	3.624	1,8	163	1,3
Grecia	9.559	4,7	732	6,0
Spagna	18.387	9,1	1.737	14,3
Francia	17.723	8,8	1.248	10,3
Italia	33.967	16,9	2.228	18,4
Cipro	699	0,3	84	0,7
Lettonia	451	0,2	25	0,2
Lituania	380	0,2	24	0,2
Lussemburgo	261	0,1	15	0,1
Ungheria	2.042	1,0	157	1,3
Malta	158	0,1	39	0,3
Paesi Bassi	3.151	1,6	204	1,7
Austria	13.645	6,8	588	4,8
Polonia	2.836	1,4	222	1,8
Portogallo	1.988	1,0	274	2,3
Romania	4.566	2,3	247	2,0
Slovenia	667	0,3	44	0,4
Slovacchia	1.324	0,7	74	0,6
Finlandia	867	0,4	120	1,0
Svezia	1.982	1,0	222	1,8
Regno Unito	38.306	19,0	1.243	10,2
Unione Europea	201.544	100,0	12.129	100,0

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2009

2.12 Indicatori dell'offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione lordo	
	2009	2000	2009	2000	2009	2008
Belgio	12	11,6	62	60	34,7	36,1
Bulgaria	33	14,8	140	187	15,5	19,4
Repubblica Ceca	25	21,2	58	55	26,6	29,1
Danimarca	14	11,8	163	133	35,5	40,4
Germania	21	19,3	47	41	35,0	35,7
Estonia	23	11,7	80	46	30,9	35,4
Irlanda	36	36,3	45	26	47,5	45,9
Grecia	65	55,6	77	73	24,1	24,5
Spagna	38	32,5	94	81	39,6	43,6
Francia	19	24,4	70	77	42,1	44,1
Italia	37	32,5	66	56	30,3	31,3
Cipro	105	120,4	120	144	41,8	45,8
Lettonia	11	5,1	55	72	24,0	33,2
Lituania	7	3,2	63	48	23,7	32,4
Lussemburgo	30	31,9	57	44	23,4	26,1
Ungheria	16	14,1	77	75	26,1	28,9
Malta	94	104,7	247	167	47,4	54,6
Paesi Bassi	12	10,8	65	61	42,3	45,0
Austria	70	73,3	43	38	37,3	38,9
Polonia	6	3,1	78	83	30,3	32,8
Portogallo	26	21,7	138	125	36,5	39,2
Romania	12	8,9	54	79	18,3	22,8
Slovenia	21	15,6	66	69	36,8	44,5
Slovacchia	14	8,2	56	76	23,5	29,9
Finlandia	22	22,6	138	116	34,5	36,6
Svezia	24	21,2	112	99	32,0	33,6
Regno Unito	20	19,0	32	24	36,3	39,5
Unione Europea	24	22,0	60	51	34,2	36,4

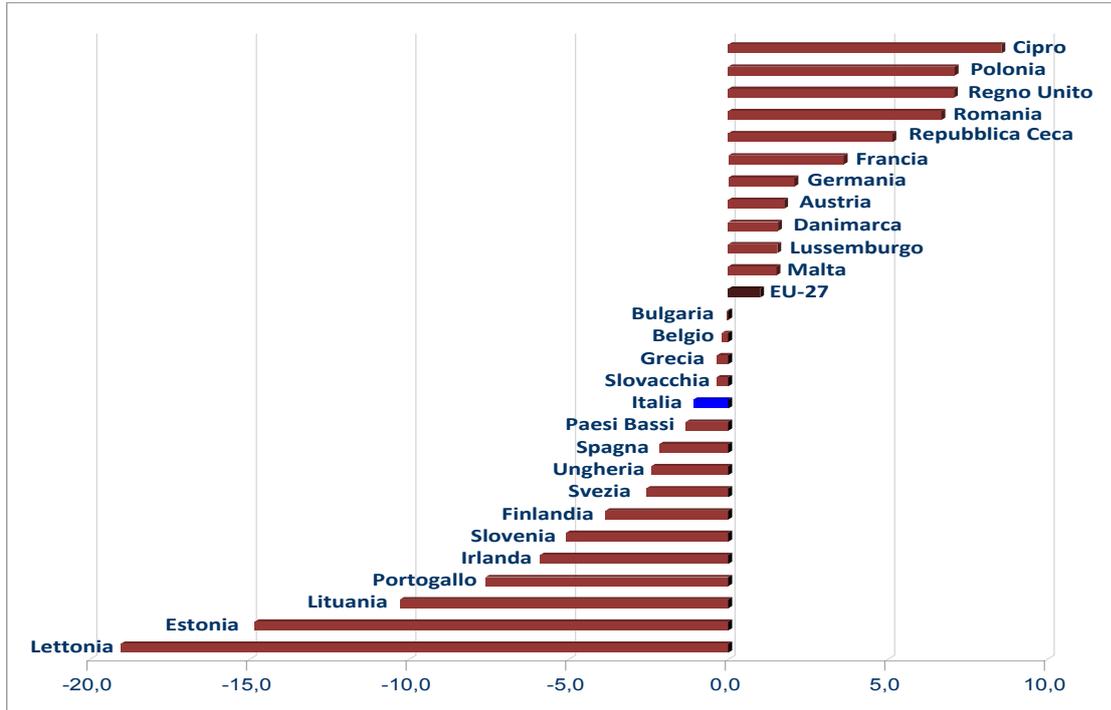
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2009

2.13 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio	142,7	1,5	3,2	24	1,0	0,5
Bulgaria	168,7	1,8	5,2	41,4	1,8	1,3
Repubblica Ceca	186,0	2,0	3,8	48,1	2,1	1,0
Danimarca	84,6	0,9	3,0	20,6	0,9	0,7
Germania	1.501,2	15,9	3,9	441,3	19,1	1,1
Estonia	20,1	0,2	3,4	7,4	0,3	1,2
Irlanda	119,7	1,3	6,2	44,7	1,9	2,3
Grecia	314,0	3,3	7,0	66,3	2,9	1,5
Spagna	1.421,2	15,1	7,5	321,8	13,9	1,7
Francia	910,4	9,7	3,5	226,4	9,8	0,9
Italia	1.166,5	12,4	5,1	235,4	10,2	1,0
Cipro	27,9	0,3	7,3	10,8	0,5	2,8
Lettonia	25,1	0,3	2,6	4,8	0,2	0,5
Lituania	34,9	0,4	2,5	n.d	n.d	0,3
Lussemburgo	6,6	0,1	3,0	1,7	0,1	0,8
Ungheria	157,8	1,7	4,2	32,1	1,4	0,8
Malta	13,4	0,1	8,3	8,5	0,4	5,2
Paesi Bassi	335,2	3,6	3,9	73,5	3,2	0,9
Austria	255,5	2,7	6,3	93,6	4,0	2,3
Polonia	329,1	3,5	2,1	89,9	3,9	0,6
Portogallo	295,1	3,1	5,8	55,7	2,4	1,1
Romania	164,5	1,7	1,8	46,3	2,0	0,5
Slovenia	41,1	0,4	4,2	10,8	0,5	1,1
Slovacchia	107,2	1,1	4,5	29,9	1,3	1,3
Finlandia	85,1	0,9	3,5	15,8	0,7	0,6
Svezia	144,1	1,5	3,2	37,3	1,6	0,8
Regno Unito	1.359,5	14,4	4,7	323,4	14,0	1,1
Unione Europea	9.417,1	100,0	4,3	2.315,7	100,0	1,1

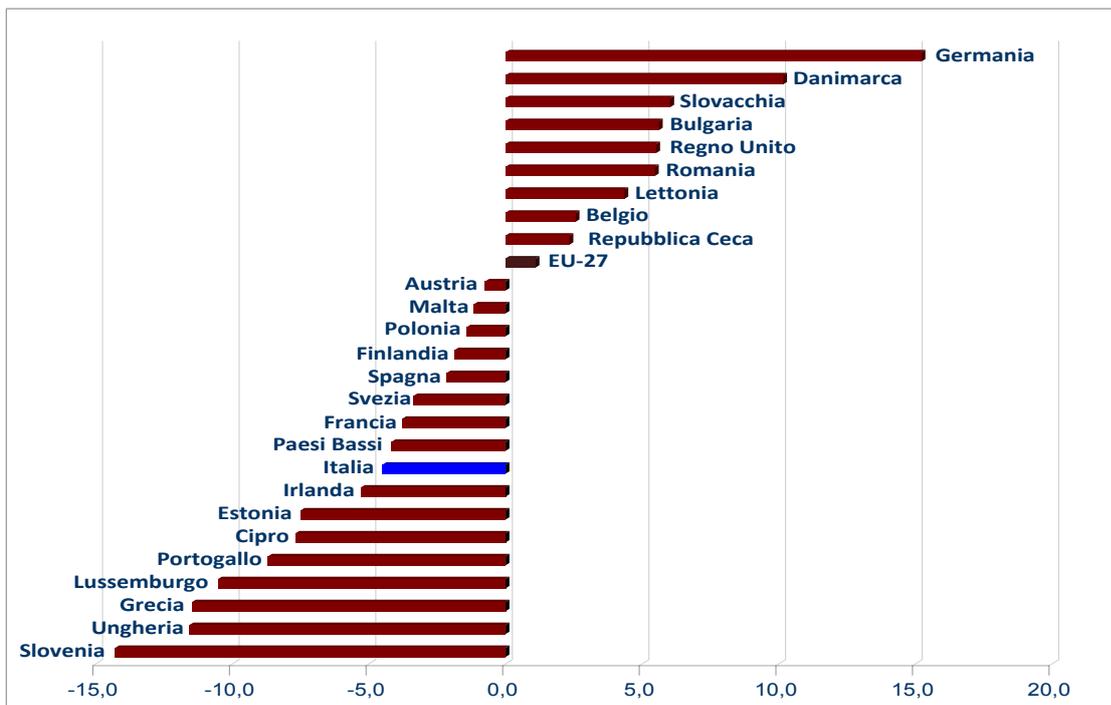
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2009

2.14 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea
(variazioni % 2009/2008)



Fonte: Eurostat

2.15 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea
(variazioni % 2009/2008)



Fonte: Eurostat

L'ospitalità



TABELLE E GRAFICI

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera

3.3 L'offerta alberghiera

3.4 Esercizi alberghieri per categoria

3.5 Offerta alberghiera per tipo di località

3.6 Offerta alberghiera regionale

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero e complementare

3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi complementari

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale

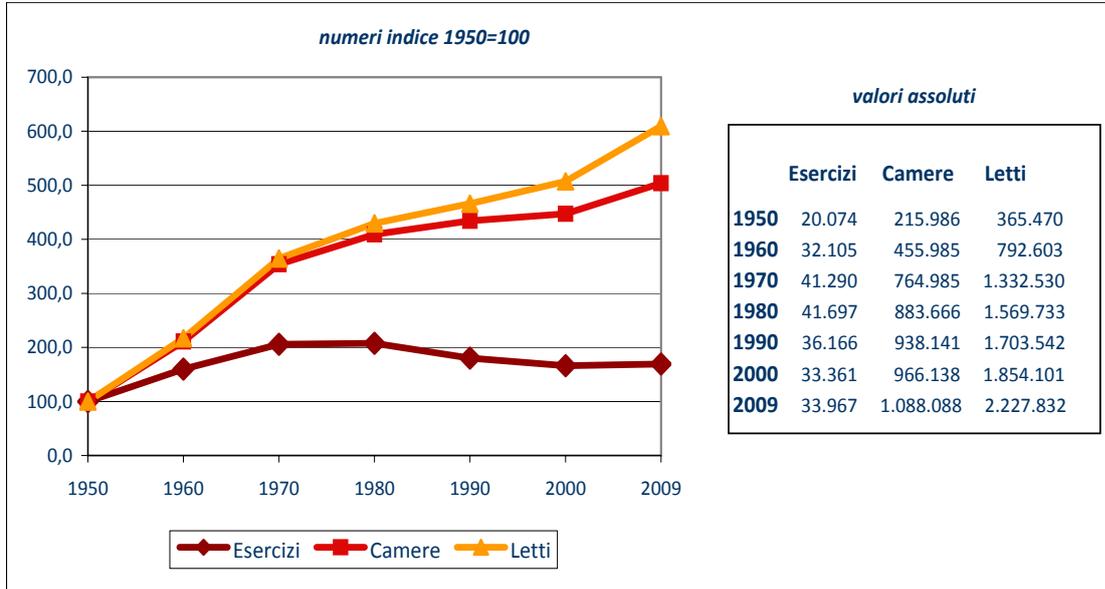
Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione (o contenimento all'espansione) del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e di letti disponibili (graf. 3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la forte migrazione delle imprese minori verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 65,6 letti per esercizio tra il 1980 e il 2009 (graf. 3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta alberghiera verso strutture di dimensioni sempre più ampie, si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto contrarsi progressivamente il numero degli esercizi di bassa categoria e, contemporaneamente, ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio alta. Si è dunque attivato, nel tempo, un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta ricettiva alberghiera dell'Italia: il peso, sul totale, degli esercizi a 1 e 2 stelle, che ancora fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto a poco più del 30% nel 2009, mentre ha assunto un'importanza preponderante quello degli alberghi a 3 stelle, attualmente la categoria più rappresentata (52,4%), ed è cresciuto in maniera esponenziale quello degli alberghi a 4 e 5 stelle (graf. 3.4).

L'analisi delle caratteristiche strutturali degli alberghi italiani a livello territoriale disaggregato evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui ad essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica. Nello specifico, la regione in cui l'offerta ricettiva alberghiera (in termini di letti) è più elevata è l'Emilia Romagna, seguita da Trentino Alto Adige e Veneto. La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni (evidenziandone dunque la densità) e vede passare al primo posto il Trentino Alto Adige, seguito dalla Liguria (graf. 3.7). Va comunque aggiunto che nel corso degli anni si è assistito ad una redistribuzione dell'offerta nelle aree del paese: ad una diminuzione di incidenza delle regioni del Nord, si contrappone infatti un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab. 3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2009 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Basilicata (+85,8%), Sicilia (+52,6%), Puglia (+49,8%) e Calabria (+49,6%).

Anche se il processo di concentrazione più sopra ricordato, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e da un incremento delle loro dimensioni, è stato più intenso nelle regioni del Nord che in quelle del Centro Sud, la dimensione media degli esercizi alberghieri è comunque più elevata nelle regioni meridionali, così come è maggiore nelle regioni del Sud la presenza di alberghi di categoria superiore (graf. 3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come spetti alla Sardegna il primato degli alberghi di categoria più elevata, seguita da Campania e Puglia.

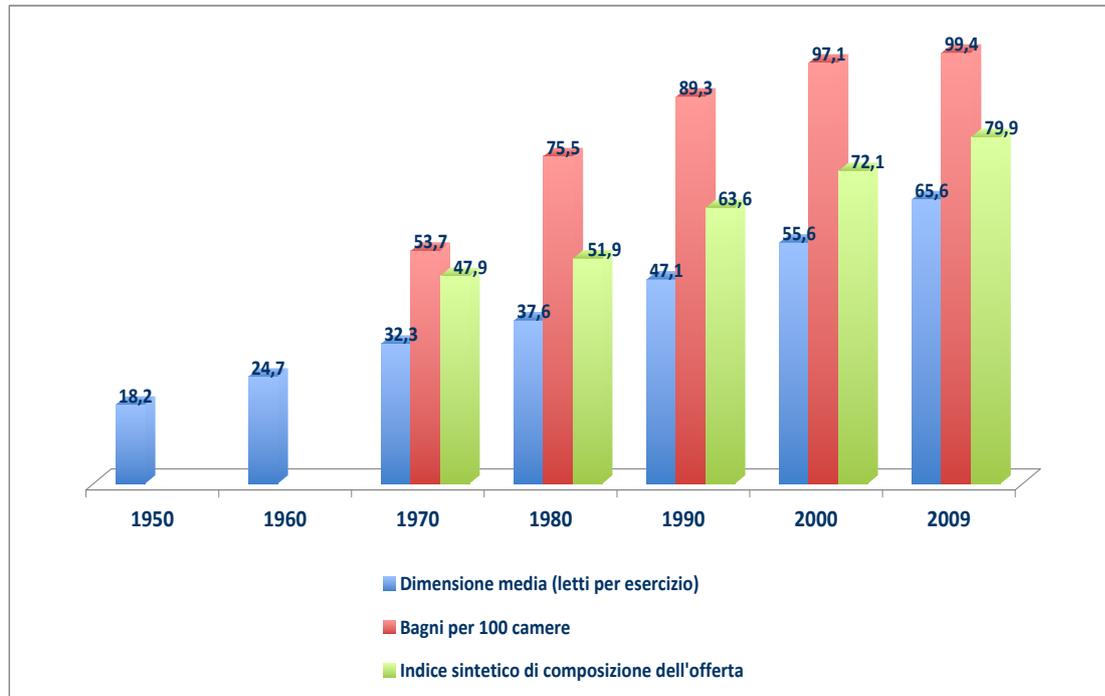
In generale, la relativa maggiore qualificazione delle strutture alberghiere operanti nell'Italia meridionale trova la sua giustificazione nello sviluppo più recente dell'offerta turistica di quest'area del Paese.

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

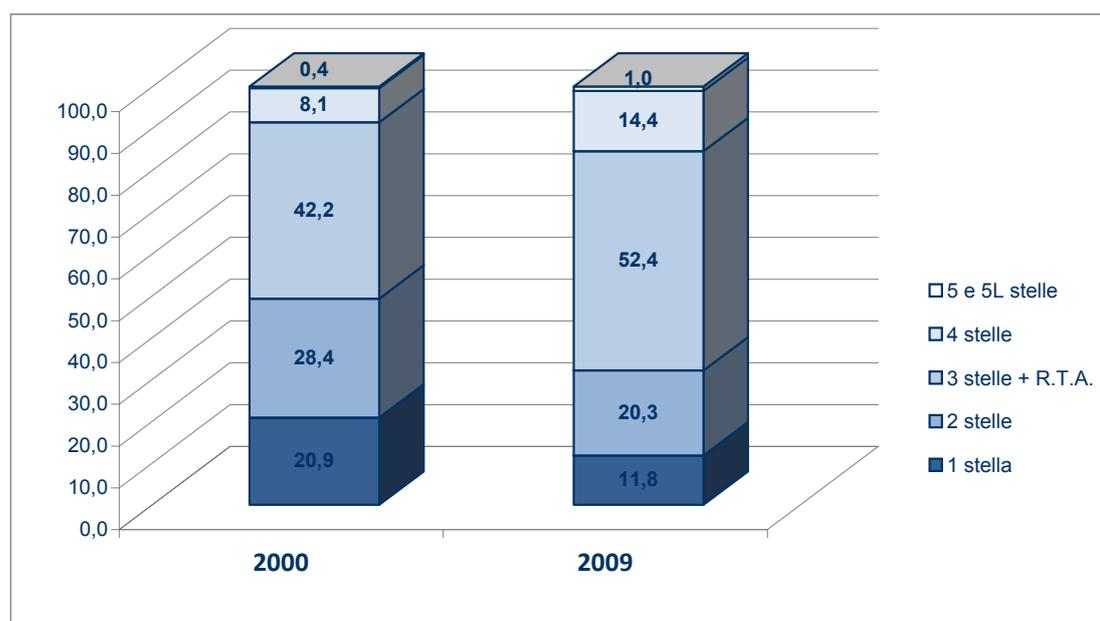
3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi		Letti		Dim. media		Utilizz. netta	
		Var. % 09/00		Var. % 09/00	2009	2000	2009	2000
5 e 5L stelle	344	162,6	60.991	151,3	177,3	185,3	39,0	60,1
4 stelle	4.892	80,6	671.807	80,2	137,3	137,6	43,3	49,2
3 stelle + R.T.A.*	17.807	26,6	1.174.803	22,1	66,0	68,4	38,2	43,8
2 stelle	6.907	-27,2	225.443	-32,1	32,6	35,0	32,9	37,0
1 stella	4.017	-42,3	94.788	-41,7	23,6	23,4	25,8	29,4
TOTALE	33.967	1,8	2.227.832	20,2	65,6	55,6	38,8	42,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2009

* Residenze turistico-alberghiere

3.4 Esercizi alberghieri per categoria (composizione %)



Fonte: Istat

3.5 Offerta alberghiera per tipo di località

LOCALITA'	Esercizi	Var. % 09/00	Letti	Var. % 09/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2009	2000	2009	2000
LOCALITA' DI INTERESSE TURISTICO								
Città di interesse storico e artistico	5.235	27,2	425.182	46,4	81,2	70,6	15,4	12,3
Località montane	7.235	-12,8	318.214	-12,2	44,0	43,6	21,3	24,9
Località lacuali	1.623	25,3	98.503	58,1	60,7	48,1	4,8	3,9
Località marine	9.183	7,0	693.364	30,3	75,5	62,0	27,0	25,7
Località termali	1.534	-24,8	110.343	-15,8	71,9	64,3	4,5	6,1
Località collinari e di interesse vario	2.044	-10,9	86.988	-9,3	42,6	41,8	6,0	6,9
Totale	26.854	0,8	1.732.594	17,5	64,5	55,4	79,1	79,8
ALTRE LOCALITA'								
Capoluoghi di provincia n. a. c. (a)	479	-46,8	46.580	-27,7	97,2	71,5	1,4	2,7
Comuni n. a. c. (b)	6.634	13,7	448.658	42,2	67,6	54,1	19,5	17,5
Totale	7.113	5,6	495.238	30,4	69,6	56,4	20,9	20,2
TOTALE GENERALE	33.967	1,8	2.227.832	20,2	65,6	55,6	100,0	100,0

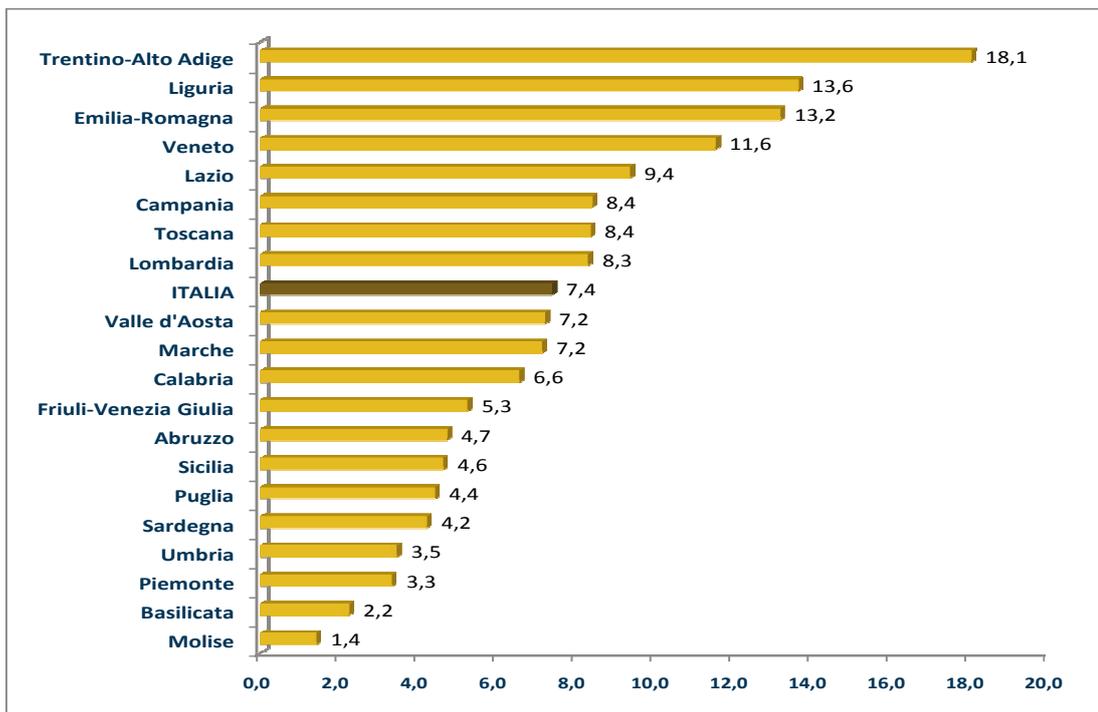
Fonte: Istat, dati relativi al 2009

3.6 Offerta alberghiera regionale

LOCALITA'	Esercizi	Var. % 09/00	Letti	Var. % 09/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2009	2000	2009	2000
Piemonte	1.562	5,1	84.855	26,9	54,3	45,0	3,8	3,6
Valle d'Aosta	498	2,0	23.567	1,6	47,3	47,5	1,1	1,3
Lombardia	3.001	6,4	198.582	31,8	66,2	53,4	8,9	8,1
Trentino-Alto Adige	5.845	-4,5	245.687	2,4	42,0	39,2	11,0	12,9
Veneto	3.050	-4,8	212.539	13,6	69,7	58,4	9,5	10,1
Friuli-Venezia Giulia	743	4,8	41.324	16,2	55,6	50,2	1,9	1,9
Liguria	1.580	-11,5	73.989	-3,4	46,8	42,9	3,3	4,1
Emilia-Romagna	4.503	-11,1	296.292	11,8	65,8	52,3	13,3	14,3
Toscana	2.880	-1,0	192.757	17,1	66,9	56,6	8,7	8,9
Umbria	568	13,4	29.313	18,4	51,6	49,4	1,3	1,3
Marche	965	-10,8	67.039	13,6	69,5	54,6	3,0	3,2
Lazio	1.992	12,8	161.839	23,0	81,2	74,5	7,3	7,1
Abruzzo	831	8,1	50.917	9,8	61,3	60,3	2,3	2,5
Molise	104	2,0	6.296	14,5	60,5	53,9	0,3	0,3
Campania	1.672	19,2	114.405	29,5	68,4	63,0	5,1	4,8
Puglia	957	34,0	85.662	49,8	89,5	80,1	3,8	3,1
Basilicata	235	19,3	22.447	85,8	95,5	61,3	1,0	0,7
Calabria	823	19,3	99.134	49,6	120,5	96,1	4,4	3,6
Sicilia	1.260	45,2	119.365	52,6	94,7	90,1	5,4	4,2
Sardegna	898	32,3	101.823	35,6	113,4	110,6	4,6	4,0
ITALIA	33.967	1,8	2.227.832	20,2	65,6	55,6	100,0	100,0

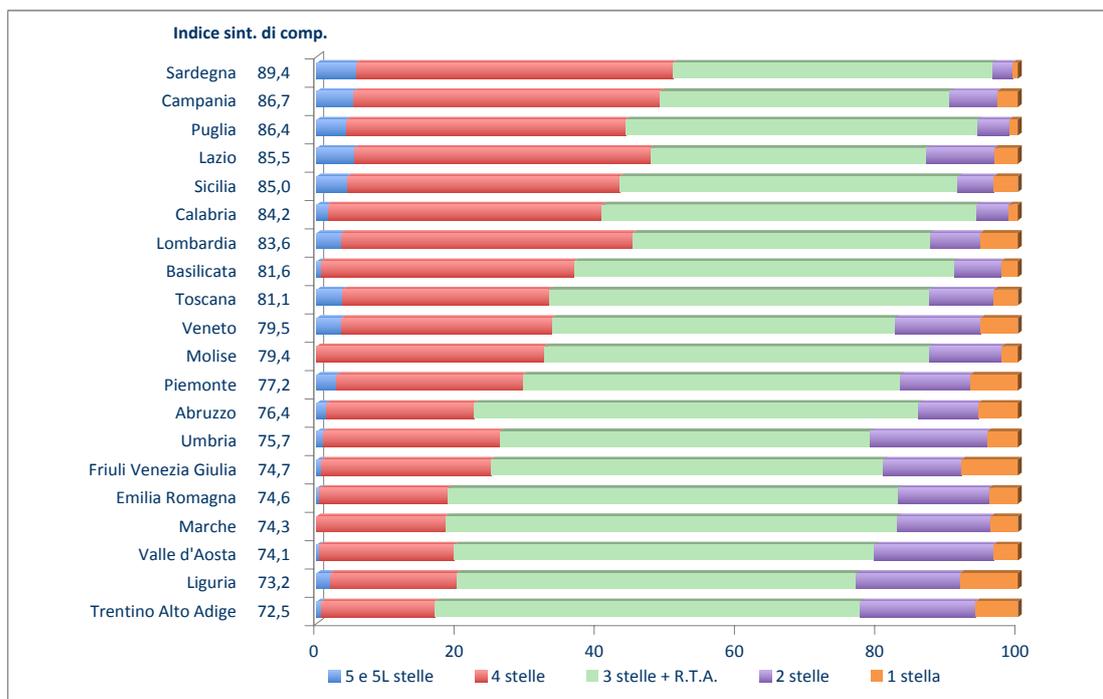
Fonte: Istat, dati relativi al 2009

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (numero dei letti per Km²)



Fonte: Istat, dati relativi al 2009

3.8 Offerta alberghiera (letti) per regione e categoria (composizione %). Indice sintetico di composizione dell'offerta*



Fonte: Istat, dati relativi al 2009

* vedi nota grafico 3.2

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/Kmq.)

Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq
1 Rimini	166,8	37 Bologna	6,9	73 Caserta	3,3
2 Napoli	59,4	38 Crotone	6,2	74 Bari	2,9
3 Milano	40,6	39 Salerno	6,1	75 Reggio Emilia	2,8
4 Venezia	39,8	40 Trapani	6,1	76 Reggio Calabria	2,7
5 Livorno	24,1	41 Verbania-Cusio-Ossola	6,0	77 L'Aquila	2,6
6 Roma	23,7	42 Massa-Carrara	5,9	78 Nuoro	2,6
7 Ravenna	22,2	43 Sondrio	5,9	79 Ferrara	2,5
8 Savona	21,0	44 Ragusa	5,7	80 Macerata	2,5
9 Bolzano/Bozen	20,4	45 Cosenza	5,7	81 Lodi	2,4
10 Vibo Valentia	19,9	46 Torino	5,7	82 Pordenone	2,3
11 Trieste	19,4	47 Palermo	5,7	83 Arezzo	2,2
12 Pistoia	19,3	48 Belluno	5,6	84 Terni	2,1
13 Forlì-Cesena	18,6	49 Brindisi	5,4	85 Cuneo	1,9
14 Trento	15,2	50 Cagliari	5,3	86 Ogliastro	1,9
15 Gorizia	14,6	51 Prato	5,3	87 Viterbo	1,9
16 Lucca	13,5	52 Vicenza	5,2	88 Alessandria	1,8
17 Verona	13,0	53 Udine	5,2	89 Pavia	1,8
18 Padova	13,0	54 Latina	5,1	90 Biella	1,7
19 Imperia	12,9	55 Bergamo	5,1	91 Campobasso	1,7
20 Firenze	12,7	56 Novara	5,0	92 Rovigo	1,7
21 Olbia Tempio	11,8	57 Pisa	4,8	93 Carbonia-Iglesias	1,7
22 Como	11,3	58 Modena	4,7	94 Mantova	1,5
23 Genova	10,2	59 Lecco	4,6	95 Potenza	1,5
24 Teramo	10,2	60 Frosinone	4,2	96 Piacenza	1,4
25 Varese	9,4	61 Grosseto	4,2	97 Asti	1,4
26 Lecce	9,3	62 Agrigento	4,0	98 Avellino	1,4
27 Ascoli Piceno	9,3	63 Taranto	4,0	99 Cremona	1,4
28 Messina	9,1	64 Perugia	3,9	100 Oristano	1,2
29 Ancona	9,0	65 Catania	3,9	101 Medio Campidano	1,1
30 Pesaro e Urbino	9,0	66 Siracusa	3,7	102 Vercelli	1,1
31 La Spezia	8,9	67 Sassari	3,7	103 Benevento	1,1
32 Brescia	8,9	68 Matera	3,7	104 Rieti	1,0
33 Catanzaro	7,9	69 Foggia	3,5	105 Caltanissetta	0,9
34 Siena	7,8	70 Chieti	3,5	106 Isernia	0,9
35 Aosta	7,2	71 Parma	3,5	107 Enna	0,6
36 Pescara	7,0	72 Treviso	3,4	ITALIA	7,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2009

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera*

Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.
1 Brindisi	95,5	37 Novara	81,9	73 Potenza	76,1
2 Taranto	95,3	38 Brescia	81,8	74 Latina	76,0
3 Cagliari	93,2	39 Pescara	81,6	75 Ancona	75,9
4 Olbia Tempio	91,2	40 Vibo-Valentia	81,6	76 Perugia	75,9
5 Crotone	90,6	41 Pistoia	81,5	77 Frosinone	75,9
6 Milano	90,4	42 Siena	81,4	78 Verona	75,8
7 Agrigento	90,0	43 Trapani	81,1	79 Bergamo	75,7
8 Prato	89,7	44 Enna	80,9	80 Ascoli Piceno	75,5
9 Padova	89,4	45 Avellino	80,6	81 Macerata	75,2
10 Messina	88,5	46 Carbonia-Iglesias	80,4	82 Alessandria	75,2
11 Nuoro	88,2	47 Rieti	80,4	83 Imperia	74,8
12 Roma	87,9	48 Ragusa	80,3	84 Terni	74,3
13 Napoli	87,8	49 Foggia	80,2	85 Belluno	74,3
14 Bari	87,7	50 Lodi	80,2	86 Pordenone	74,2
15 Siracusa	86,9	51 Venezia	80,1	87 Aosta	74,1
16 Oristano	86,7	52 Verbano-Cusio-Ossola	79,9	88 Forlì-Cesena	74,1
17 Firenze	86,2	53 Torino	79,7	89 Teramo	74,1
18 Cremona	86,0	54 Genova	79,4	90 Rovigo	73,9
19 Matera	85,9	55 Livorno	79,4	91 Udine	73,8
20 Salerno	85,9	56 Caltanissetta	79,3	92 Trento	73,8
21 Varese	85,8	57 Biella	79,1	93 Medio Campidano	73,2
22 Sassari	85,3	58 Asti	78,7	94 Sondrio	72,5
23 Catanzaro	85,1	59 Parma	78,7	95 Pavia	71,9
24 Lecce	84,8	60 Campobasso	78,6	96 Pesaro e Urbino	71,9
25 Catania	84,8	61 Lucca	78,4	97 Vicenza	71,8
26 Treviso	84,8	62 Viterbo	78,3	98 Rimini	71,7
27 Caserta	84,4	63 Grosseto	78,2	99 Piacenza	71,7
28 Reggio Calabria	84,4	64 Modena	77,9	100 Bolzano/Bozen	71,6
29 Benevento	84,3	65 Trieste	77,7	101 Cuneo	71,4
30 Pisa	83,7	66 Ravenna	77,4	102 Lecco	71,0
31 Bologna	83,5	67 Arezzo	77,1	103 Mantova	70,1
32 Cosenza	83,4	68 Chieti	76,9	104 Savona	69,7
33 Palermo	83,0	69 Gorizia	76,9	105 La Spezia	69,3
34 Ogliastra	82,5	70 Ferrara	76,5	106 Vercelli	68,9
35 Isernia	82,2	71 Reggio Emilia	76,4	107 Massa-Carrara	68,4
36 Como	82,0	72 L'Aquila	76,1	ITALIA	79,9

Fonte: Istat, dati relativi al 2009

* vedi nota grafico 3.2

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero e complementare

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. % 09/00	Letti	Peso %	Var. % 09/00	Dim. media 2009	2000
Esercizi alberghieri	33.967	23,4	1,8	2.227.832	48,4	20,2	65,6	55,6
Esercizi complementari	111.391	76,6	32,8	2.370.850	51,6	15,3	21,3	24,5
TOTALE	145.358	100,0	24,0	4.598.682	100,0	17,6	31,6	33,4

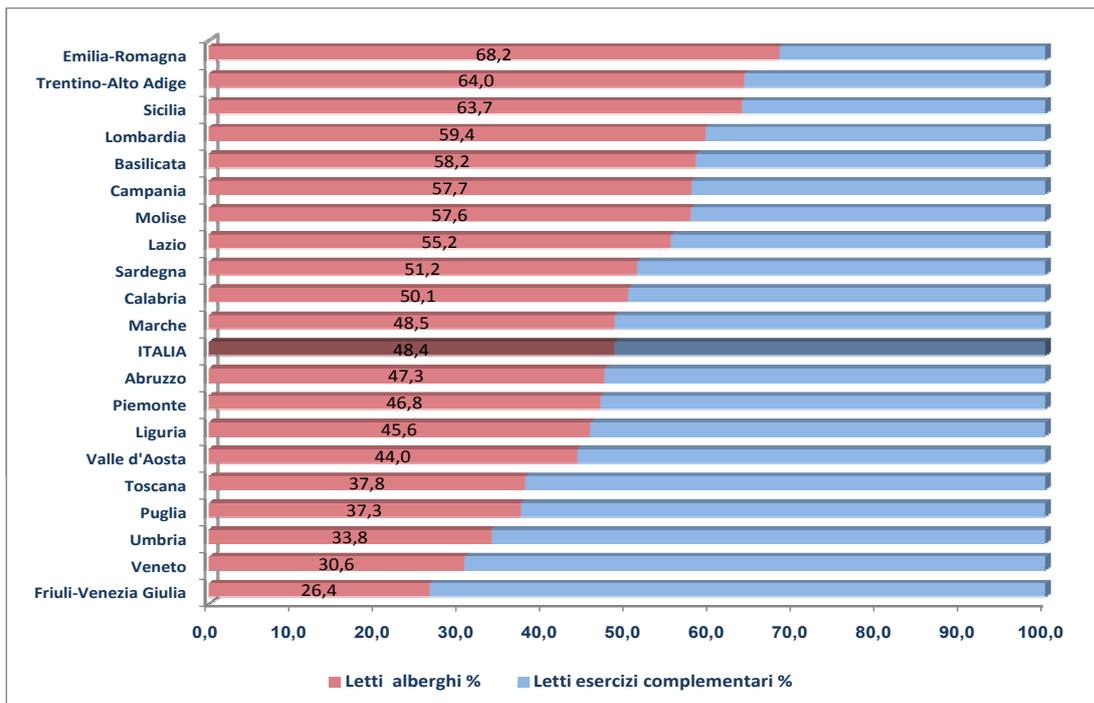
Fonte: Istat, dati relativi al 2009

3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi complementari (variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Alberghi		Agriturismi		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi complementari	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2000	1.854.101	-	77.171	-	1.314.010	-	664.716	-
2001	1.891.281	2,0	88.993	15,3	1.327.103	1,0	716.953	7,9
2002	1.929.544	2,0	102.981	15,7	1.329.274	0,2	737.786	2,9
2003	1.969.495	2,1	111.066	7,9	1.343.134	1,0	734.926	-0,4
2004	1.999.729	1,5	123.392	11,1	1.327.588	-1,2	754.868	2,7
2005	2.028.452	1,4	139.954	13,4	1.344.242	1,3	837.885	11,0
2006	2.087.010	2,9	155.107	10,8	1.357.208	1,0	899.585	7,4
2007	2.142.786	2,7	168.595	8,7	1.331.879	-1,9	842.321	-6,4
2008	2.201.838	2,8	191.099	13,3	1.360.935	2,2	895.178	6,3
2009	2.227.832	1,2	193.936	1,5	1.324.383	-2,7	852.531	-4,8

Fonte: Istat

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



Fonte: Istat, dati relativi al 2009

Il movimento dei turisti



TABELLE E GRAFICI

- 4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera**
- 4.2 Presenze alberghiere**
- 4.3 La domanda alberghiera**
- 4.4 Domanda alberghiera per tipo di località**
- 4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri**
- 4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche di breve e medio periodo**
- 4.7 Presenze alberghiere per regione**
- 4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane**
- 4.9 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze**
- 4.10 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero e complementare**
- 4.11 Presenze negli alberghi e negli esercizi complementari**
- 4.12 Presenze negli alberghi e negli esercizi complementari per tipologia di clientela**
- 4.13 Presenze alberghiere ed extralberghiere per mese**
- 4.14 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali**

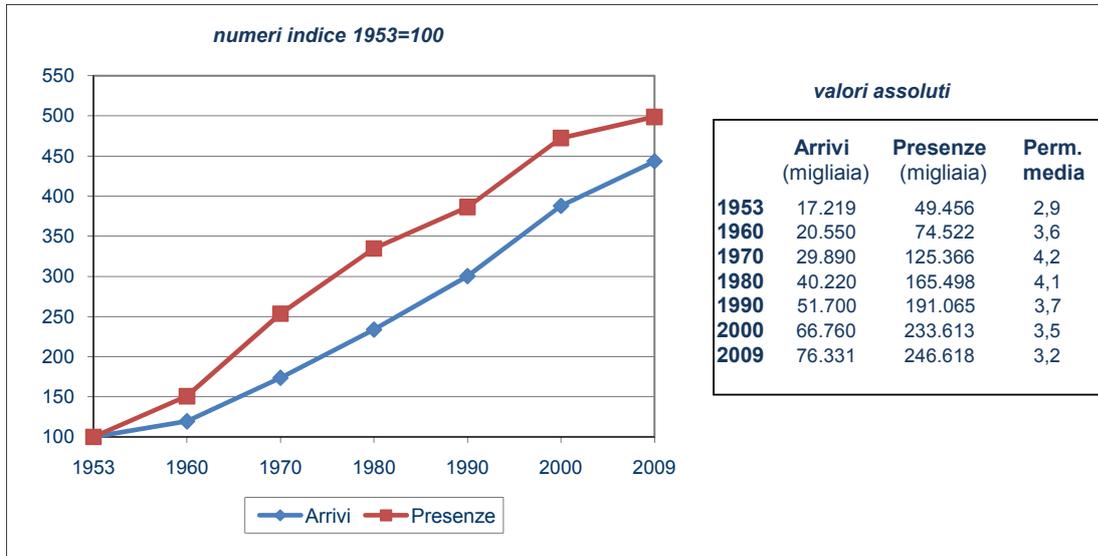
All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera, tendenzialmente crescenti dai primi anni '50 ad oggi, emergono due periodi di eccellenti performance: il primo, tra la fine degli anni '50 e i primi anni '70, coincidente con gli anni del "miracolo economico" del Paese e il secondo, a metà degli anni '90, durante i quali la forte svalutazione della lira rese più competitiva l'Italia, favorendola rispetto a destinazioni turistiche concorrenti. Focalizzando l'attenzione sull'ultimo decennio (graf. 4.2), dopo una fase di stallo attraversata dal comparto nel biennio 2002-2003, determinata da una molteplicità di fattori che hanno inciso negativamente sia sulla domanda proveniente dall'estero (terrorismo, guerra in Iraq, Sars e una congiuntura economica internazionale sfavorevole) che su quella di origine interna (spinte inflazionistiche seguite all'introduzione dell'Euro e conseguente riduzione del potere d'acquisto delle famiglie), i flussi turistici alberghieri hanno conosciuto un periodo di crescita sostenuta e ininterrotta fino al 2007, grazie soprattutto alle eccellenti performance della componente estera.

La recessione economica del biennio 2008-2009 e le sue ricadute nel settore turistico italiano hanno generato effetti negativi nel comparto alberghiero che si sono rivelati di più grave entità nel mercato estero. Maggiormente penalizzati sono stati i flussi provenienti dai paesi dove la crisi economica ha avuto origine e nei quali ha prodotto gli effetti più pesanti: Regno Unito e Stati Uniti (tab. 4.5). Ha tenuto invece, nel 2009, la domanda dei clienti provenienti dalla Germania, principale bacino d'origine per l'Italia, anche se va evidenziata la progressiva erosione della sua quota di mercato. Dettagliando maggiormente l'analisi, si rileva come la crisi abbia colpito essenzialmente gli esercizi di categoria medio bassa, mentre ha sostanzialmente risparmiato quelli di categoria elevata che, seppure a tassi inferiori rispetto agli anni precedenti, hanno registrato un incremento della loro clientela (tab. 4.3). Con riferimento, invece, alle diverse tipologie di località, caratterizzate da un calo generalizzato, le maggiori flessioni della domanda sono state registrate dagli alberghi delle località termali, peraltro ormai da anni in una situazione di difficoltà, e, seppure in misura minore, da quelli delle destinazioni balneari (tab. 4.4). A livello territoriale disaggregato la congiuntura economica sfavorevole ha determinato effetti negativi sull'attività alberghiera di molte regioni italiane (graf. 4.6): solo gli alberghi di Basilicata, Puglia, Lombardia e Trentino Alto Adige hanno visto incrementarsi le presenze nel 2009. Si tratta peraltro di regioni in cui il comparto alberghiero sta conoscendo una fase di espansione, con tassi di crescita consistenti anche nel medio periodo, in particolar modo in Puglia.

Il confronto tra esercizi alberghieri e complementari evidenzia andamenti differenziati della domanda dei due comparti: toccato anch'esso dalla crisi economica generale e di settore nel 2008, il comparto extralberghiero ha mostrato una maggiore capacità di reazione, registrando, nel 2009, una crescita sia della domanda estera che di quella italiana (graf 4.10).

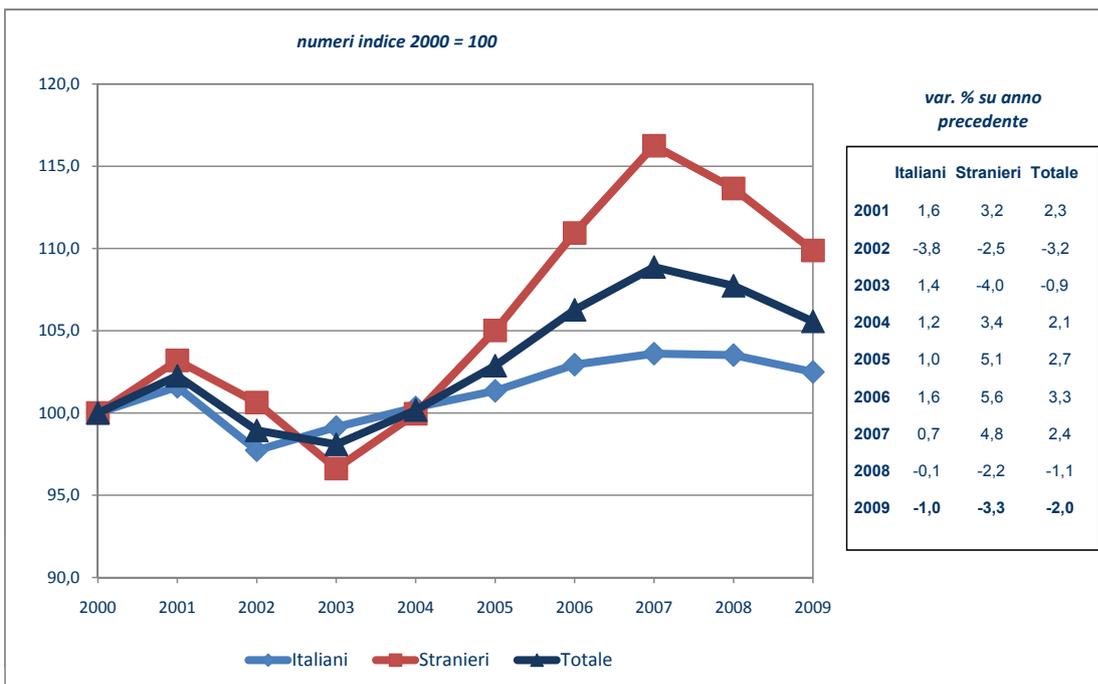
I primi dati a consuntivo del 2010 delineano un quadro ancora critico per il turismo: l'indagine Istat sui viaggi e le vacanze degli italiani stima una riduzione del numero dei viaggi in Italia dei nostri connazionali di oltre il 13% rispetto al 2009, di cui quelli che interessano gli alberghi sarebbero calati dell'8%. Qualche segnale di recupero per gli alberghi emerge dai resoconti delle festività natalizie: è sempre l'Istat a registrare, nel periodo compreso fra Natale e Epifania, una crescita del movimento alberghiero, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dell'8,7% in termini di arrivi e del 6,5% in termini di presenze.

4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

4.2 Presenze alberghiere



Fonte: Istat

4.3 La domanda alberghiera

Categorie	Arrivi* (migliaia)	Var. % 09/08	Var. % 09/00	Presenze* (migliaia)	Var. % 09/08	Var. % 09/00	Perm. media		% Presenze straniere	
							2009	2000	2009	2000
5 e 5L stelle	2.402	4,0	62,5	7.187	2,0	60,7	3,0	3,0	63,7	72,6
4 stelle	31.021	2,4	53,5	85.752	2,2	52,4	2,8	2,8	50,6	53,1
3 stelle + R.T.A.**	35.047	-3,4	7,7	126.284	-3,7	2,9	3,6	3,8	38,1	38,3
2 stelle	5.907	-4,8	-35,6	20.558	-6,4	-42,8	3,5	3,9	38,8	33,7
1 stella	1.954	-6,0	-41,5	6.837	-9,8	-52,1	3,5	4,3	40,0	35,1
TOTALE	76.331	-1,1	14,3	246.618	-2,0	5,6	3,2	3,5	43,3	41,6

Fonte: Istat, dati relativi al 2009

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Residenze turistico-alberghiere

4.4 Domanda alberghiera per tipo di località

LOCALITA'	Arrivi* (migliaia)	Var. % 09/08	Var. % 09/00	Presenze* (migliaia)	Var. % 09/08	Var. % 09/00	Perm. media		% Presenze straniere	
							2009	2000	2009	2000
LOCALITA' DI INTERESSE TURISTICO										
Città di interesse storico e artistico	28.166	-0,5	17,1	65.750	-1,3	10,5	2,3	2,5	61,3	56,3
Località montane	7.694	1,3	23,7	35.767	-0,5	13,7	4,6	5,1	41,8	38,4
Località lacuali	3.512	0,6	20,2	12.197	-0,6	10,3	3,5	3,8	74,6	72,6
Località marine	15.770	-1,3	4,9	69.431	-2,4	-3,3	4,4	4,8	31,0	33,2
Località termali	2.949	-4,9	-0,6	11.613	-4,1	-18,5	3,9	4,8	37,4	39,2
Località collinari e di interesse vario	2.850	-3,5	25,3	8.697	-2,3	10,7	3,1	3,5	53,7	52,4
Totale	60.940	-0,8	14,0	203.453	-1,7	3,9	3,3	3,7	46,7	44,5
ALTRE LOCALITA'										
Capoluoghi di provincia non altrove classificati	1.669	-2,9	-37,4	4.697	-2,7	-26,3	2,8	2,4	24,6	29,1
Comuni non altrove classificati	13.721	-2,2	29,2	38.468	-3,4	22,6	2,8	3,0	27,9	26,2
Totale	15.390	-2,2	15,8	43.164	-3,4	14,3	2,8	2,8	27,6	26,7
TOTALE GENERALE	76.331	-1,1	14,3	246.618	-2,0	5,6	3,2	3,5	43,3	41,6

Fonte: Istat, dati relativi al 2009

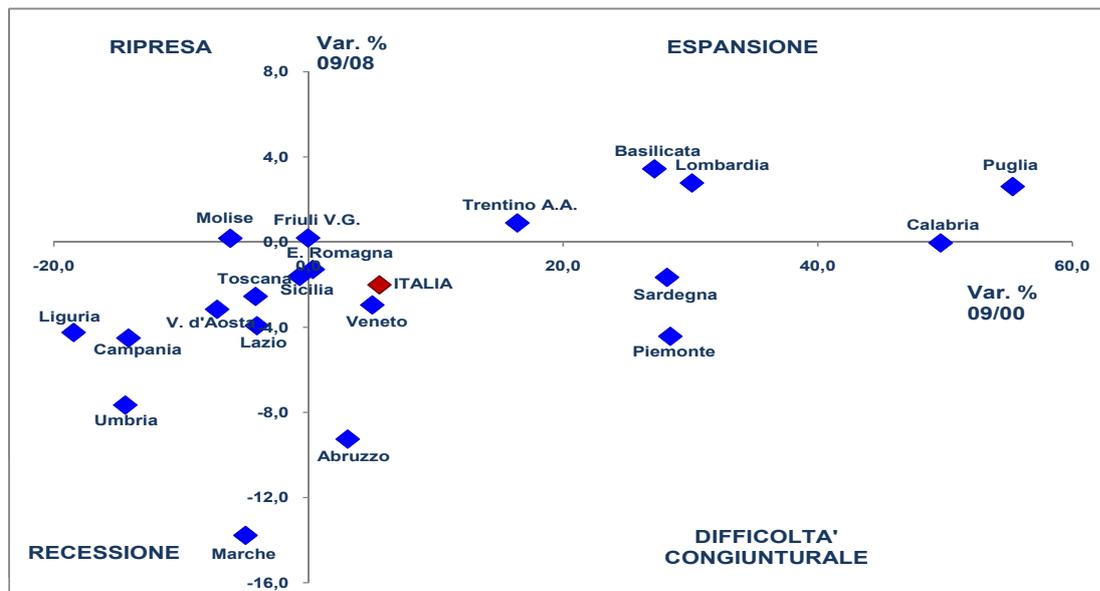
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Peso % 2009	Peso % 2000	Var. % 09/00
Germania	27.769	26,0	32,9	-13,3
Stati Uniti d America	8.564	8,0	8,7	1,0
Regno Unito	8.439	7,9	8,4	2,8
Francia	7.780	7,3	7,6	5,0
Austria	5.086	4,8	5,2	0,7
Svizzera	4.869	4,6	4,7	7,1
Spagna	4.080	3,8	2,9	44,6
Paesi Bassi	3.160	3,0	2,5	28,3
Belgio	3.094	2,9	2,6	24,4
Russia	2.966	2,8	1,1	178,7
Giappone	2.341	2,2	3,3	-27,3
Polonia	2.216	2,1	1,4	62,4
Svezia	1.537	1,4	1,2	32,8
Rep.Ceca	1.375	1,3	0,7	100,4
Canada	1.302	1,2	0,9	51,0
Irlanda	1.300	1,2	0,6	130,9
Danimarca	1.269	1,2	0,9	52,6
Romania	1.246	1,2	0,0	-
Australia	1.243	1,2	0,8	53,7
Cina	1.120	1,0	0,6	83,5
Altri paesi	16.072	15,0	12,9	27,8
Totale	106.829	100,0	100,0	9,9

Fonte: Istat, dati relativi al 2009

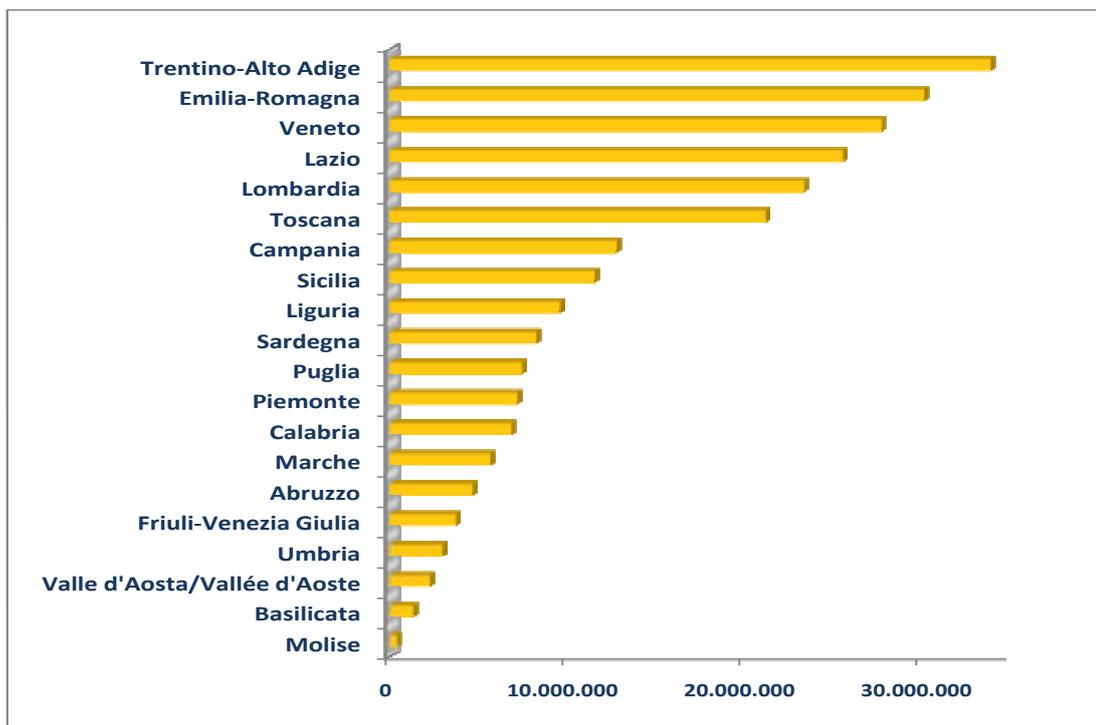
4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve periodo (var. % 09/08 - asse verticale) e nel medio periodo (var. % 09/00 - asse orizzontale)*



Fonte: Istat

* Il grafico sintetizza l'andamento delle presenze alberghiere nel breve periodo (2009/2008) e nel medio periodo (2009/2000), distinguendo tra le situazioni in cui si registra una crescita sia nel breve che nel medio periodo (classificate "in espansione"), quelle in cui si registra un calo nel medio periodo ed una crescita nel breve (classificate "in ripresa"), quelle in cui si registra una crescita nel medio periodo ed un calo nel breve (classificate "in difficoltà congiunturale") e quelle in cui si registra un calo in entrambi i periodi (classificate "in crisi")

4.7 Presenze alberghiere per regione



Fonte: Istat, dati relativi al 2009

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Kmq.	Grado d'interna-zionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	1.615	282	31,4	2,4	0,11	35,1	53,7	11,2
Valle d'Aosta	17.577	687	36,1	3,5	0,41	23,7	59,2	17,1
Lombardia	2.390	980	51,5	2,3	0,10	50,2	42,2	7,5
Trentino-Alto Adige	33.178	2.496	53,3	4,8	0,30	22,2	62,2	15,6
Veneto	5.664	1.508	60,0	2,9	0,30	39,2	47,5	13,3
Friuli-Venezia Giulia	3.002	471	44,7	2,8	0,36	28,2	57,4	14,4
Liguria	5.931	1.767	30,5	3,3	0,33	22,7	59,5	17,8
Emilia-Romagna	6.910	1.344	22,4	4,0	0,50	22,1	64,6	13,2
Toscana	5.705	923	47,9	2,8	0,30	40,1	50,5	9,4
Umbria	3.307	351	27,1	2,1	0,22	30,7	52,0	17,2
Marche	3.628	606	16,6	3,9	0,46	21,8	65,6	12,5
Lazio	4.524	1.484	71,0	2,8	0,11	52,5	35,7	11,7
Abruzzo	3.478	432	11,9	4,2	0,34	23,3	65,7	11,0
Molise	1.239	90	9,2	2,5	0,22	39,9	50,7	9,5
Campania	2.195	940	39,6	3,4	0,32	53,9	38,0	8,0
Puglia	1.820	384	14,0	3,3	0,49	47,8	48,2	4,0
Basilicata	2.266	134	9,9	3,4	0,54	43,7	50,1	6,1
Calabria	3.410	454	19,0	5,1	0,60	52,0	44,3	3,6
Sicilia	2.290	449	41,0	3,3	0,38	44,8	49,5	5,8
Sardegna	4.931	342	33,2	4,5	0,60	57,6	40,6	1,8
ITALIA	4.097	818	43,3	3,2	0,29	37,7	51,2	11,1

Fonte: Istat, dati relativi al 2009

(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi*100

(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione)

4.9 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

Province	Var.% 09/08	Province	Var.% 09/08	Province	Var.% 09/08
1 Caltanissetta	45,3	37 Ragusa	0,0	73 Cremona	-6,1
2 Viterbo	28,9	38 Rimini	-0,5	74 Sassari	-6,2
3 Agrigento	22,3	39 Bergamo	-0,5	75 Frosinone	-6,6
4 Ascoli Piceno	18,0	40 Forlì-Cesena	-0,6	76 Alessandria	-6,6
5 Ogliastro	17,6	41 Salerno	-0,8	77 Mantova	-6,9
6 Carbonia-Iglesias	13,5	42 Catania	-0,8	78 Perugia	-7,1
7 Lecce	11,9	43 Cosenza	-0,9	79 Vicenza	-7,2
8 Lodi	9,8	44 La Spezia	-1,1	80 Imperia	-7,3
9 Rieti	7,2	45 Gorizia	-1,2	81 Rovigo	-7,3
10 Grosseto	6,2	46 Trapani	-1,3	82 Parma	-7,9
11 Milano	6,1	47 L'Aquila	-1,5	83 Latina	-8,2
12 Catanzaro	4,7	48 Venezia	-1,7	84 Biella	-8,6
13 Cuneo	4,5	49 Modena	-1,9	85 Brindisi	-9,1
14 Potenza	4,4	50 Como	-1,9	86 Siracusa	-9,8
15 Campobasso	4,1	51 Massa Carrara	-2,0	87 Palermo	-10,7
16 Piacenza	3,6	52 Olbia-Tempio	-2,1	88 Isernia	-10,8
17 Udine	3,5	53 Livorno	-2,2	89 Pordenone	-10,9
18 Crotone	3,4	54 Verona	-2,4	90 Enna	-11,2
19 Matera	3,0	55 Trieste	-2,5	91 Terni	-11,4
20 Siena	3,0	56 Belluno	-2,7	92 Arezzo	-11,4
21 Brescia	2,7	57 Firenze	-2,9	93 Pistoia	-11,6
22 Varese	1,5	58 Aosta	-3,2	94 Ferrara	-12,6
23 Bari	1,3	59 Genova	-3,3	95 Teramo	-12,9
24 Ravenna	1,2	60 Padova	-3,4	96 Vercelli	-13,6
25 Oristano	1,2	61 Lecco	-3,6	97 Reggio Calabria	-14,0
26 Pisa	1,0	62 Chieti	-3,7	98 Treviso	-14,2
27 Trento	0,9	63 Roma	-4,0	99 Novara	-14,4
28 Bolzano-Bozen	0,9	64 Savona	-4,0	100 Caserta	-14,9
29 Asti	0,7	65 Bologna	-4,4	101 Verb-Cusio-Ossola	-15,1
30 Cagliari	0,7	66 Reggio Emilia	-4,4	102 Pavia	-15,1
31 Taranto	0,6	67 Prato	-4,5	103 Pescara	-15,9
32 Vibo Valentia	0,5	68 Nuoro	-4,6	104 Medio Campidano	-20,3
33 Sondrio	0,4	69 Benevento	-4,8	105 Ancona	-23,3
34 Torino	0,3	70 Lucca	-4,8	106 Pesaro e Urbino	-24,1
35 Foggia	0,1	71 Napoli	-5,0	107 Macerata	-27,9
36 Messina	0,0	72 Avellino	-5,4	ITALIA	-2,0

Fonte: Istat

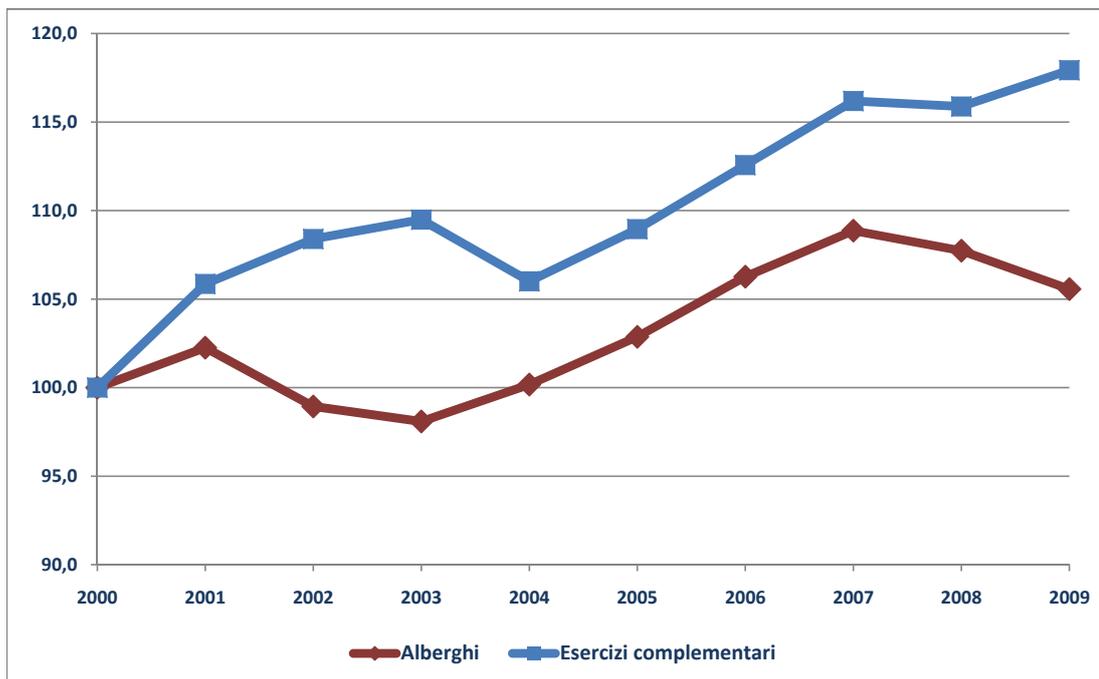
4.10 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero e complementare

Tipologie	Arrivi (migliaia)		Var. %		Presenze (migliaia)		Var. %		Perm. media		% Presenze straniere		Indice di stagionalità (2)	
	Peso %		09/08	09/00	Peso %		09/08	09/00	2009	2000	2009	2000	2009	2000
Esercizi alberghieri	76.331	79,9	-1,1	14,3	246.618	66,5	-2,0	5,6	3,2	3,5	43,3	41,6	0,29	0,28
Esercizi complementari	19.169	20,1	4,3	44,4	124.144	33,5	1,8	17,9	6,5	7,9	42,4	41,0	0,57	0,63
TOTALE	95.500	100,0	0,0	19,3	370.762	100,0	-0,8	9,4	3,9	4,2	43,0	41,4	0,38	0,39

Fonte: Istat, dati relativi al 2009

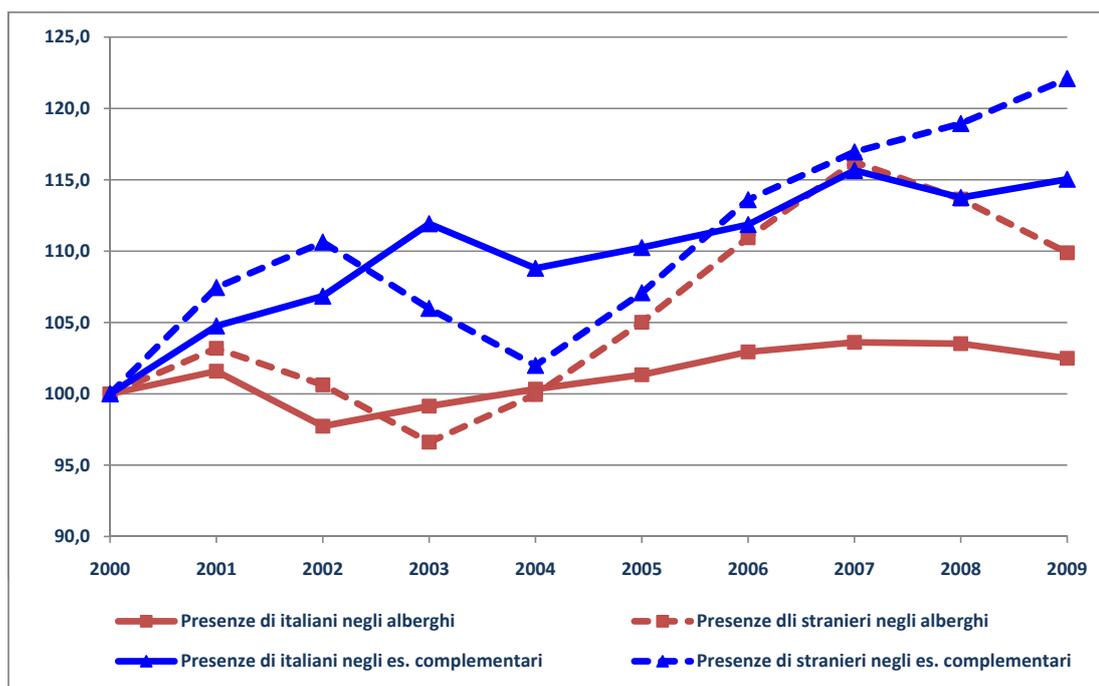
(2) vedi nota tabella 4.8

4.11 Presenze negli alberghi e negli esercizi complementari (numeri indice 2000=100)



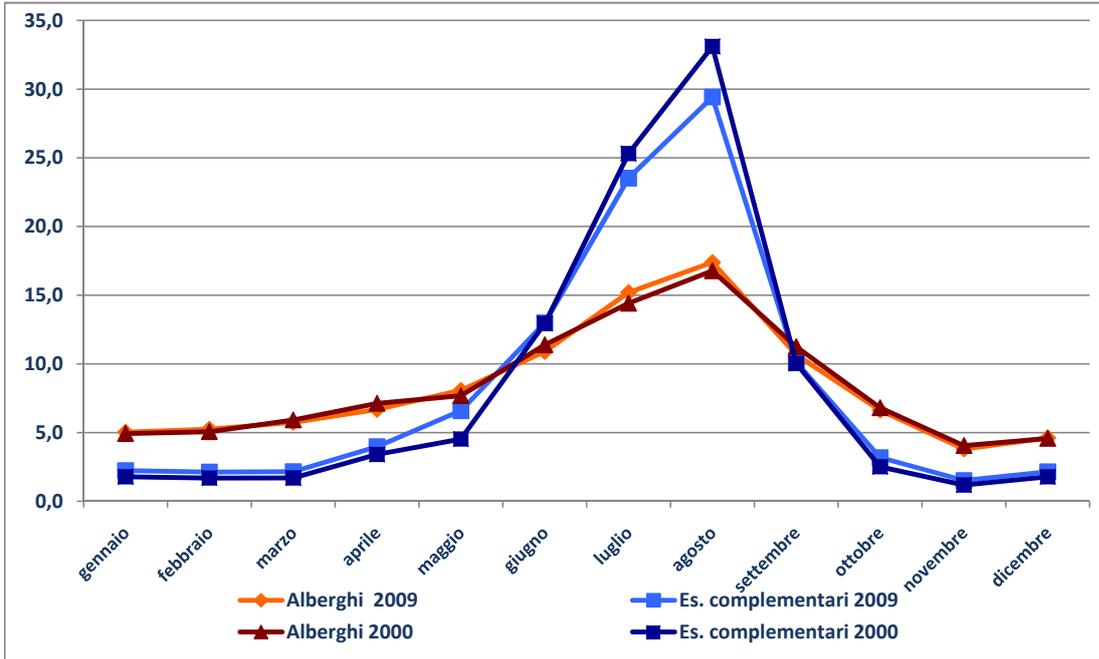
Fonte: Istat

4.12 Presenze negli alberghi e negli esercizi complementari per tipologia di clientela (numeri indice 2000=100)



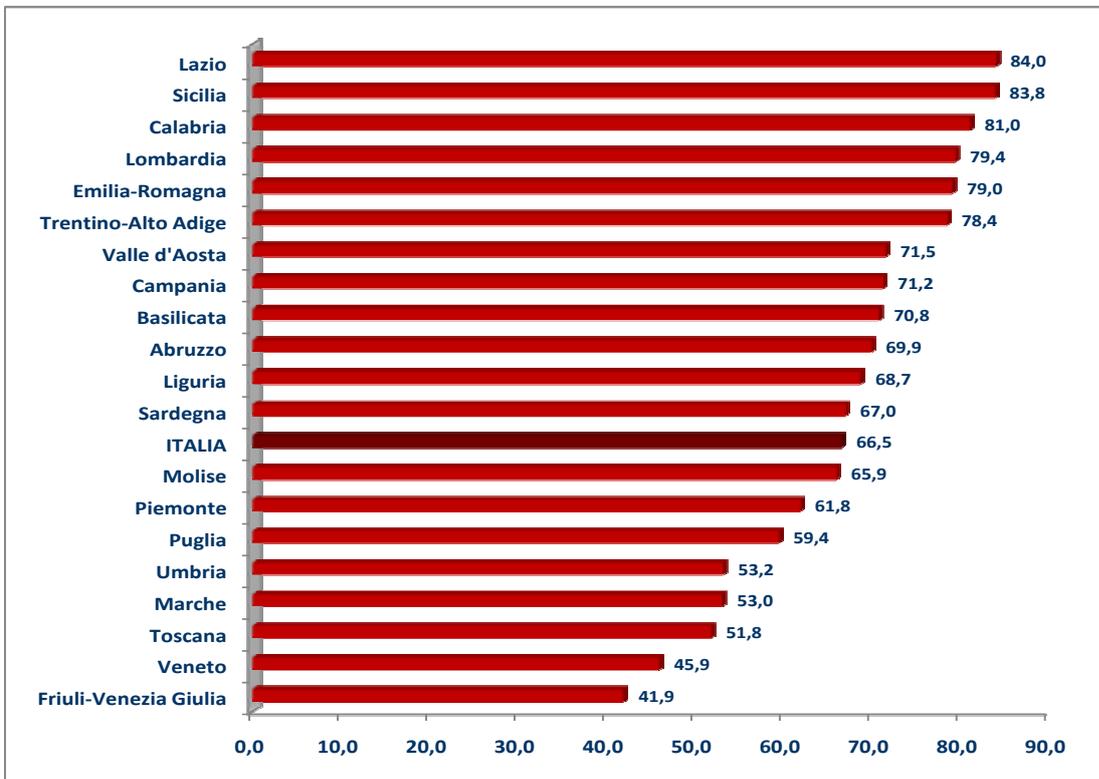
Fonte: Istat

4.13 Presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (composizione %)



Fonte: Istat, dati relativi al 2000 e al 2009

4.14 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



Fonte: Istat, dati relativi al 2009

Il turismo internazionale e la bilancia turistica



TABELLE E GRAFICI

5.1 - 5.2 Entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

5.8 - 5.9 Uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

5.13 Bilancia turistica dell'Italia

I dati della bilancia turistica italiana, registrati mensilmente dalla Banca d'Italia, ripropongono, per il 2009, la situazione di criticità del turismo proveniente dall'estero, con entrate in calo del 7,2%, ma consentono di estendere l'analisi anche al 2010, mettendo in evidenza l'inversione di tendenza che, con alcune eccezioni, ha caratterizzato le dinamiche dell'anno scorso (graf 5.2).

Nel periodo gennaio-ottobre 2010 le spese dei viaggiatori stranieri in Italia sono aumentate dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato è la sintesi di andamenti differenziati, in calo per alcuni paesi e in crescita per altri (graf. 5.3). Tra quelle in calo, sono state le entrate provenienti da Olanda, Germania e Australia a contrarsi maggiormente. Tra i valori in crescita, invece, si evidenzia, in particolare, l'incremento del 36,1% della spesa dei viaggiatori russi e del 32,2% di quelli giapponesi. La graduatoria dei mercati esteri che hanno generato le maggiori entrate turistiche nel nostro paese e che vede ai primi posti Germania, Stati Uniti e Regno Unito, cambia notevolmente se si prende in considerazione la spesa media pro capite giornaliera: sono stati i viaggiatori russi quelli che mediamente hanno speso di più durante il loro soggiorno in Italia (194 euro circa), seguiti da giapponesi (152,3 euro), australiani e svizzeri (126 euro circa).

A livello territoriale disaggregato Basilicata, Piemonte ed Emilia Romagna sono le regioni in cui maggiore è stata, nel 2010, la crescita delle spese dei viaggiatori stranieri, con tassi d'incremento a due cifre (graf. 5.4). Sia la graduatoria basata sulla spesa globalmente sostenuta dagli stranieri che quella basata sull'entità della spesa media pro-capite giornaliera vedono ai primi due posti Lazio e Lombardia: nel Lazio, in cui si è concentrato il 17,4% delle entrate turistiche italiane nel periodo gennaio-ottobre 2010, la spesa media pro-capite degli stranieri si è attestata sui 120 euro giornalieri; in Lombardia, verso cui è affluito il 15,7% delle entrate, la spesa media giornaliera pro-capite è stata di 111 euro.

Il dettaglio provinciale mostra come la maggior parte della spesa degli stranieri si sia indirizzata verso poche province: Roma, da sola, ne ha attratto il 16,8%, praticamente la quasi totalità delle entrate del Lazio (graf. 5.5).

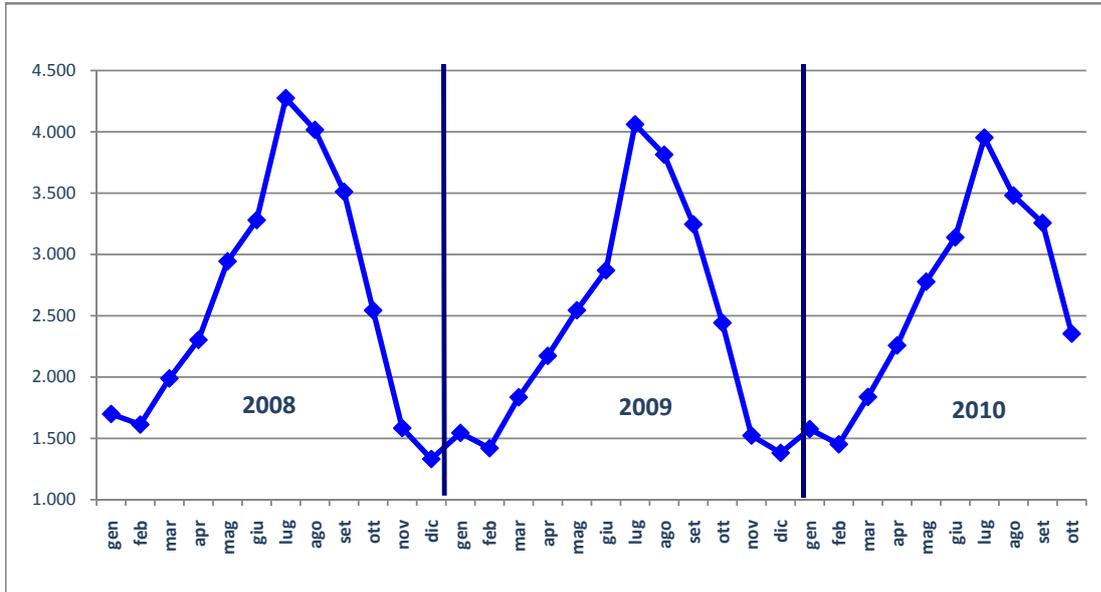
Nel periodo considerato, più della metà della spesa degli stranieri in Italia è stata sostenuta da coloro che hanno scelto di alloggiare negli alberghi e nei villaggi turistici (graf. 5.6). La loro spesa media pro-capite è stata di circa 148 euro al giorno, superiore a quella di chi ha soggiornato presso altre tipologie di strutture ricettive. Nel complesso, le entrate generate da chi ha alloggiato in alberghi e villaggi turistici sono aumentate del 5% rispetto al periodo gennaio-ottobre 2009.

Considerando, invece, le principali motivazioni al viaggio, le spese dei turisti stranieri venuti in Italia per vacanza, che rappresentano la netta maggioranza, sono aumentate dell'1,9% (graf 5.7).

L'andamento complessivo delle uscite turistiche dell'Italia conferma la crisi del turismo internazionale nel 2009 e l'inversione di tendenza del 2010. A fronte di un calo del 4,3% nel 2009, nel periodo gennaio-ottobre 2010 le spese dei viaggiatori italiani all'estero sono aumentate dell'1,9% (graf. 5.9). Tra le destinazioni principali, la crescita è stata particolarmente sostenuta in Spagna (+17,5%), Grecia (+12,1%) ed Egitto (+11,7%).

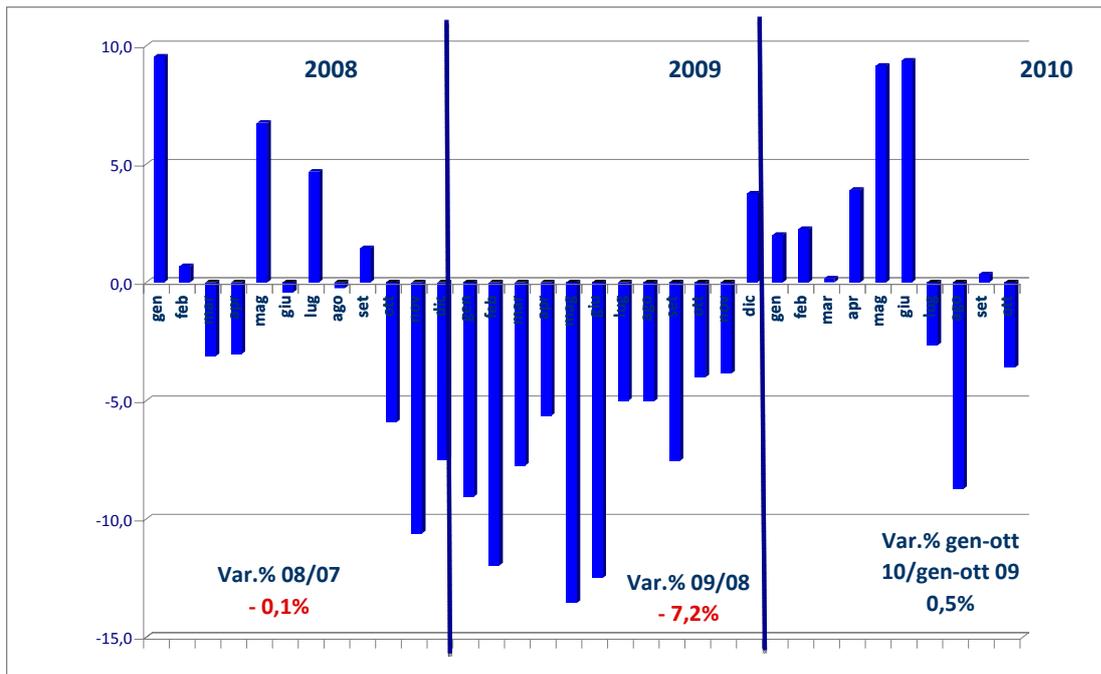
L'analisi congiunta di entrate e uscite turistiche consente di evidenziare l'andamento della bilancia turistica dell'Italia il cui saldo, pari a 8.841 milioni di euro nel 2009, è in costante calo dal 2007 (graf. 5.13).

5.1 Entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (valori assoluti in milioni di euro)



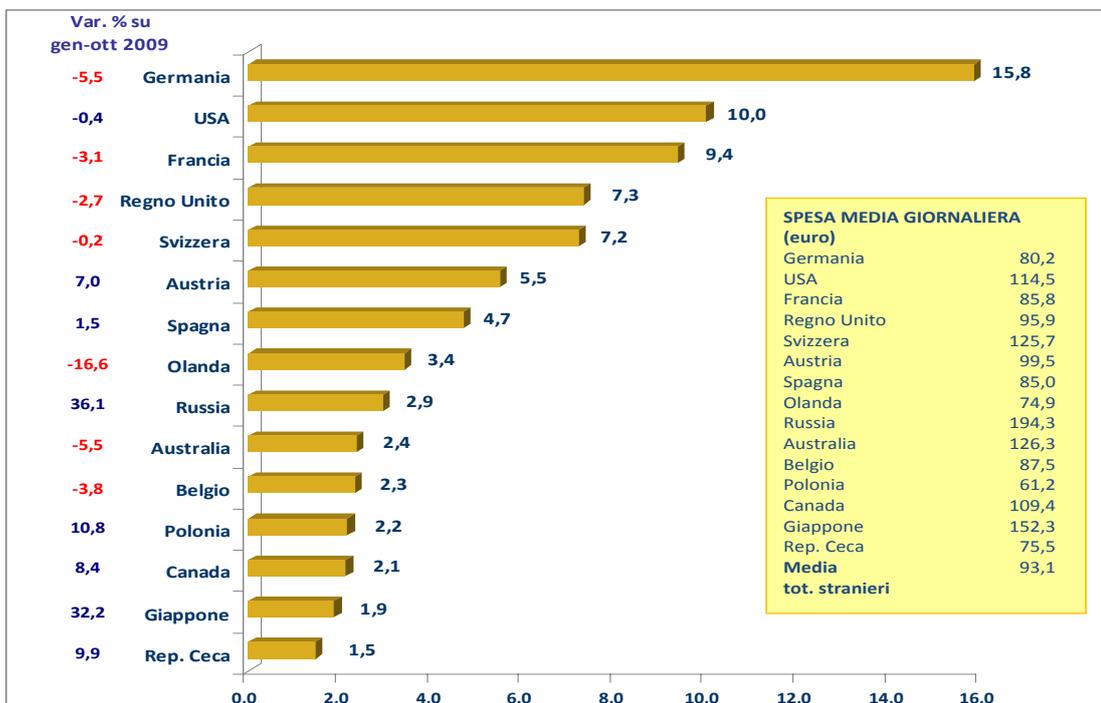
Fonte: Banca d'Italia

5.2 Entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (variazioni % su stesso mese anno precedente)



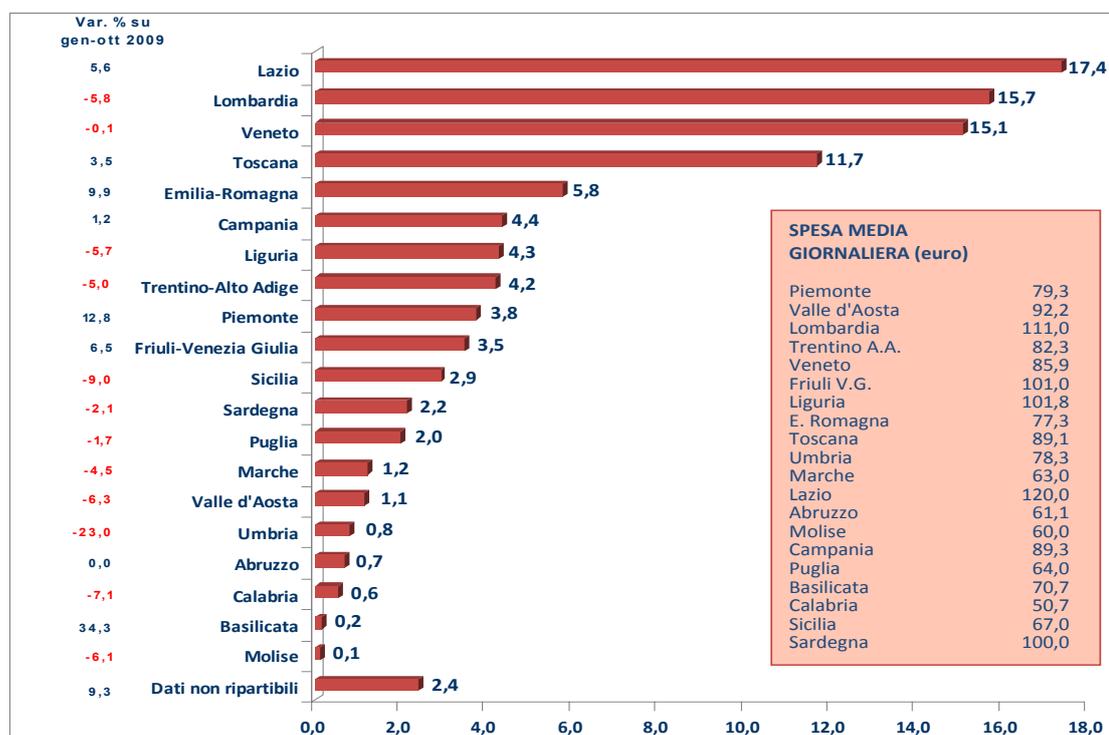
Fonte: Banca d'Italia

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza Gennaio-Ottobre 2010 (quote % sul totale)



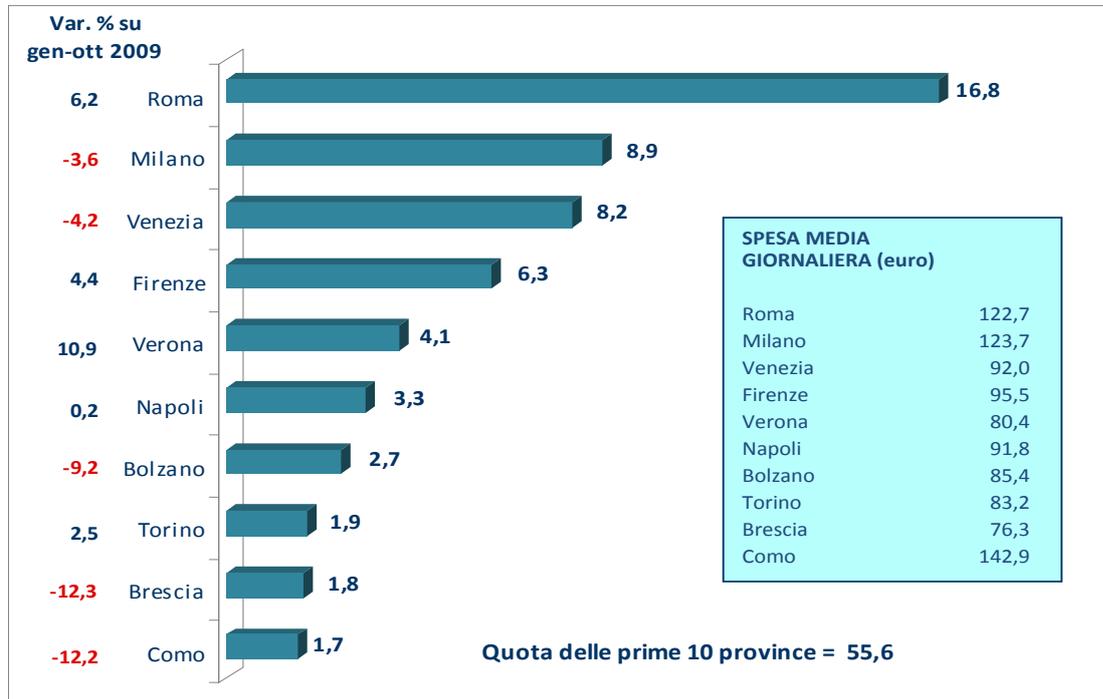
Fonte: Banca d'Italia

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata Gennaio-Ottobre 2010 (quote % sul totale)



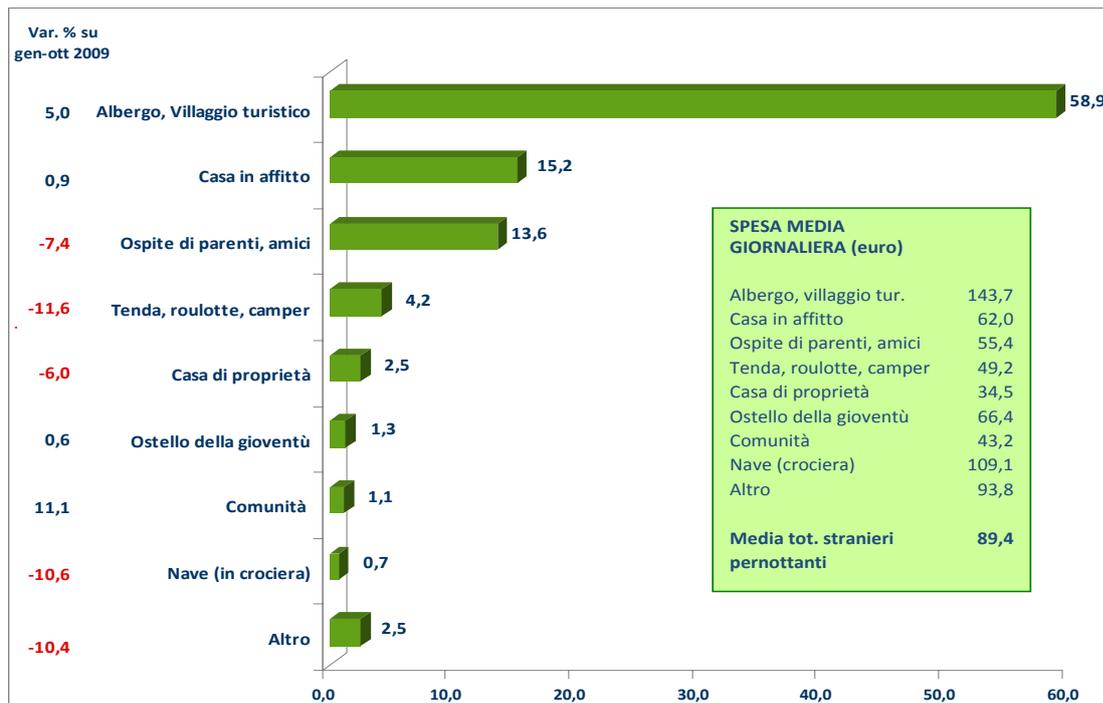
Fonte: Banca d'Italia

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata (prime 10 province)
Gennaio-Ottobre 2010 (quote % sul totale)



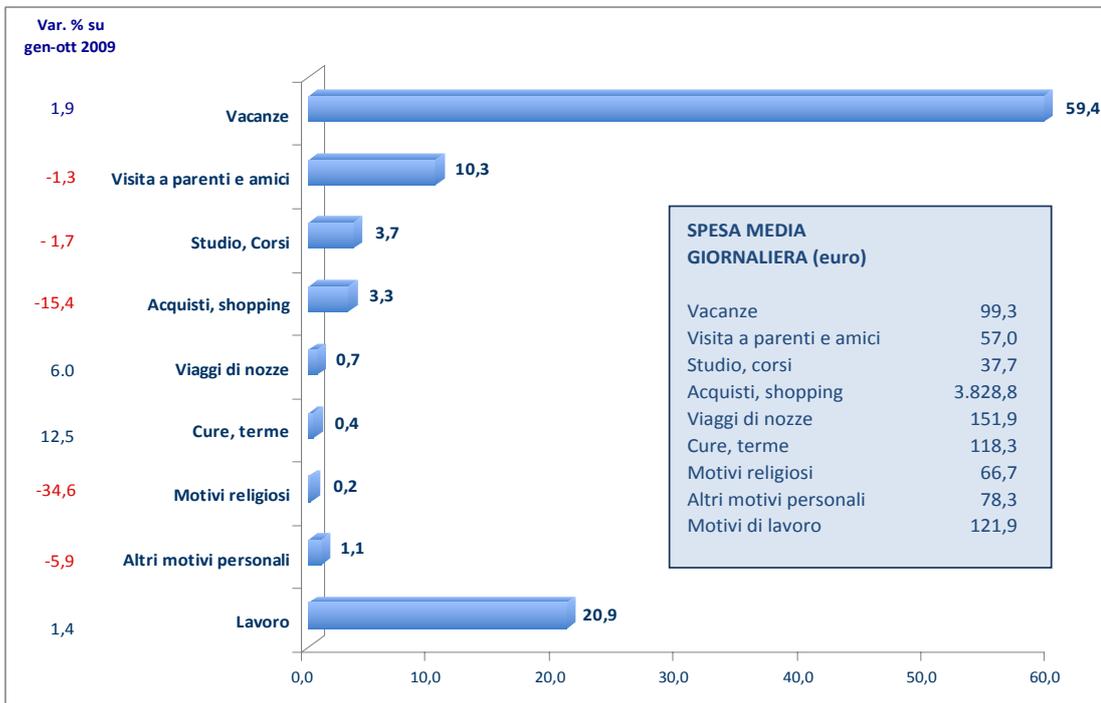
Fonte: Banca d'Italia

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva
Gennaio-Ottobre 2010 (quote % sul totale)



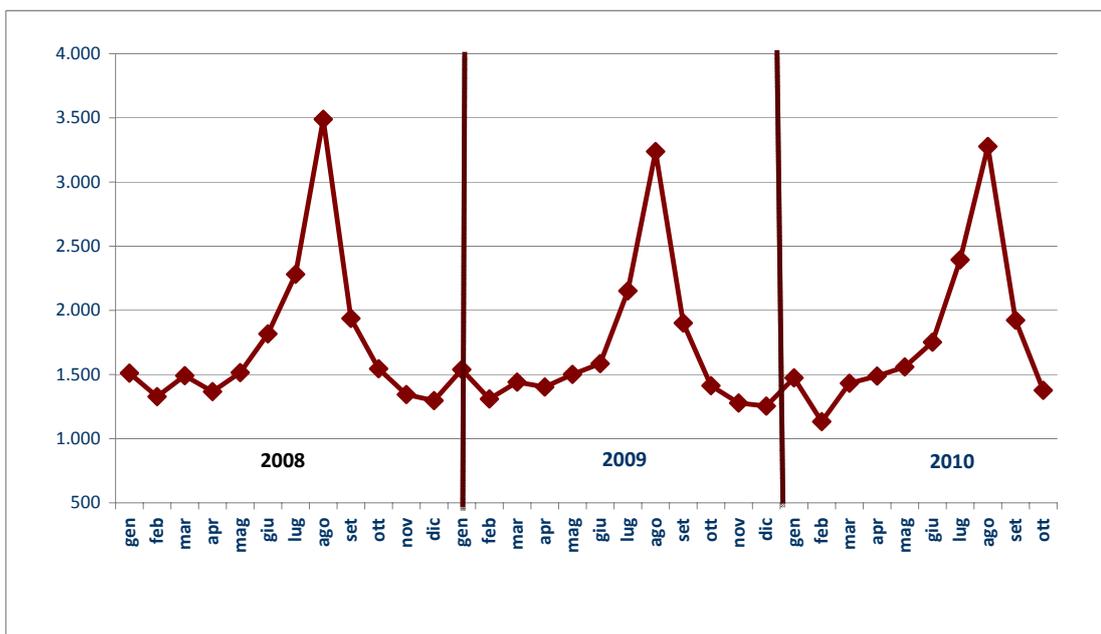
Fonte: Banca d'Italia

5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio
Gennaio-Ottobre 2010 (quote % sul totale)



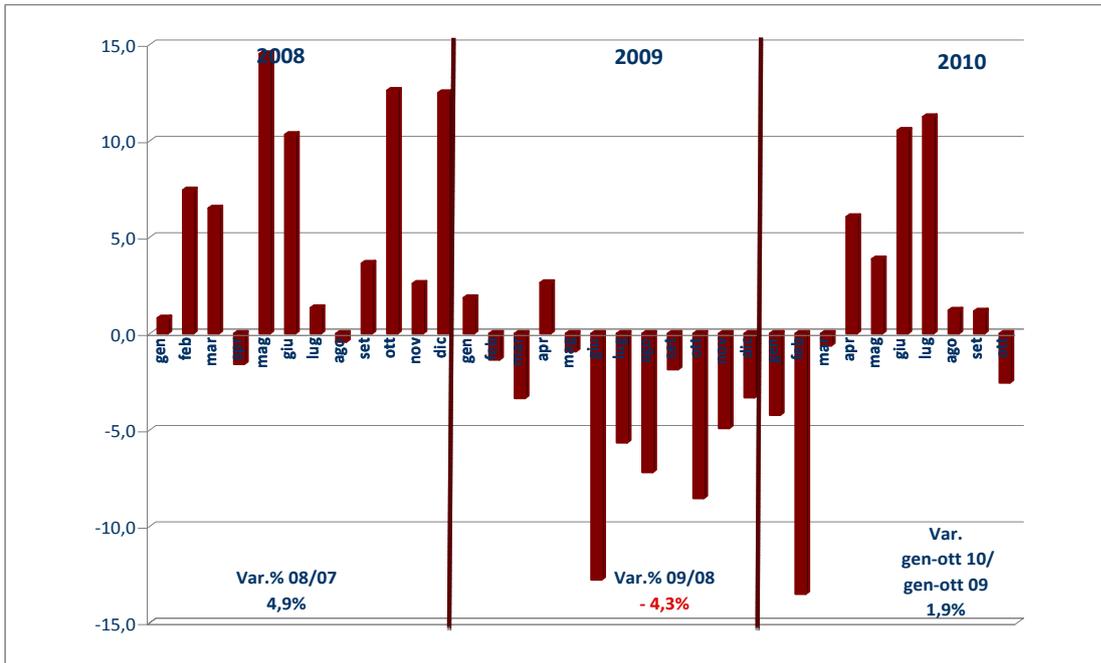
Fonte: Banca d'Italia

5.8 Uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (valori assoluti in milioni di euro)



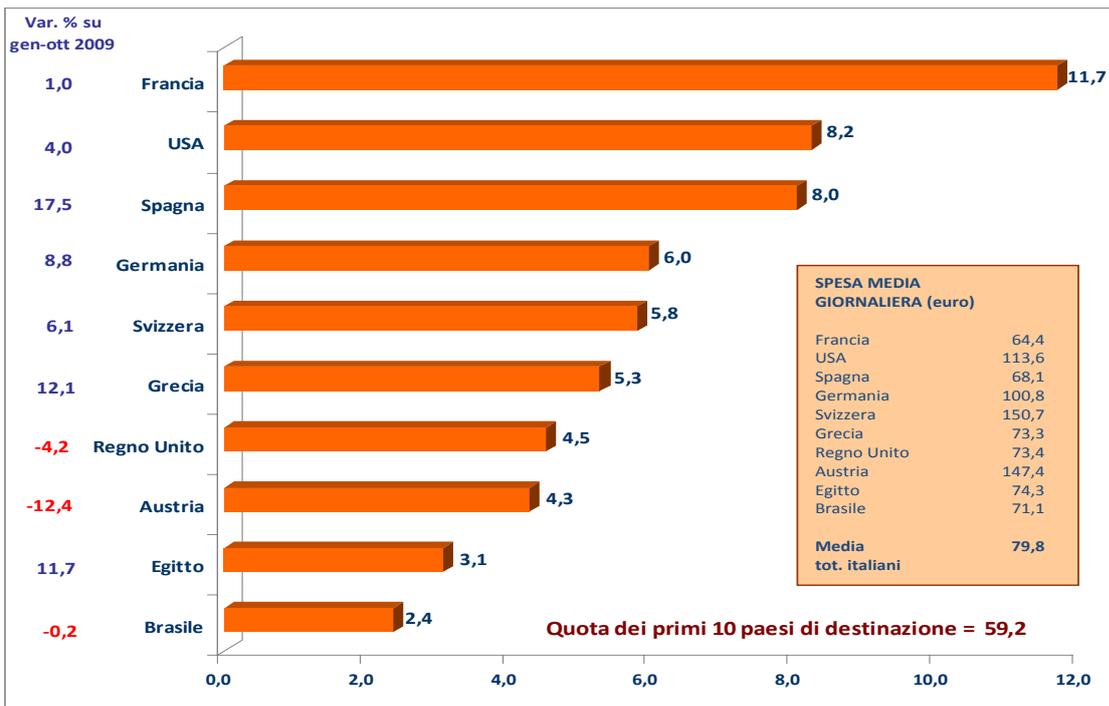
Fonte: Banca d'Italia

5.9 Uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(variazioni % rispetto allo stesso mese anno precedente)



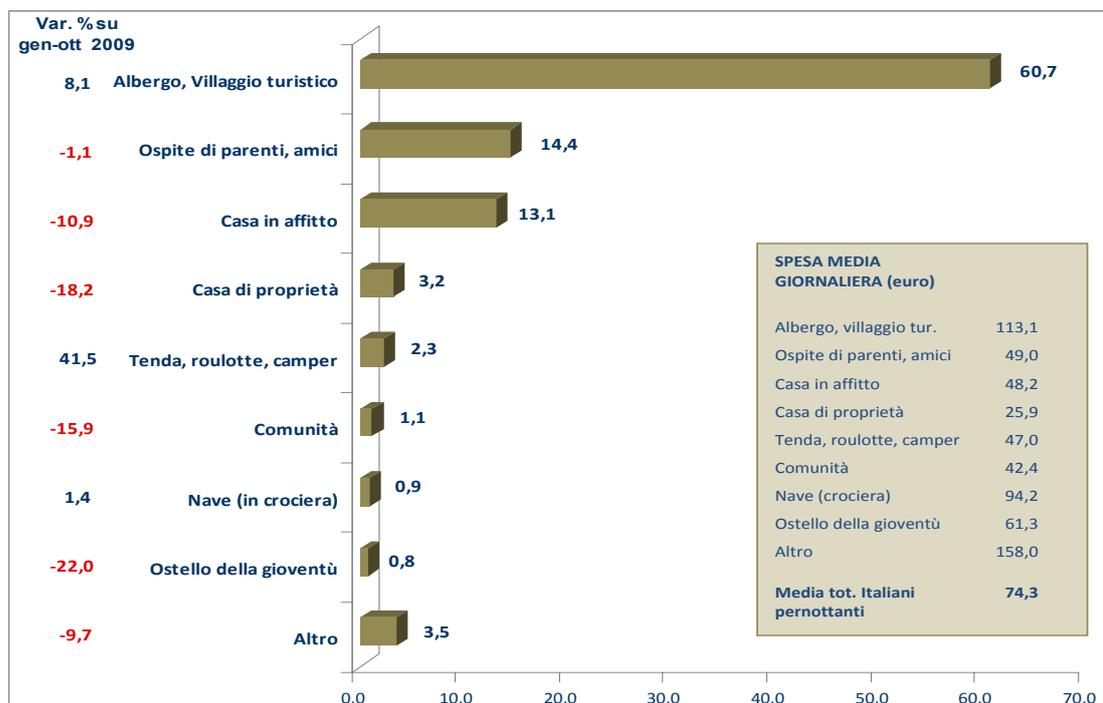
Fonte: Banca d'Italia

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato
Gennaio-Ottobre 2010 (quote % sul totale)



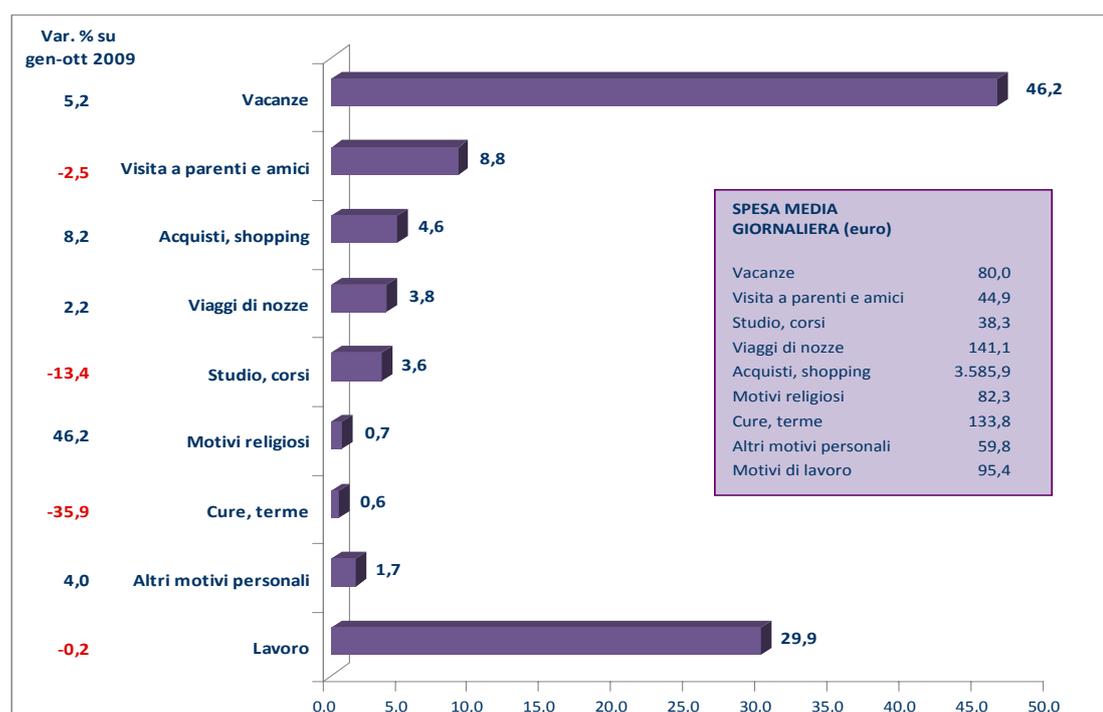
Fonte: Banca d'Italia

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva Gennaio-Ottobre 2010 (quote % sul totale)



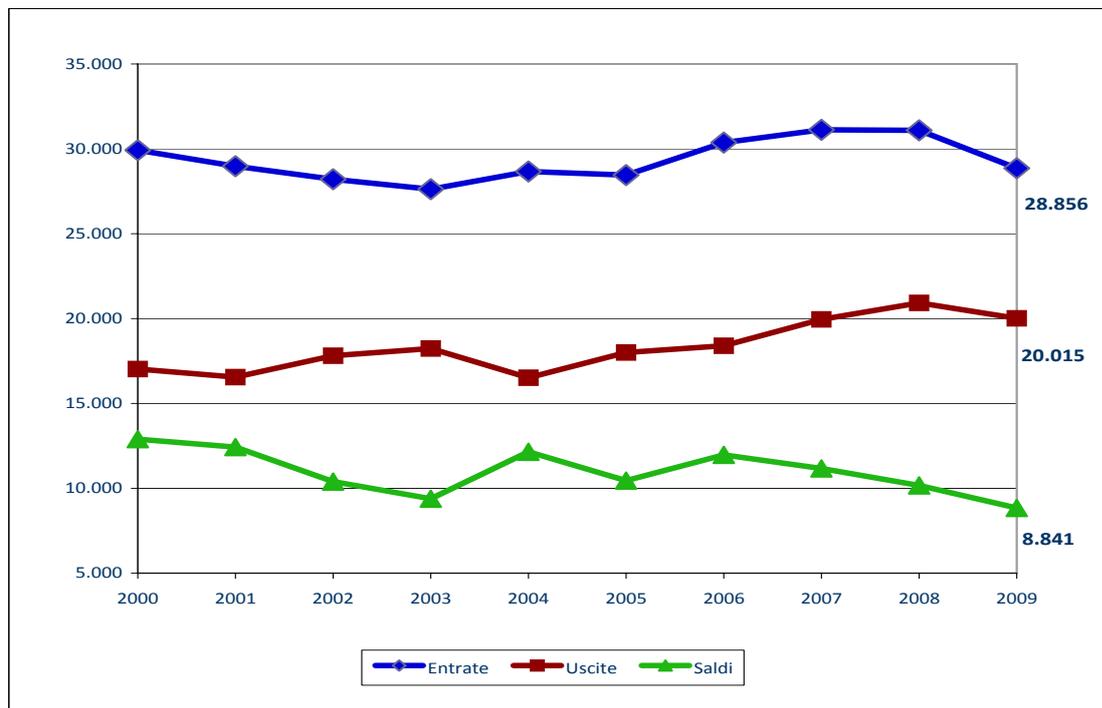
Fonte: Banca d'Italia

5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio Gennaio-Ottobre 2010 (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia

5.13 Bilancia turistica dell'Italia



Fonte: Banca d'Italia

Struttura ed economia delle imprese



TABELLE E GRAFICI

6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.3 - 6.4 - 6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.6 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.7 Principali aggregati degli alberghi per classe di addetti delle imprese

6.8 Tassi di natalità e mortalità delle imprese alberghiere

6.9 Tasso di sopravvivenza delle imprese alberghiere

6.10 Anzianità media delle imprese alberghiere

6.11 Imprese alberghiere per forma giuridica

6.12 Imprese alberghiere appartenenti ad un gruppo

I dati delle indagini statistiche sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, realizzate dall'Istat, consentono di tracciare un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori in cui si articola il sistema economico. Tra questi settori, è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering).

Nel 2008 il settore dei servizi di alloggio e ristorazione, costituito da 291.197 imprese attive (pari al 6,6% del totale), ha occupato circa 1,3 milioni di addetti (di cui circa 800 mila dipendenti) e ha realizzato un fatturato di 66.827 milioni di euro e un valore aggiunto di 25.634 milioni di euro (tab. 1). Per quanto riguarda i principali indicatori economici, il valore aggiunto per addetto è stato pari a 20,3 migliaia euro, il costo del lavoro per dipendente a 19,9 migliaia euro e gli investimenti per addetto a 4,3 migliaia di euro (tab. 6.2): sono tutti valori inferiori ai corrispondenti dati medi del sistema delle imprese italiane. All'interno del settore, i servizi di alloggio detengono un peso marginale in termini di imprese (15%) e addetti (23,1%), ma la loro incidenza si incrementa se si considerano gli aggregati economici: valore aggiunto prodotto e, soprattutto, investimenti realizzati. Di conseguenza, i principali indicatori di performance economica, produttività del lavoro (misurata da valore aggiunto per addetto) e investimenti per addetto, risultano più elevati nel comparto ricettivo che in quello ristorativo. La struttura produttiva del settore, nel complesso e nei due comparti che lo compongono, è caratterizzata da una larga presenza di microimprese (con meno di dieci addetti), le quali rappresentano il 93,5% delle imprese attive, il 61,2 % degli addetti e il 47,7% del valore aggiunto dell'intero settore (tab. 6.3 e 6.4). Queste stesse microimprese presentano i valori più bassi degli indicatori economici, più elevati nelle classi dimensionali intermedie. Focalizzando l'attenzione sulle imprese alberghiere registrate (circa 26 mila nel 2008 per un totale di oltre 235 mila addetti), esse rappresentano il 59,2% delle imprese ricettive ma pesano per l'81% circa in termini di addetti e fatturato prodotto (tab. 6.7). Anche tra gli alberghi prevalgono le imprese di piccole dimensioni: il 42,5% si colloca nella classe dimensionale 5-20 che occupa il 43,7% degli addetti ed esprime il 38,6% del fatturato.

Informazioni interessanti sulle imprese alberghiere provengono anche dall'analisi di fonte Cerved basata sui dati del registro delle imprese. Con riferimento alla dinamica demografica, dal 2005 al 2008 il tasso di natalità delle imprese alberghiere (cioè il rapporto tra il numero di nuove nate e quello delle imprese già esistenti) ha avuto un andamento decrescente, passando dal 4,4% del 2005 al 3% circa del 2008 (graf.6.8). Opposto è stato il trend del tasso di mortalità che è, invece, passato dal 4,5% del 2005 al 5,5% del 2008. La dinamica demografica complessiva, misurata in termini di turnover (dato dalla differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità), presenta dunque un bilancio che, da una sostanziale parità nel 2005, ha assunto valori progressivamente più negativi fino ad arrivare al -2,6%. Nel 2008 era comunque ancora attivo l'80,5% per cento delle imprese nate nel 2003 e l'87,2% di quelle nate nel 2005 (graf. 6.9): si tratta di valori più alti rispetto sia a quelli complessivi del settore "alberghi e ristoranti" che a quelli del totale dei settori, evidenziando una maggiore stabilità delle imprese alberghiere. A conferma di ciò, la mappatura dell'anzianità media delle imprese alberghiere (graf. 6.10) vede prevalere, sul totale, le imprese con più di 10 anni di anzianità (64% circa) e, anche in questo caso, in maniera superiore a quanto si riscontra a livello di intero sistema economico (51,3%).

6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Valori assoluti							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	291.197	1.264.102	799.451	66.827	25.634	15.884	5.416
- <i>Alloggio</i>	43.768	291.548	225.040	19.189	8.944	5.487	3.213
- <i>Ristorazione</i>	247.429	972.554	574.411	47.638	16.690	10.398	2.203
TUTTI I SETTORI	4.434.823	17.305.953	11.634.404	3.123.503	713.899	382.624	132.071
Quota % su totale settori							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,6	7,3	6,9	2,1	3,6	4,2	4,1
- <i>Alloggio</i>	1,0	1,7	1,9	0,6	1,3	1,4	2,4
- <i>Ristorazione</i>	5,6	5,6	4,9	1,5	2,3	2,7	1,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2008

* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive

- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Costo del lavoro per dipendente (migliaia di euro)	Retribuzione lorda per dipendente (migliaia di euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	20,3	19,9	14,6	1.559	12,7	4,3
- <i>Alloggio</i>	30,7	24,4	n.d	n.d	n.d	11,0
- <i>Ristorazione</i>	17,2	18,1	n.d	n.d	n.d	2,3
TUTTI I SETTORI	41,3	32,9	23,6	1.663	19,8	7,6

Fonte: Istat, dati relativi al 2008

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Classi di addetti	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	272.308	774.250	340.484	35.224	12.218	5.672	2.324
10-19	14.502	185.138	161.440	11.303	4.776	3.506	884
20-49	3.457	97.996	92.492	6.338	2.897	2.083	992
50-249	818	75.320	74.198	5.179	2.225	1.764	892
250 e oltre	112	131.398	130.837	8.783	3.518	2.860	323
Totale	291.197	1.264.102	799.451	66.827	25.634	15.884	5.416
<i>Alloggio</i>							
0-9	36.748	114.258	59.805	5.936	2.895	1.239	1.158
10-19	4.754	62.600	54.332	4.289	2.024	1.284	543
20-49	1.766	51.214	48.156	3.444	1.739	1.123	656
50-249	457	41.415	40.731	3.260	1.490	1.129	672
250 e oltre	43	22.061	22.016	2.259	796	712	184
Totale	43.768	291.548	225.040	19.189	8.944	5.487	3.213
<i>Ristorazione</i>							
0-9	235.560	659.992	280.679	29.288	9.324	4.433	1.165
10-19	9.748	122.538	107.108	7.014	2.751	2.222	341
20-49	1.691	46.782	44.336	2.893	1.158	960	336
50-249	361	33.905	33.467	1.919	734	635	220
250 e oltre	69	109.337	108.821	6.524	2.723	2.147	140
Totale	247.429	972.554	574.411	47.638	16.690	10.398	2.203
TUTTI I SETTORI							
0-9	4.197.699	8.160.976	2.896.270	845.876	237.399	68.760	38.912
10-19	151.837	1.993.904	1.736.025	347.379	77.469	50.339	11.264
20-49	59.288	1.764.085	1.661.132	375.969	79.524	54.689	13.891
50-249	22.491	2.172.601	2.133.972	643.187	114.294	79.604	21.717
250 e oltre	3.508	3.214.387	3.207.005	911.091	205.213	129.230	46.288
Totale	4.434.823	17.305.953	11.634.404	3.123.503	713.899	382.624	132.071

Fonte: Istat, dati relativi al 2008

6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (% su totale imprese del settore)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	93,5	61,2	42,6	52,7	47,7	35,7	42,9
10-19	5,0	14,6	20,2	16,9	18,6	22,1	16,3
20-49	1,2	7,8	11,6	9,5	11,3	13,1	18,3
50-249	0,3	6,0	9,3	7,7	8,7	11,1	16,5
250 e oltre	0,0	10,4	16,4	13,1	13,7	18,0	6,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Alloggio</i>							
0-9	84,0	39,2	26,6	30,9	32,4	22,6	36,1
10-19	10,9	21,5	24,1	22,4	22,6	23,4	16,9
20-49	4,0	17,6	21,4	17,9	19,4	20,5	20,4
50-249	1,0	14,2	18,1	17,0	16,7	20,6	20,9
250 e oltre	0,1	7,6	9,8	11,8	8,9	13,0	5,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Ristorazione</i>							
0-9	95,2	67,9	48,9	61,5	55,9	42,6	52,9
10-19	3,9	12,6	18,6	14,7	16,5	21,4	15,5
20-49	0,7	4,8	7,7	6,1	6,9	9,2	15,3
50-249	0,1	3,5	5,8	4,0	4,4	6,1	10,0
250 e oltre	0,0	11,2	18,9	13,7	16,3	20,7	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TUTTI I SETTORI							
0-9	94,7	47,2	24,9	27,1	33,3	18,0	29,5
10-19	3,4	11,5	14,9	11,1	10,9	13,2	8,5
20-49	1,3	10,2	14,3	12,0	11,1	14,3	10,5
50-249	0,5	12,6	18,3	20,6	16,0	20,8	16,4
250 e oltre	0,1	18,6	27,6	29,2	28,7	33,8	35,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2008

6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (quota % su totale settori)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	6,5	9,5	11,8	4,2	5,1	8,2	6,0
10-19	9,6	9,3	9,3	3,3	6,2	7,0	7,8
20-49	5,8	5,6	5,6	1,7	3,6	3,8	7,1
50-249	3,6	3,5	3,5	0,8	1,9	2,2	4,1
250 e oltre	3,2	4,1	4,1	1,0	1,7	2,2	0,7
Totale	6,6	7,3	6,9	2,1	3,6	4,2	4,1
<i>Alloggio</i>							
0-9	0,9	1,4	2,1	0,7	1,2	1,8	3,0
10-19	3,1	3,1	3,1	1,2	2,6	2,6	4,8
20-49	3,0	2,9	2,9	0,9	2,2	2,1	4,7
50-249	2,0	1,9	1,9	0,5	1,3	1,4	3,1
250 e oltre	1,2	0,7	0,7	0,2	0,4	0,6	0,4
Totale	1,0	1,7	1,9	0,6	1,3	1,4	2,4
<i>Ristorazione</i>							
0-9	5,6	8,1	9,7	3,5	3,9	6,4	3,0
10-19	6,4	6,1	6,2	2,0	3,6	4,4	3,0
20-49	2,9	2,7	2,7	0,8	1,5	1,8	2,4
50-249	1,6	1,6	1,6	0,3	0,6	0,8	1,0
250 e oltre	2,0	3,4	3,4	0,7	1,3	1,7	0,3
Totale	5,6	5,6	4,9	1,5	2,3	2,7	1,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2008

6.6 - Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in migliaia di euro)

Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			
0-9	15,8	16,7	3,0
10-19	25,8	21,7	4,8
20-49	29,6	22,5	10,1
50-249	29,5	23,8	11,8
250 e oltre	26,8	21,9	2,5
Totale	20,3	19,9	4,3
<i>Alloggio</i>			
0-9	25,3	20,7	10,1
10-19	32,3	23,6	8,7
20-49	34,0	23,3	12,8
50-249	36,0	27,7	16,2
250 e oltre	36,1	32,3	8,3
Totale	30,7	24,4	11,0
<i>Ristorazione</i>			
0-9	14,1	15,8	1,8
10-19	22,5	20,7	2,8
20-49	24,7	21,7	7,2
50-249	21,7	19,0	6,5
250 e oltre	24,9	19,7	1,3
Totale	17,2	18,1	2,3
TUTTI I SETTORI			
0-9	29,1	23,7	4,8
10-19	38,9	29,0	5,6
20-49	45,1	32,9	7,9
50-249	52,6	37,3	10,0
250 e oltre	63,8	40,3	14,4
Totale	41,3	32,9	7,6

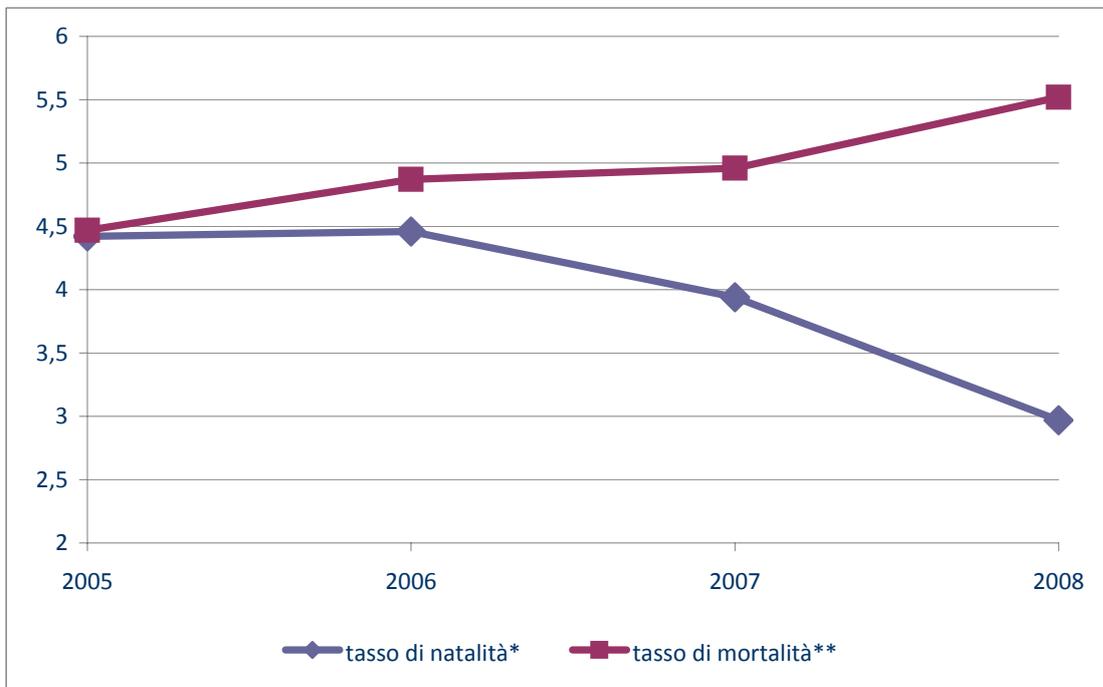
Fonte: Istat, dati relativi al 2008

6.7 - Principali aggregati degli alberghi per classe di addetti delle imprese

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Fatturato (milioni di euro)
valori assoluti			
1-2	4.093	4.818	406
2-5	8.872	28.645	1.307
5-20	11.005	102.844	6.005
20-50	1.487	43.825	3.222
50-100	282	19.054	1.386
>=100	155	36.114	3.212
Totale	25.894	235.299	15.538
quota % su totale alberghi			
1-2	15,8	2,0	2,6
2-5	34,3	12,2	8,4
5-20	42,5	43,7	38,6
20-50	5,7	18,6	20,7
50-100	1,1	8,1	8,9
>=100	0,6	15,3	20,7
Totale	100,0	100,0	100,0
quota % su totale Alloggio			
1-2	28,3	30,3	45,1
2-5	62,1	65,7	66,1
5-20	85,8	86,8	85,1
20-50	87,4	87,6	86,2
50-100	89,2	89,4	86,6
>=100	87,1	85,5	82,0
Totale	59,2	80,7	81,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2008

6.8 Tassi di natalità e mortalità delle imprese alberghiere

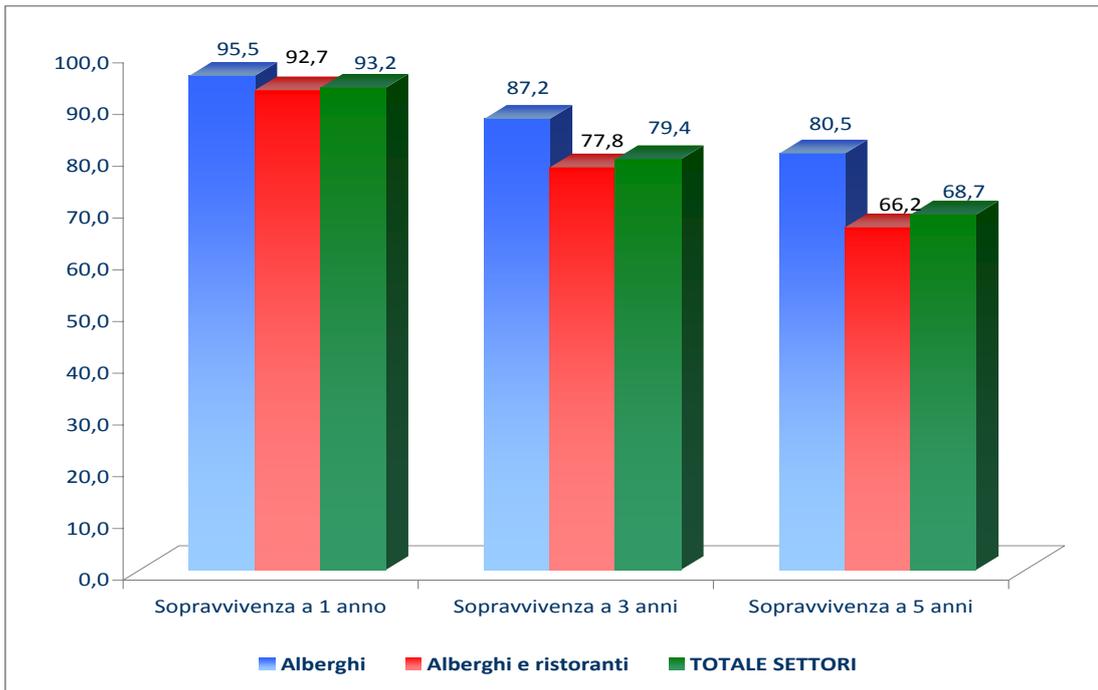


Fonte: Cerved Group SpA "RETEAFFARI" - data di estrazione: 10/02/2011

* imprese nuove iscritte / imprese registrate *100 (dati provenienti dal registro delle imprese)

** imprese fallite, cessate e liquidate / imprese registrate * 100 (dati provenienti dal registro delle imprese)

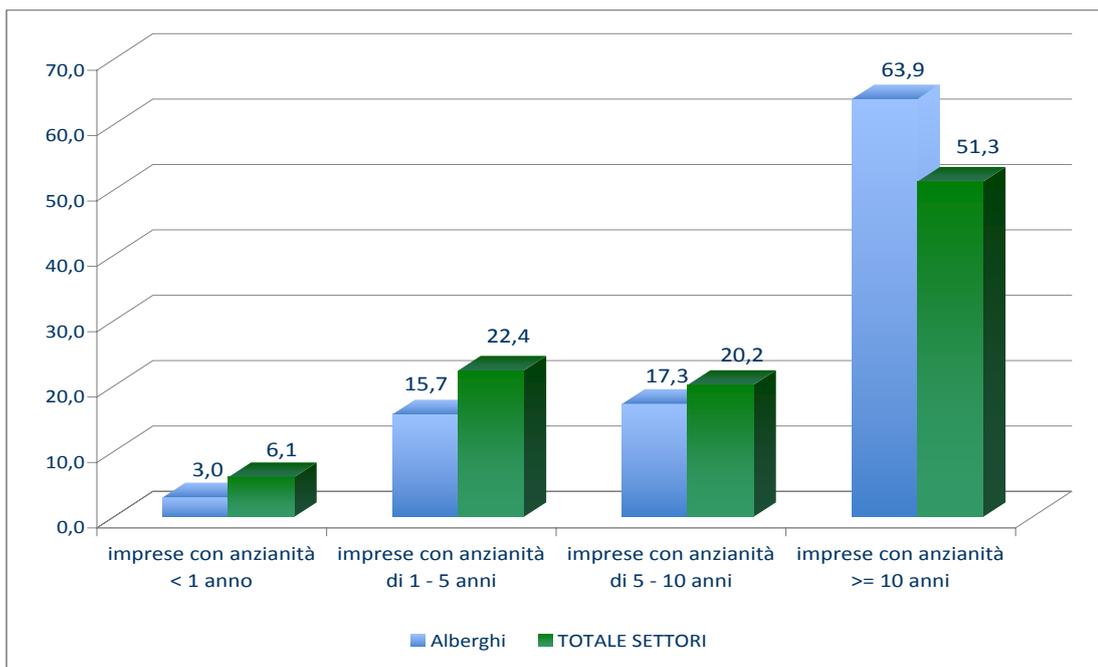
6.9 Tasso di sopravvivenza* delle imprese alberghiere
(valori settoriali e confronti)



Fonte: Cerved Group SpA "RETEAFFARI" - data di estrazione: 10/02/2011, dati relativi al 2008

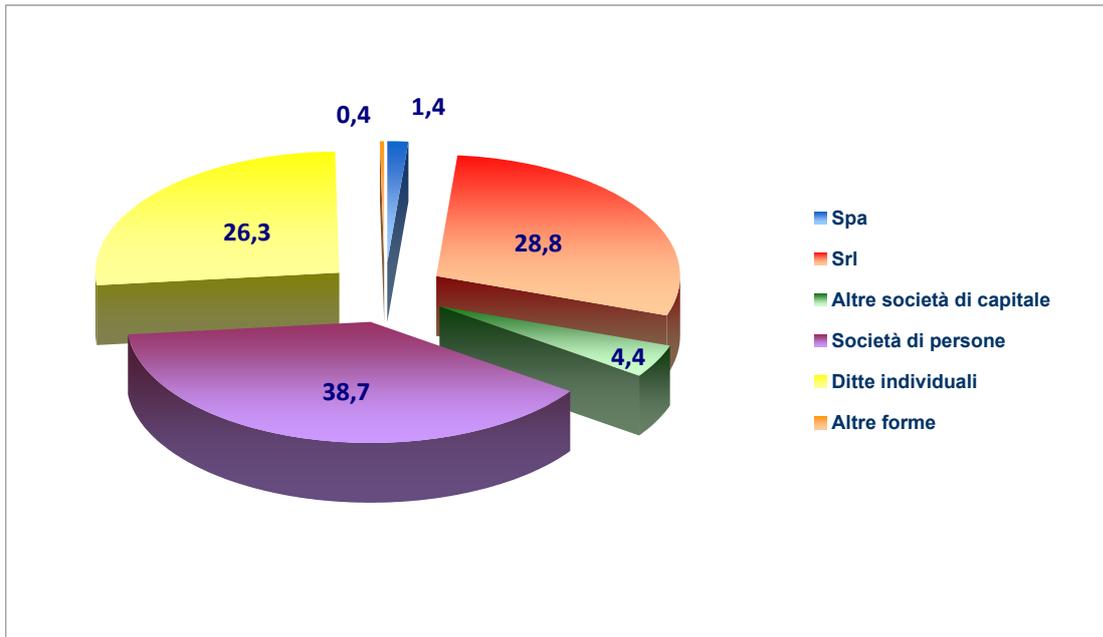
* il tasso di sopravvivenza è calcolato come percentuale di imprese non cessate o liquidate dopo un periodo di 1, 3, 5 anni rispetto al totale delle nuove iscritte nel medesimo periodo

6.10 Anzianità media delle imprese alberghiere
(quote % sul totale delle imprese e confronti)



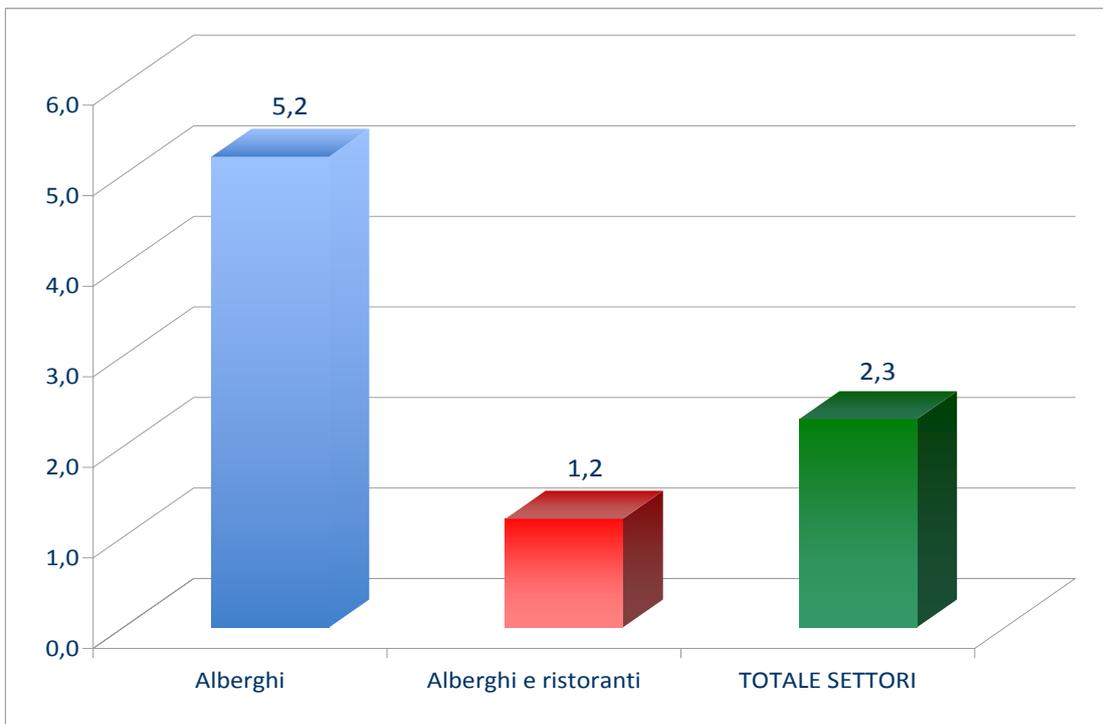
Fonte: Cerved Group SpA "RETEAFFARI" - data di estrazione: 10/02/2011, dati relativi al 31.12.2008

6.11 Imprese alberghiere per forma giuridica
(composizione %)



Fonte: Cerved Group SpA "RETEAFFARI" - data di estrazione: 10/02/2011, dati relativi al 31.03.2009

6.12 Imprese alberghiere appartenenti ad un gruppo*
(quota % sul totale delle imprese e confronti)



Fonte: Cerved Group SpA "RETEAFFARI" - data di estrazione: 10/02/2011, dati relativi al 2007

* Capogruppo, controllate o collegate. Il gruppo viene definito con riferimento ai legami finanziari tra le imprese, risultanti dai bilanci depositati

Il mercato del lavoro



TABELLE E GRAFICI

7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende per comparto

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo

7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive per tipologia

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per regione

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia

L'analisi del mercato del lavoro nel turismo, basata sui dati Inps e relativa al 2008, raffigura un settore in cui circa 926 mila lavoratori dipendenti sono stati impiegati, mediamente nell'anno, da quasi 158 mila aziende (tab. 7.1).

La forte stagionalità che caratterizza il settore fa sì che questi dati medi siano le risultanti di valori molto variabili nell'arco dell'anno, con un ampio divario tra livelli minimi e massimi. Il rapporto tra lavoratori e aziende evidenzia una struttura produttiva caratterizzata da imprese di piccole dimensioni, con un numero di dipendenti che, in media, è pari a 5,6 unità.

Il maggior numero di aziende (80,7%) e lavoratori dipendenti (69%) del settore è concentrato nel comparto dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, mense, discoteche e stabilimenti balneari). Segue poi il comparto dei servizi ricettivi (alberghi e altre strutture ricettive), che comprende il 14,7% delle aziende e il 26,1% dei lavoratori dipendenti, e, assai distaccati, quello dell'intermediazione (agenzie di viaggio, tour operator, guide e accompagnatori turistici) e gli stabilimenti termali (graf. 7.2). Per converso, gli esercizi alberghieri presentano dimensioni mediamente più elevate rispetto ad altri comparti: 10,4 dipendenti per azienda contro i 5 di pubblici esercizi e dei servizi di intermediazione.

La quota più consistente di dipendenti nel turismo è rappresentata da operai e impiegati, che pesano per oltre il 90% sul totale (graf. 7.3). Mentre nelle agenzie di viaggio prevalgono nettamente gli impiegati, nei servizi ricettivi e nei pubblici esercizi a dominare è la categoria degli operai; più equilibrato, con riferimento alla distribuzione dei lavoratori dipendenti tra le diverse categorie, si mostra, invece, il comparto termale. Agli occupati in posizione dipendente si aggiungono circa cinquecentomila lavoratori autonomi nel settore degli alberghi e dei pubblici esercizi; si tratta in prevalenza dei titolari e dei collaboratori familiari, che all'interno delle piccole e medie imprese svolgono funzioni direttive svolgendo il ruolo che in altri contesti è svolto da dirigenti e quadri.

Il tempo pieno rappresenta la modalità contrattuale più diffusa in tutti i comparti del turismo: è superiore all'80% negli stabilimenti termali, nei servizi ricettivi e nell'intermediazione, si attesta intorno al 60% nei pubblici esercizi (graf. 7.5).

L'incidenza dei lavoratori stranieri extracomunitari sul totale dell'occupazione dipendente nel settore turismo è, mediamente, dell'8,4% (graf.7.7): essi rappresentano il 9% dei dipendenti dei pubblici esercizi e l'8% di quelli delle imprese della ricettività, mentre sono assolutamente marginali nelle imprese dell'intermediazione turistica e negli stabilimenti termali.

Il settore turistico si caratterizza per un'alta partecipazione femminile al lavoro, assai più elevata che in altri settori dell'economia nazionale. Il comparto in cui maggiore è la quota di lavoratrici è quello dell'intermediazione, dove le donne rappresentano il 77% dei dipendenti; quello in cui è minore è il ricettivo, dove trova impiego una quota relativamente più bassa di donne (il 55,5%), ma pur sempre maggioritaria (graf. 7.9).

Il settore, inoltre, come è noto, si caratterizza per uno spiccato andamento stagionale che determina evidenti effetti sulla dinamica dell'occupazione. Il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la sua sospensione in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali: nei mesi estivi (da giugno a settembre) il numero medio dei dipendenti è del 13,1% superiore al valore medio calcolato sull'intero anno (graf. 7.11). Il fenomeno della stagionalità incide maggiormente sulle dinamiche occupazionali dei servizi ricettivi, mentre condiziona in maniera molto più marginale il comparto dell'intermediazione.

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi rappresentano la tipologia prevalente incidendo per l'82,2% in termini di lavoratori dipendenti e per il 75,9% in termini di aziende (tab. 7.14). A seguito del fenomeno della stagionalità, particolarmente incisivo per gli esercizi alberghieri, il maggior numero di dipendenti si riscontra nei mesi di luglio e agosto (+36% rispetto alla media annua) mentre a novembre le chiusure degli esercizi portano ad una decrescita rispetto alla media annua del 22% (graf. 7.15).

7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti	Lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 08/06	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	169.450	327.659	241.299	8,9	2,0
Pubblici esercizi	578.693	714.548	639.293	25,8	5,3
Intermediazione	34.953	38.197	36.441	10,5	0,3
Stabilimenti termali	7.365	10.350	8.849	-2,7	0,1
Totale turismo	803.807	1.090.126	925.882	19,9	7,7

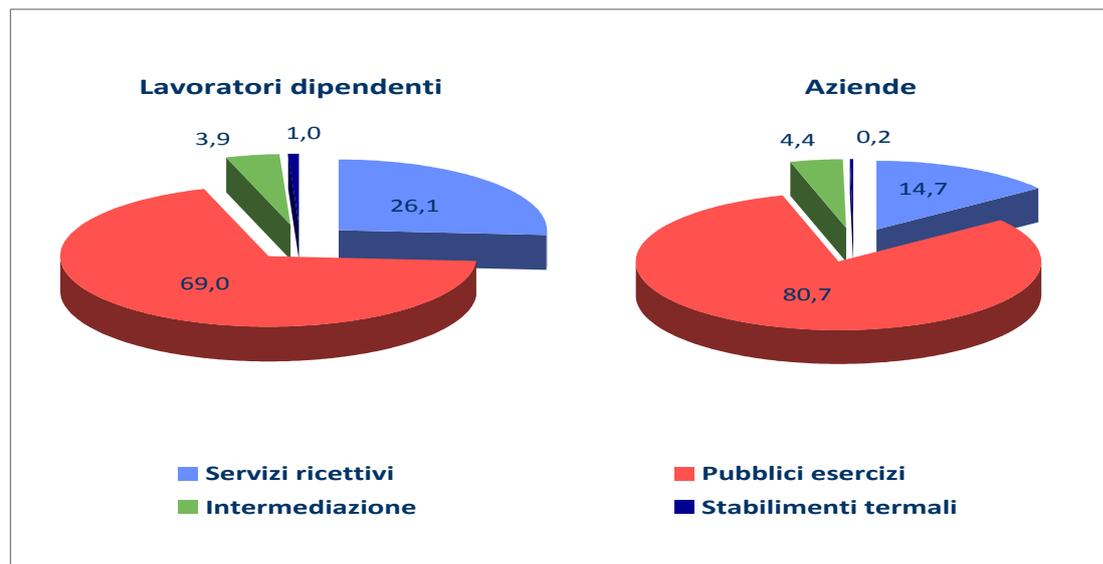
Comparti	Aziende con lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 08/06	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	18.567	28.515	23.194	8,5	10,4
Pubblici esercizi	117.654	138.371	127.467	16,8	5,0
Intermediazione	6.699	7.050	6.907	9,9	5,3
Stabilimenti termali	259	343	314	-1,6	28,2
Totale turismo	144.006	174.026	157.882	15,2	5,9

Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002):

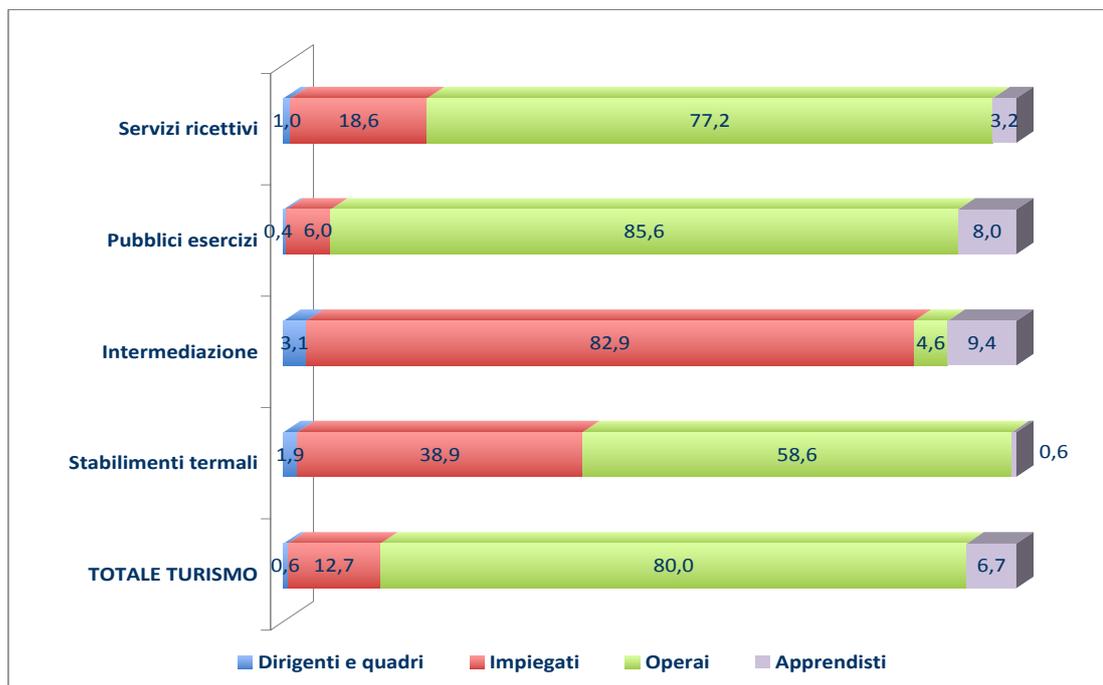
- Servizi ricettivi: alberghi e altre strutture ricettive
- Pubblici esercizi: attività di ristorazione, bar e caffè, gelaterie, mense, fornitura di pasti preparati, stabilimenti balneari, discoteche, sale da ballo e simili
- Intermediazione: agenzie di viaggi e turismo, tour operator, attività delle guide e degli accompagnatori turistici
- Stabilimenti termali: stabilimenti idropinici e termali

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende per comparto (composizione %)



Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo* (composizione %)



Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

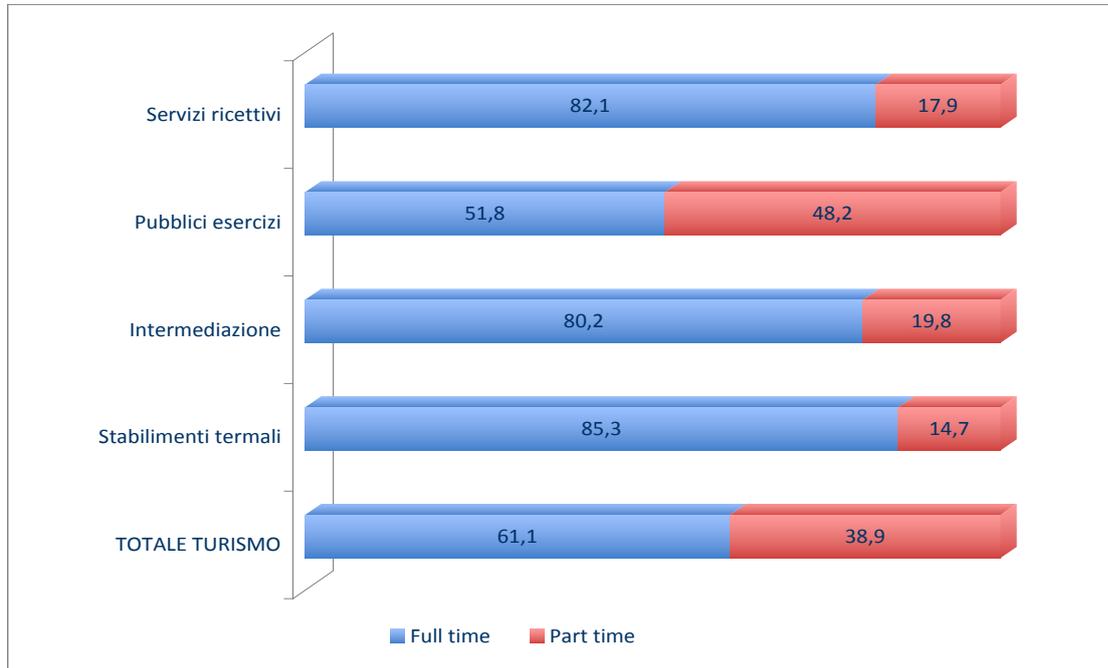
* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria* (medie annuali)

Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Valori assoluti						
Servizi ricettivi	366	1.964	44.837	185.619	7.786	240.572
Pubblici esercizi	320	1.707	38.497	546.194	51.079	637.797
Intermediazione	180	939	30.074	1.670	3.395	36.258
Stabilimenti termali	52	112	3.435	5.170	57	8.826
Totale turismo	918	4.722	116.843	738.653	62.317	923.453
Quota % sul totale del comparto turistico						
Servizi ricettivi	39,9	41,6	38,4	25,1	12,5	26,1
Pubblici esercizi	34,9	36,1	32,9	73,9	82,0	69,1
Intermediazione	19,6	19,9	25,7	0,2	5,4	3,9
Stabilimenti termali	5,7	2,4	2,9	0,7	0,1	1,0
Totale turismo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 08/06						
Servizi ricettivi	4,9	8,3	11,1	9,3	-16,4	8,6
Pubblici esercizi	8,1	2,3	16,1	28,6	5,2	25,5
Intermediazione	4,0	9,4	9,3	18,5	10,8	9,8
Stabilimenti termali	2,0	8,7	-2,1	-3,6	-18,6	-3,0
Totale turismo	5,6	6,3	11,8	22,9	2,2	19,6

Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (*composizione %*)

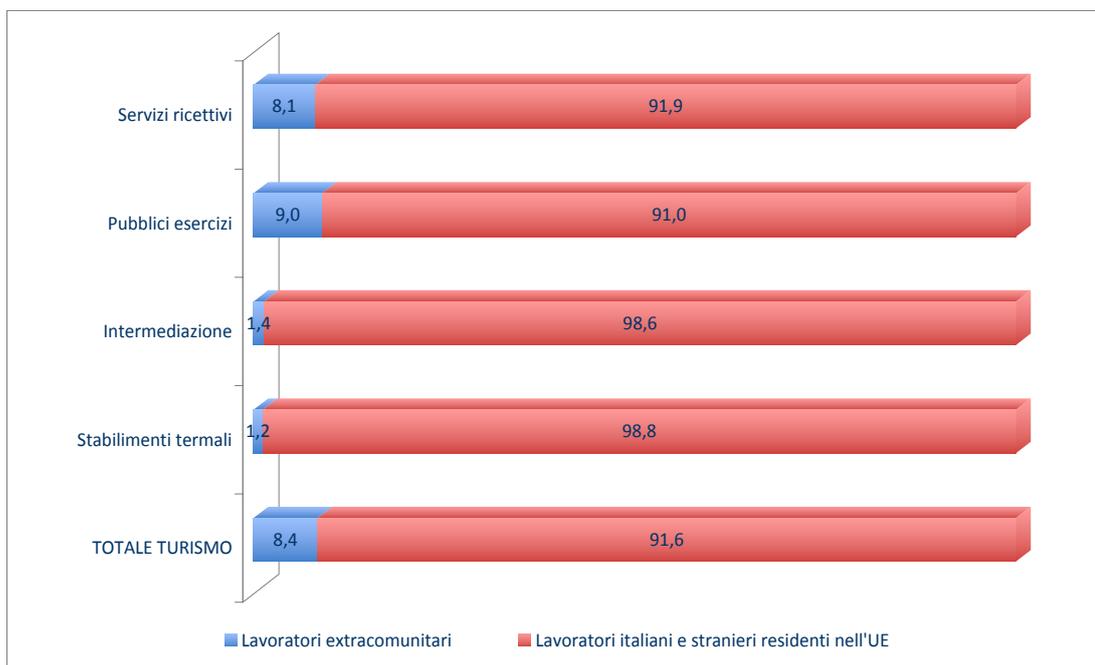
Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (*medie annuali*)

Comparti	Full time	Part time			Totale
		Operai	Impiegati	Totale	
Valori assoluti					
Servizi ricettivi	197.409	36.643	6.520	43.163	240.572
Pubblici esercizi	330.111	293.106	14.580	307.686	637.797
Intermediazione	29.085	691	6.482	7.173	36.258
Stabilimenti termali	7.526	799	501	1.300	8.826
Totale	564.131	331.239	28.083	359.322	923.453
Quota % sul totale del comparto turistico					
Servizi ricettivi	35,0	11,1	23,2	12,0	26,1
Pubblici esercizi	58,5	88,5	51,9	85,6	69,1
Intermediazione	5,2	0,2	23,1	2,0	3,9
Stabilimenti termali	1,3	0,2	1,8	0,4	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 08/06					
Servizi ricettivi	5,7	23,9	23,6	23,9	8,6
Pubblici esercizi	19,7	32,9	23,1	32,4	25,5
Intermediazione	6,9	23,4	23,7	23,7	9,8
Stabilimenti termali	-4,3	5,5	4,6	5,2	-3,0
Totale	13,3	31,7	23,0	31,0	19,6

Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



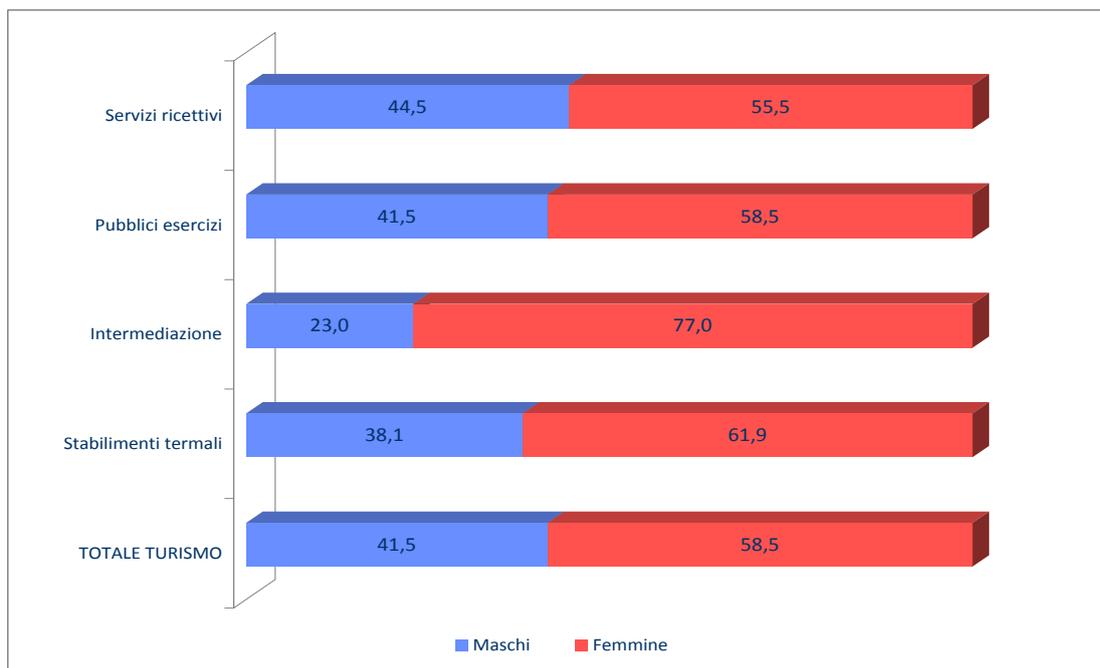
Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (medie annuali)

Comparti	Lavoratori extracomunitari	Lavoratori italiani e stranieri UE	Totale
Valori assoluti			
Servizi ricettivi	19.661	221.638	241.299
Pubblici esercizi	57.378	581.915	639.293
Intermediazione	510	35.931	36.441
Stabilimenti termali	106	8.743	8.849
Totale turismo	77.655	848.227	925.882
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	25,3	26,1	26,1
Pubblici esercizi	73,9	68,6	69,0
Intermediazione	0,7	4,2	3,9
Stabilimenti termali	0,1	1,0	1,0
Totale turismo	100,0	100,0	100,0

Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



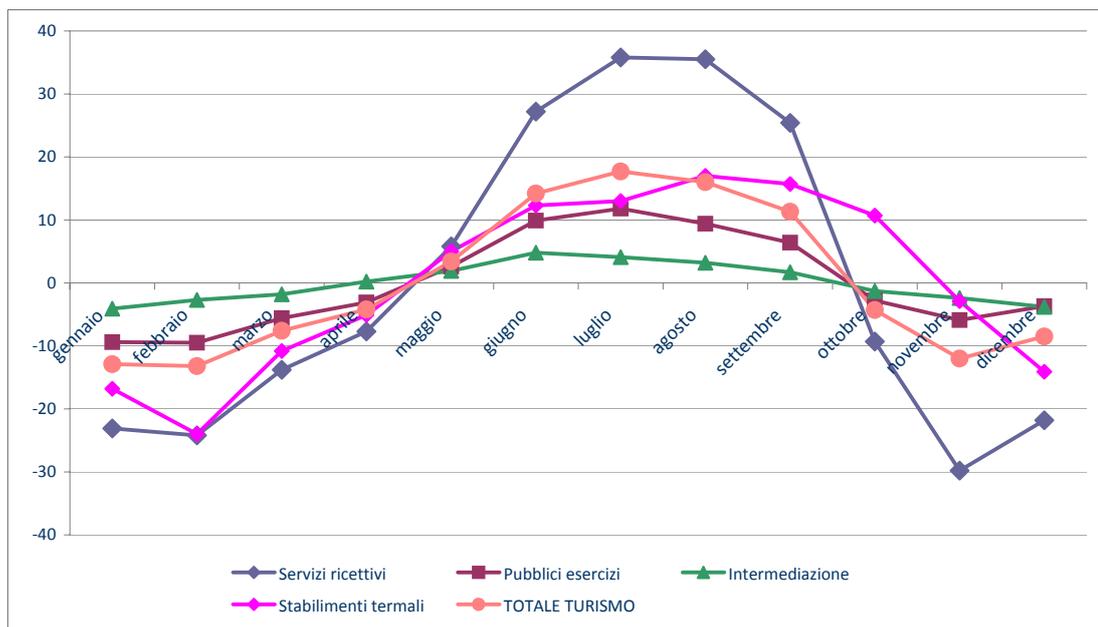
Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (medie annuali)

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti			
Servizi ricettivi	107.378	133.921	241.299
Pubblici esercizi	265.307	373.986	639.293
Intermediazione	8.381	28.060	36.441
Stabilimenti termali	3.371	5.478	8.849
Totale turismo	384.437	541.445	925.882
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	27,9	24,7	26,1
Pubblici esercizi	69,0	69,1	69,0
Intermediazione	2,2	5,2	3,9
Stabilimenti termali	0,9	1,0	1,0
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 08/06			
Servizi ricettivi	7,6	9,6	8,6
Pubblici esercizi	25,0	28,0	25,5
Intermediazione	7,9	9,4	9,8
Stabilimenti termali	-4,5	-2,7	-3,0
Totale turismo	19,2	21,7	19,6

Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

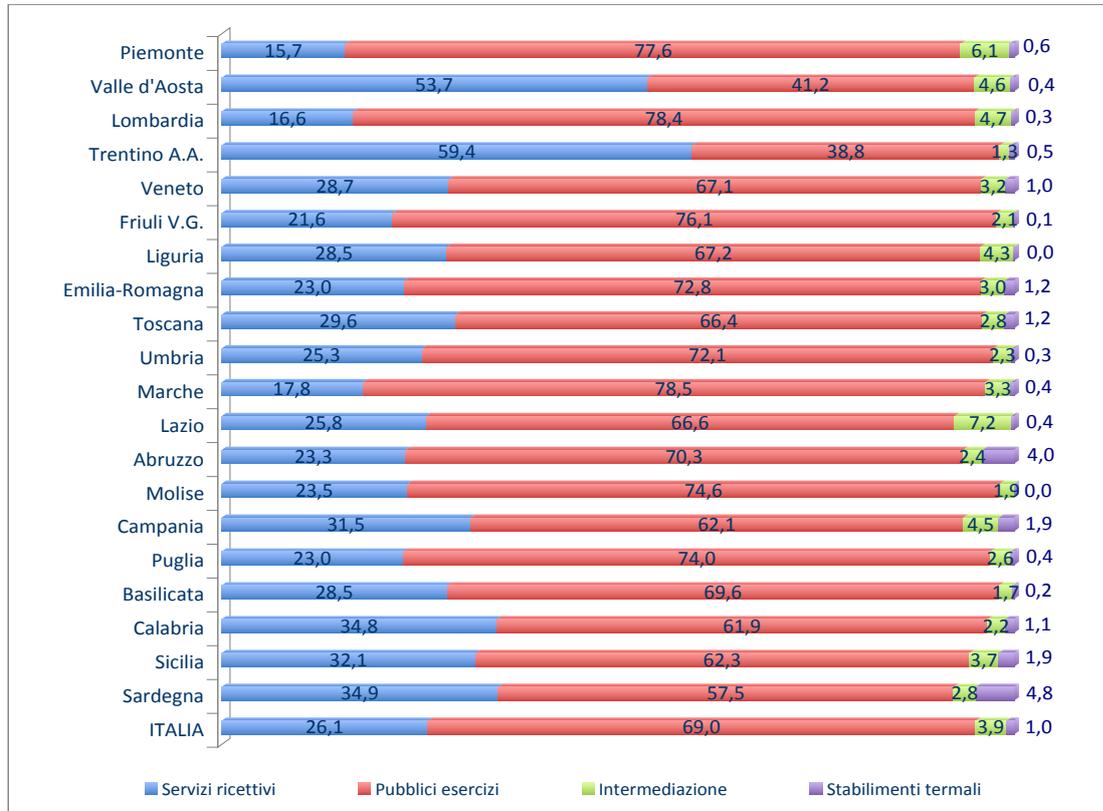
7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione* (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Aziende			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti	Quota % su tot. Italia	Var.% 08/06	Valori assoluti	Quota % su tot. Italia	Var.% 08/06	
Piemonte	60.877	6,6	13,8	10.184	6,5	14,0	6,0
Valle d'Aosta	4.306	0,5	8,4	901	0,6	2,4	4,8
Lombardia	167.589	18,1	15,5	22.859	14,5	14,2	7,3
Trentino-Alto Adige	40.442	4,4	12,1	6.767	4,3	5,3	6,0
Veneto	93.428	10,1	20,2	15.181	9,6	12,7	6,2
Friuli-Venezia Giulia	17.543	1,9	18,6	3.955	2,5	9,9	4,4
Liguria	30.646	3,3	19,8	6.693	4,2	13,3	4,6
Emilia-Romagna	97.350	10,5	18,9	13.620	8,6	11,6	7,1
Toscana	72.388	7,8	20,5	13.589	8,6	11,9	5,3
Umbria	13.365	1,4	24,9	2.757	1,7	12,7	4,8
Marche	24.968	2,7	28,0	4.709	3,0	12,4	5,3
Lazio	90.134	9,7	18,6	14.885	9,4	18,3	6,1
Abruzzo	19.685	2,1	28,7	4.016	2,5	16,5	4,9
Molise	2.636	0,3	27,8	713	0,5	17,9	3,7
Campania	52.977	5,7	27,9	10.504	6,7	23,6	5,0
Puglia	41.321	4,5	45,2	8.199	5,2	31,7	5,0
Basilicata	5.115	0,6	20,0	1.147	0,7	20,5	4,5
Calabria	16.357	1,8	21,5	3.558	2,3	18,1	4,6
Sicilia	48.365	5,2	20,2	9.064	5,7	19,0	5,3
Sardegna	26.392	2,9	20,6	4.582	2,9	16,4	5,8
ITALIA	925.882	100,0	19,9	157.882	100,0	15,2	5,9

Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (composizione %)



Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

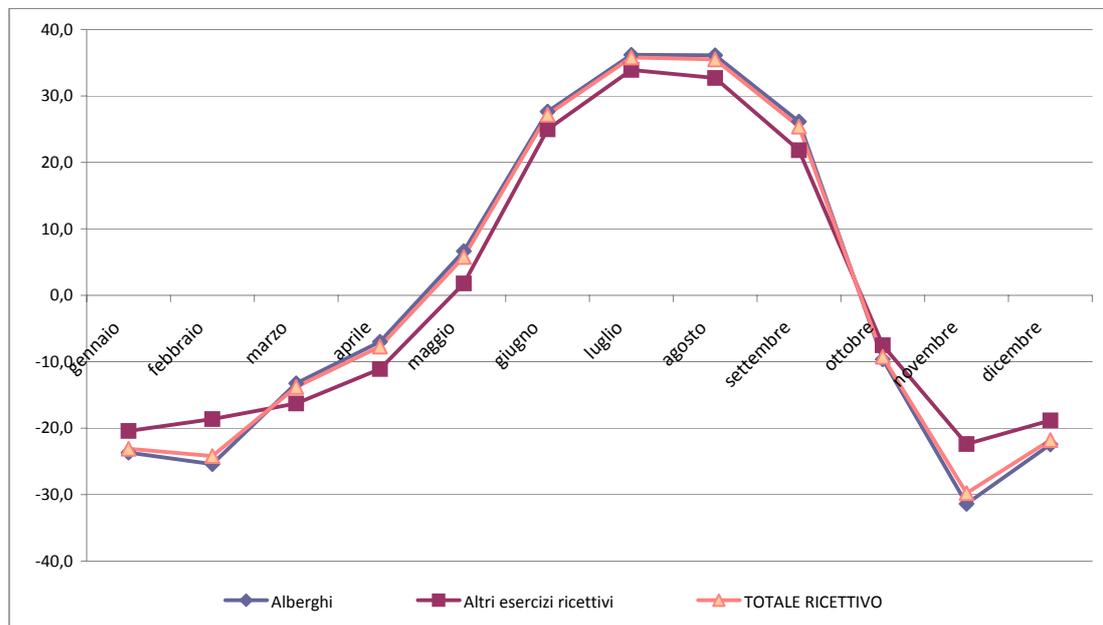
7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive per tipologia* (medie annuali)

Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti			Aziende			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 08/06	Valori assoluti*	Quota % su tot. turismo	Var.% 08/06	
Alberghi e motel, con ristorante	168.123	69,7	9,8	14.249	61,4	4,3	11,8
Alberghi e motel, senza ristorante	30.185	12,5	6,2	3.358	14,5	8,5	9,0
Totale alberghi	198.308	82,2	9,2	17.607	75,9	5,1	11,3
Ostelli della gioventù	772	0,3	13,7	123	0,5	11,6	6,3
Rifugi di montagna	844	0,3	18,2	226	1,0	18,5	3,7
Villaggi turistici	8.219	3,4	3,8	452	1,9	9,8	18,2
Colonie, case per ferie, case di riposo	16.486	6,8	-0,7	1.373	5,9	1,8	12,0
Gestione di vagoni letto	647	0,3	-5,0	8	0,0	3,9	80,9
Affittacamere, case per vacanza	5.237	2,2	47,3	1.922	8,3	54,1	2,7
Agriturismo	169	0,1	24,3	108	0,5	33,7	1,6
Altri es. complementari	10.617	4,4	8,6	1.376	5,9	11,4	7,7
Totali altri esercizi ricettivi	42.991	17,8	7,3	5.587	24,1	20,6	7,7
Totale servizi ricettivi	241.299	100,0	8,9	23.194	100,0	8,5	10,4

Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo", dati relativi al 2008

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Alberghi			Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 08/06	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 08/06		
Piemonte	6.679	3,4	8,8	725	4,1	4,0	9,2	Bassa
Valle d'Aosta	2.100	1,1	9,0	278	1,6	2,3	7,6	Medio-alta
Lombardia	21.811	11,0	12,5	1.584	9,0	6,8	13,8	Bassa
Trentino-Alto Adige	21.576	10,9	9,7	2.586	14,7	1,5	8,3	Media
Veneto	24.360	12,3	5,9	1.756	10,0	3,7	13,9	Media
Friuli-Venezia Giulia	2.650	1,3	8,9	331	1,9	5,6	8,0	Medio-alta
Liguria	7.534	3,8	4,0	902	5,1	0,7	8,4	Media
Emilia-Romagna	19.597	9,9	14,8	2.135	12,1	4,7	9,2	Alta
Toscana	17.637	8,9	9,4	1.617	9,2	3,0	10,9	Media
Umbria	2.790	1,4	14,5	309	1,8	5,2	9,0	Bassa
Marche	3.876	2,0	11,0	453	2,6	4,3	8,6	Alta
Lazio	18.760	9,5	-0,2	1.207	6,9	6,4	15,5	Bassa
Abruzzo	4.267	2,2	16,2	401	2,3	6,0	10,6	Alta
Molise	453	0,2	21,2	54	0,3	3,5	8,4	Bassa
Campania	14.376	7,2	9,9	1.021	5,8	8,5	14,1	Medio-alta
Puglia	6.086	3,1	22,9	526	3,0	15,7	11,6	Medio-alta
Basilicata	1.164	0,6	38,3	114	0,6	13,7	10,2	Medio-alta
Calabria	3.587	1,8	16,5	333	1,9	5,9	10,8	Alta
Sicilia	11.496	5,8	3,0	748	4,2	14,6	15,4	Media
Sardegna	7.509	3,8	12,4	528	3,0	8,8	14,2	Alta
ITALIA	198.307	100,0	9,2	17.607	100,0	5,1	11,3	Medio-alta

Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo" e "Rapporto sul sistema alberghiero in Italia"

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia

Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dip. per albergo	Stagionalità**	Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dip. per albergo	Stagionalità**
Agrigento	749	54	13,9	M	Messina	3.813	215	17,7	MA
Alessandria	278	42	6,6	M	Milano	11.336	485	23,4	B
Ancona	1.134	113	10,0	A	Modena	878	136	6,5	B
Aosta	2.100	278	7,6	MA	Napoli	10.018	637	15,7	MA
Arezzo	543	77	7,1	B	Novara	571	62	9,2	B
Ascoli Piceno	747	95	7,9	A	Nuoro	1.508	132	11,4	B
Asti	157	29	5,4	B	Oristano	280	19	14,7	MA
Avellino	347	35	9,9	MB	Padova	4.518	189	23,9	B
Bari	1.721	116	14,8	B	Palermo	2.649	134	19,8	M
Belluno	1.628	231	7,0	A	Parma	892	101	8,8	M
Benevento	200	31	6,5	B	Pavia	348	55	6,3	B
Bergamo	684	98	7,0	B	Perugia	2.492	258	9,7	B
Biella	84	16	5,3	B	Pesaro e Urbino	1.566	177	8,8	A
Bologna	2.325	185	12,6	MB	Pescara	1.454	65	22,4	A
Bolzano	13.652	1.635	8,3	B	Piacenza	277	35	7,9	B
Brescia	4.000	364	11,0	MA	Pisa	1.230	102	12,1	B
Brindisi	900	60	15,0	MA	Pistoia	1.258	149	8,4	M
Cagliari	2.286	122	18,7	A	Pordenone	262	53	4,9	B
Caltanissetta	118	13	9,1	B	Potenza	705	79	8,9	M
Campobasso	351	38	9,2	M	Prato	164	16	10,3	B
Caserta	774	65	11,9	B	Ragusa	525	46	11,4	MA
Catania	1.595	102	15,6	B	Ravenna	3.304	280	11,8	A
Catanzaro	424	49	8,7	A	Reggio Calabria	638	61	10,5	MB
Chieti	663	93	7,1	MA	Reggio Emilia	418	64	6,5	B
Como	2.014	149	13,5	M	Rieti	201	27	7,4	B
Cosenza	1.569	144	10,9	A	Rimini	8.676	1.023	8,5	A
Cremona	188	25	7,5	B	Roma	16.246	932	17,4	B
Crotone	298	27	11,0	A	Rovigo	163	23	7,1	M
Cuneo	812	127	6,4	B	Salerno	3.037	253	12,0	A
Enna	263	17	15,5	B	Sassari	3.436	256	13,4	A
Ferrara	427	58	7,4	M	Savona	2.191	331	6,6	MA
Firenze	5.955	401	14,9	B	Siena	2.623	261	10,0	M
Foggia	1.694	172	9,8	A	Siracusa	848	70	12,1	MB
Forlì-Cesena	2.400	253	9,5	A	Sondrio	1.721	215	8,0	MA
Frosinone	896	111	8,1	M	Taranto	509	49	10,4	MB
Genova	2.486	241	10,3	M	Teramo	1.540	145	10,6	A
Gorizia	475	59	8,1	A	Terni	298	51	5,8	B
Grosseto	1.547	126	12,3	A	Torino	3.265	292	11,2	B
Imperia	1.836	188	9,8	M	Trapani	937	98	9,6	MA
Isernia	102	15	6,8	B	Trento	7.924	951	8,3	MA
L'Aquila	1.021	143	7,1	M	Treviso	957	86	11,1	B
La Spezia	611	98	6,2	MA	Trieste	313	43	7,3	B
Latina	1.219	104	11,7	A	Udine	1.601	176	9,1	A
Lecce	1.262	129	9,8	A	Varese	976	97	10,1	B
Lecco	262	46	5,7	MB	Venezia	10.481	766	13,7	MA
Livorno	2.074	192	10,8	A	Verbano-Cusio-Ossola	1.257	121	10,4	A
Lodi	104	19	5,5	B	Vercelli	255	36	7,1	B
Lucca	1.964	248	7,9	A	Verona	3.161	342	9,2	MA
Macerata	429	68	6,3	B	Vibo Valentia	658	51	12,9	A
Mantova	177	33	5,4	B	Vicenza	3.453	121	28,5	B
Massa-Carrara	279	47	5,9	A	Viterbo	198	32	6,2	B
Matera	460	36	12,8	MA	ITALIA	198.307	17.607	11,3	B

Fonte: EBNT, "Osservatorio sul mercato del lavoro nel turismo" e "Rapporto sul sistema alberghiero in Italia", dati relativi al 2008

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

**Legenda: A = Alta, MA = Medio Alta, M = Media, MB = Medio Bassa, B = Bassa

Fabbisogni professionali e formativi



TABELLE E GRAFICI

8.1 Imprese intenzionate ad assumere

8.2 Imprese turistiche intenzionate ad assumere secondo i motivi di assunzione

8.3 Imprese turistiche non intenzionate ad assumere secondo i motivi di non assunzione

8.4 Movimenti e saldi occupazionali previsti

8.5 Saldi occupazionali previsti

8.6 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo le diverse forme contrattuali

8.7 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello professionale segnalato

8.8 Quota % di profili high-skill sul totale delle assunzioni non stagionali

8.9 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello di istruzione segnalato

8.10 Quota % di laureati e diplomati sul totale delle assunzioni non stagionali

8.11 Quota % di assunzioni non stagionali per cui è richiesta esperienza

8.12 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

8.13 Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

8.14 Movimenti occupazionali previsti dalle imprese turistiche: dati regionali

La congiuntura economica sfavorevole, iniziata nel 2008 e protrattasi per tutto il 2009, ha frenato le previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo per il 2010. Dall'analisi dei dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere emerge che, nel settore turistico, la quota d'impresе che hanno programmato di effettuare assunzioni nel corso del 2010 si è attestata intorno al 27%, a fronte del 35% nel 2009 e del 39% nel 2008 (graf. 8.1).

All'interno del settore sono comunque individuabili delle differenze: le imprese del comparto alberghi e servizi turistici (agenzie di viaggio e tour operator) si sono mostrate più propense ad effettuare assunzioni (34,5%) rispetto a ristoranti e pubblici esercizi (25,4%) (tab. 8.2). L'intenzione ad assumere è stata motivata essenzialmente dalla necessità di far fronte alla stagionalità. Tra le imprese che, invece, hanno manifestato l'intenzione di non assumere, la motivazione più frequente addotta per tale scelta è stata l'adeguatezza del numero di dipendenti in organico, considerata rispondente alle necessità operative.

Le intenzioni espresse dalle imprese hanno determinato, per il 2010, un saldo occupazionale atteso negativo di 16.490 unità, superiore a quello, ugualmente negativo, previsto per il 2009 (tab. 8.4). A livello territoriale, in tutte le regioni è stato previsto un calo occupazionale nel 2010: le flessioni più consistenti sono state previste in Sardegna, Calabria, Sicilia e Basilicata; quelle di minore entità in Puglia e Veneto.

Tra le assunzioni programmate dalle imprese turistiche per il 2010, la quota più rilevante ha riguardato quelle a tempo determinato a carattere stagionale, soprattutto nel comparto degli alberghi e servizi turistici (82,4% del totale delle assunzioni programmate) (tab.8.6).

Con riferimento al grado di professionalità richiesto ai nuovi assunti, la maggior parte delle imprese turistiche ha espresso la volontà di assumere personale con profili di livello intermedio. Questa esigenza ha riguardato sia le assunzioni non stagionali che quelle a tempo determinato. L'intenzione di assumere personale di elevato profilo (high-skill) è stata, invece, espressa solo dal 3% delle imprese che hanno programmato assunzioni non stagionali e dal 2,6% di quelle che hanno previsto assunzioni a tempo determinato (tab. 8.7). Dopo anni di crescita costante, la quota dei profili high-skill sul totale delle assunzioni non stagionali previste ha subito nel 2010 un'inversione di tendenza, calando nettamente rispetto al 2009 (graf. 8.8).

La struttura delle assunzioni programmate secondo il grado di istruzione ricercato, ha visto la prevalenza di richieste di personale con livelli di istruzione medio bassi (scuola dell'obbligo e qualifica professionale). L'intenzione di assumere a tempo indeterminato persone in possesso di una laurea o di un diploma di scuola secondaria superiore è stata espressa da poco più del 39% delle imprese, una quota nettamente inferiore a quella riscontrata nell'insieme dell'industria e dei servizi (56%) e in calo, per la prima volta, rispetto all'anno precedente (tab. 8.9 e graf. 8.10). In forte calo, tra le assunzioni previste a tempo indeterminato, è risultata anche la quota di quelle per cui si richiede un'esperienza specifica, maturata nel settore (dal 59% del 2008 al 53% del 2010).

All'interno delle assunzioni non stagionali programmate per il 2010, circa il 30% è stata considerata dalle imprese di difficile reperimento (tab. 8.12). Quasi la metà dei problemi di reperimento segnalati è stata attribuita alla scarsa presenza, sul mercato del lavoro locale, di persone che esercitano la professione o che siano interessate ad esercitarla. A questa motivazione segue la mancanza di caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione.

8.1 Imprese intenzionate ad assumere (quota % sul totale)

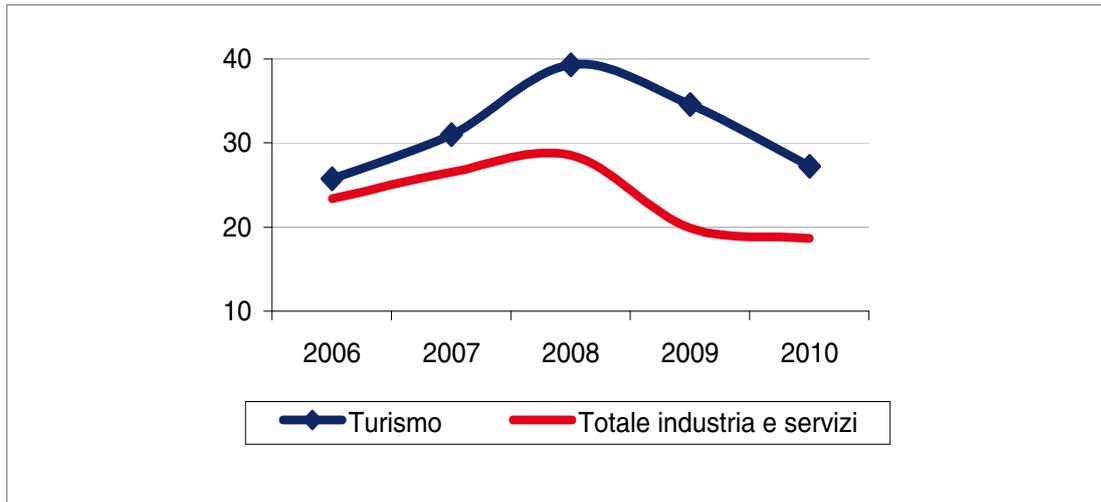


Grafico tratto da: "I fabbisogni professionali e formativi delle imprese del turismo per il 2010", Sistema Informativo Excelsior, 2010- Commercio e Turismo

8.2 Imprese turistiche** intenzionate ad assumere secondo i motivi di assunzione

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Imprese che prevedono assunzioni (% su tot. imprese)	34,5	25,4	27,3	18,6
Motivi di assunzione (valori %)*				
Attività e lavorazioni stagionali	66,8	49,2	53,7	18,6
Sostituzione dipendenti in uscita o in maternità ecc.	20,1	27,5	25,6	35,4
Domanda in crescita o in ripresa	10,0	14,9	13,6	30,8
Altri motivi	4,4	7,0	6,3	12,8
Necessità di espandere le vendite / nuove sedi-reparti	1,8	3,9	3,4	7,4
Sviluppo di nuovi prodotti/servizi	0,7	1,9	1,6	4,1
Internalizzazione di lavoro esterno o precario	0,2	0,3	0,3	1,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2010

* Alla domanda sulle motivazioni dell'assunzione potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100

** Le imprese turistiche comprendono, da un lato, le attività del *core business* ossia alberghi e altre strutture ricettive, tour operator e agenzie di viaggio (alberghi e servizi turistici) e, dall'altro, le attività dei pubblici esercizi e della ristorazione (ristoranti, bar, mense e servizi di ristorazione)

8.3 Imprese turistiche non intenzionate ad assumere secondo i motivi di non assunzione

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Imprese che non prevedono assunzioni (% su tot. imprese)	65,5	74,6	72,7	81,4
Motivi di non assunzione (valori %)*				
Presenza di ostacoli di varia natura (in mancanza dei quali assumerebbero)	6,1	7,4	7,2	5,4
Attuale dimensione dell'organico adeguata	61,7	60,0	60,2	59,0
Domanda in calo / incerta	17,8	18,9	18,7	18,4
Mancata acquisizione di nuove commesse	9,8	9,3	9,3	12,1
Presenza di lavoratori in esubero o in CIGS	2,5	2,4	2,4	2,5
Impresa in ristrutturazione / trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione	1,6	2,0	1,9	2,5
Altri motivi	0,4	0,1	0,2	0,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2010

8.4 Movimenti e saldi occupazionali previsti

Anni	Movimenti previsti (valori assoluti arrotondati alle decine)			Tassi previsti		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Totale Turismo						
2008	201.050	186.820	14.230	29,1	27,0	2,1
2009	189.860	203.450	-13.590	26,6	28,5	-1,9
2010	179.360	195.850	-16.490	23,8	26,0	-2,2
Totale Industria e servizi						
2008	1.079.480	969.470	110.000	9,5	8,5	1,0
2009	781.600	994.390	-212.790	6,8	8,7	-1,9
2010	802.160	980.550	-178.390	7,0	8,5	-1,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

8.5 Saldi occupazionali previsti

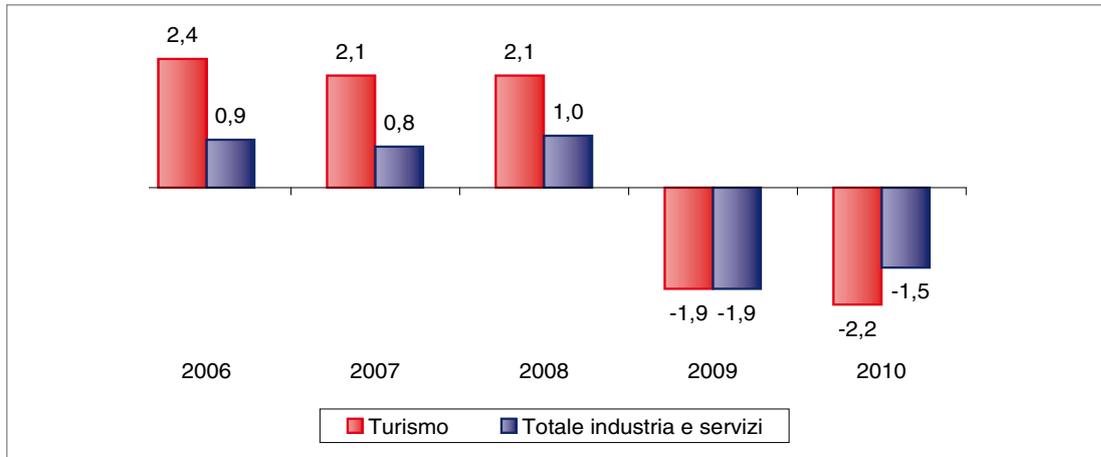


Grafico tratto da: "I fabbisogni professionali e formativi delle imprese del turismo per il 2010", Sistema Informativo Excelsior, 2010- Commercio e Turismo

8.6 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo le diverse forme contrattuali

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Assunzioni previste (valori assoluti arrotondati alle decine)*	70.850	108.510	179.360	802.160
Forme contrattuali (valori %)				
Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale	82,4	63,2	70,8	31,2
Contratti a tempo indeterminato	6,4	14,6	11,4	31,8
Contratti a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività	5,2	7,2	6,4	14,5
Contratti di apprendistato	1,3	5,3	3,8	5,6
Contratti a tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale	1,7	5,0	3,7	8,2
Contratti a tempo determinato finalizzati alla prova di nuovo personale	1,3	2,6	2,1	6,5
Altri contratti	1,5	1,3	1,4	0,8
Contratti di inserimento	0,1	0,7	0,5	1,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2010

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.7 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello professionale segnalato (valori %)

Livello professionale	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
ASSUNZIONI NON STAGIONALI				
High-skill: dirigenti, impiegati con elevata specializzazione, tecnici (1)	6,9	1,8	3,1	23,0
Medium-skill: impiegati, professioni qualificate nelle attività comm. e nei servizi (2)	63,4	85,3	80,0	33,8
Low-skill: operai specializzati, conduttori di impianti e macchine, professioni non qualificate (3)	29,7	12,9	17,0	43,1
ASSUNZIONI STAGIONALI A TEMPO DETERMINATO				
High-skill: dirigenti, impiegati con elevata specializzazione, tecnici (1)	3,0	2,2	2,6	6,6
Medium-skill: impiegati, professioni qualificate nelle attività comm. e nei servizi (2)	69,6	85,2	78,0	56,5
Low-skill: operai specializzati, conduttori di impianti e macchine, professioni non qualificate (3)	27,4	12,6	19,4	36,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2010

(1) gestori e responsabili di piccole imprese, addetti alla contabilità, agenti di viaggio, ecc.

(2) camerieri, cuochi, baristi, addetti all'accoglienza, cassieri, ecc.

(3) pasticceri, addetti alle pulizie, ecc.

8.8 Quota % di profili high-skill* sul totale delle assunzioni non stagionali

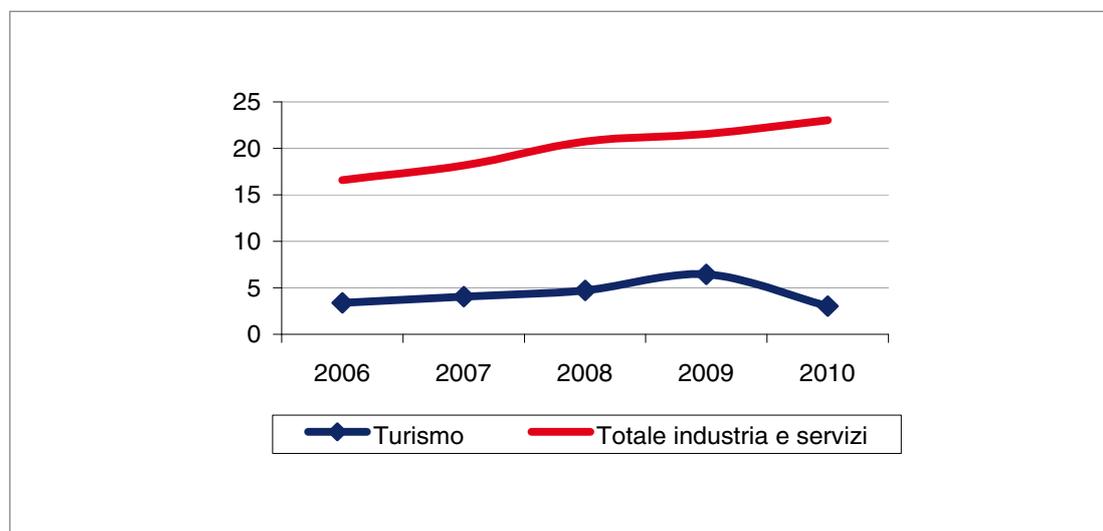


Grafico tratto da: "I fabbisogni professionali e formativi delle imprese del turismo per il 2010", Sistema Informativo Excelsior, 2010- Commercio e Turismo

* Professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e tecniche

8.9 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello di istruzione segnalato (valori %)

Livello d'istruzione	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
ASSUNZIONI NON STAGIONALI				
Universitario	1,3	0,5	0,7	12,5
Secondario e post-secondario (con specializz. post-diploma)	47,7	35,7	38,6	44,0
Qualifica professionale	17,2	16,4	16,6	11,7
Scuola dell'obbligo	33,7	47,4	44,2	31,9
ASSUNZIONI STAGIONALI A TEMPO DETERMINATO				
Universitario	0,5	0,0	0,3	2,4
Secondario e post-secondario (con specializz. post-diploma)	48,6	45,1	46,7	42,0
Qualifica professionale	12,5	9,5	10,9	12,3
Scuola dell'obbligo	38,4	45,3	42,1	43,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2010

8.10 Quota % di laureati e diplomati sul totale delle assunzioni non stagionali

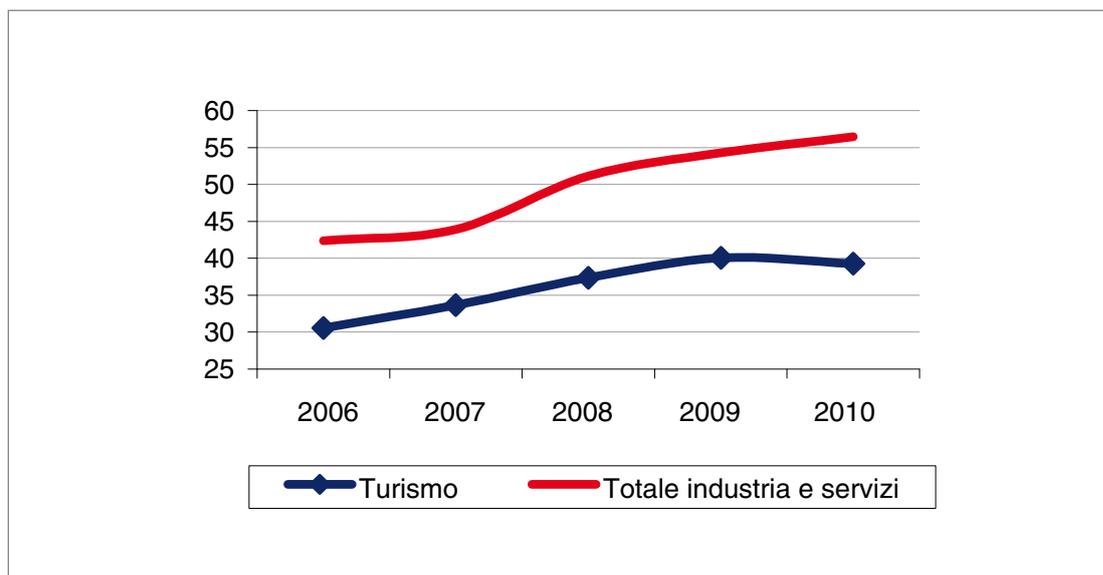


Grafico tratto da: "I fabbisogni professionali e formativi delle imprese del turismo per il 2010", Sistema Informativo Excelsior, 2010- Commercio e Turismo

8.11 Quota % di assunzioni non stagionali per cui è richiesta esperienza

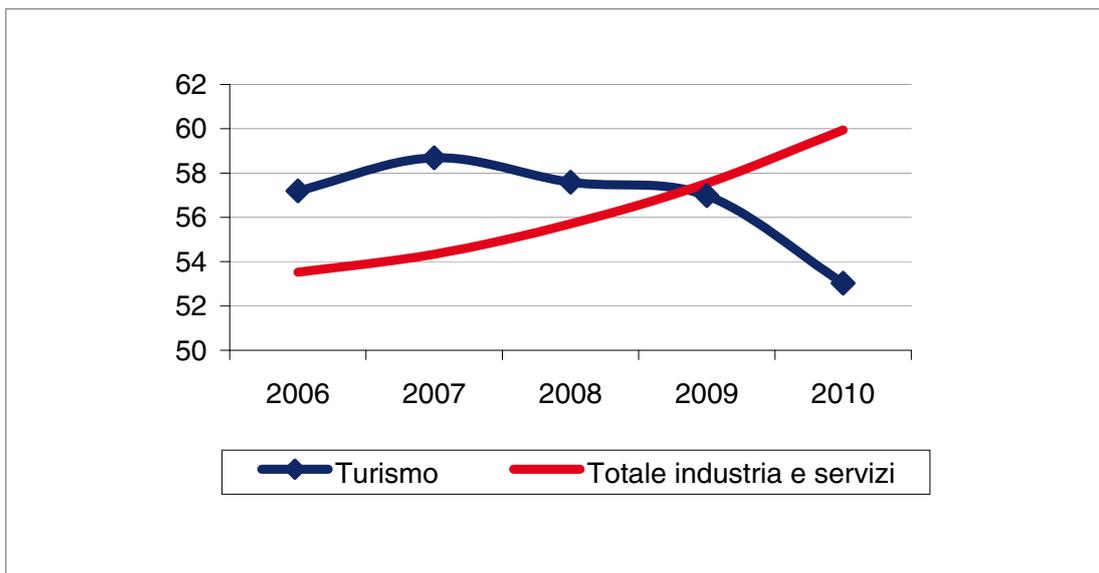


Grafico tratto da: "I fabbisogni professionali e formativi delle imprese del turismo per il 2010", Sistema Informativo Excelsior, 2010- Commercio e Turismo

8.12 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Assunzioni di difficile reperimento (val. ass. e % su tot. assunzioni)	2.850 (22,9)	12.900 (32,3)	15.750 (30,1)	147.250 (26,7)
Principali ragioni della difficoltà (valori%)				
Poche persone esercitano la professione o sono interessate ad esercitarla	33,4	50,1	47,1	31,0
Mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione	17,8	13,9	14,6	11,4
I candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	11,2	11,0	11,1	6,5
Mancanza di un'adeguata formazione / preparazione	16,4	9,1	10,5	18,9
Mancanza della necessaria esperienza	6,7	10,5	9,8	15,2
Figura molto richiesta per la quale c'è concorrenza tra le imprese	7,6	2,2	3,1	9,4
Altri motivi	4,0	2,5	2,8	4,5
Mancanza di strutture formative	2,9	0,7	1,1	3,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2010

8.13 Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Assunzioni di difficile reperimento (val. ass. e % su tot. assunzioni)	11.010 (18,8)	19.440 (28,3)	30.440 (24,0)	51.160 (20,4)
Principali ragioni della difficoltà (valori%)				
Poche persone esercitano la professione o sono interessate ad esercitarla	32,4	35,0	34,1	-
Mancanza di un'adeguata formazione / preparazione	24,9	13,3	17,5	-
Mancanza della necessaria esperienza	18,4	13,1	15,0	-
Mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione	7,0	12,8	10,7	-
I candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	5,9	9,6	8,3	-
Figura molto richiesta per la quale c'è concorrenza tra le imprese	3,6	8,6	6,8	-
Altri motivi	6,1	4,8	5,2	-
Mancanza di strutture formative	1,7	2,8	2,4	-
Professione nuova	0,1	0,0	0,0	-

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2010

8.14 Movimenti occupazionali previsti dalle imprese turistiche: dati regionali

Regioni	Saldi occupazionali previsti (valori assoluti arrotondati alle decine*)				Tassi di variazione occupazionali previsti			
	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Piemonte e Valle d'Aosta	-130	-330	-460	-15.820	-1,0	-0,9	-0,9	-1,6
Lombardia	-600	-2.360	-2.970	-40.940	-2,0	-2,5	-2,4	-1,6
Liguria	-240	-350	-590	-4.240	-3,2	-1,9	-2,3	-1,4
Trentino Alto Adige	-460	-410	-860	-1.130	-1,8	-3,0	-2,3	-0,5
Veneto	-240	-440	-680	-18.110	-1,0	-0,8	-0,8	-1,5
Friuli Venezia Giulia	-50	-250	-300	-4.060	-1,6	-1,8	-1,7	-1,5
Emilia Romagna	-800	-1.140	-1.940	-15.400	-3,9	-2,2	-2,6	-1,4
Toscana	-460	-1.000	-1.460	-13.010	-2,7	-2,4	-2,5	-1,7
Umbria	-30	-180	-210	-2.840	-1,1	-2,3	-2,0	-1,7
Marche	-80	-170	-250	-6.120	-1,9	-1,2	-1,4	-1,8
Lazio	-420	-1.690	-2.110	-10.380	-1,8	-3,0	-2,6	-0,9
Abruzzo	-100	-330	-430	-3.460	-2,3	-2,8	-2,7	-1,5
Molise	0	-70	-70	-440	-0,9	-3,8	-3,2	-1,1
Campania	-270	-630	-900	-11.470	-1,5	-2,1	-1,8	-1,7
Puglia	-40	-80	-120	-9.460	-0,6	-0,3	-0,4	-1,9
Basilicata	-20	-140	-160	-720	-2,0	-4,1	-3,5	-0,9
Calabria	-120	-480	-590	-3.140	-2,5	-4,9	-4,1	-2,5
Sicilia	-250	-1.210	-1.460	-12.560	-2,6	-4,6	-4,1	-2,4
Sardegna	-200	-740	-950	-5.110	-3,1	-5,4	-4,7	-2,3
Totale Italia	-4.510	-11.980	-16.490	-178.390	-2,2	-2,0	-2,3	-1,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2010

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Istruzione e formazione



TABELLE E GRAFICI

9.1 Istituti secondari superiori di secondo grado in turismo per regione e tipologia

9.2 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per regione, facoltà di appartenenza e livello

9.3 Master universitari in turismo attivi nelle Università italiane per regione e facoltà di appartenenza

9.4 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale

9.5 Imprese turistiche che hanno effettuato attività di formazione e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione territoriale

9.6 Dipendenti delle imprese turistiche che hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per regione e classe dimensionale

9.7 Imprese turistiche che hanno ospitato personale in tirocinio/stage per regione e classe dimensionale

9.8 Reparti interessati dalle attività formative realizzate dalle imprese ricettive

9.9 Reparti interessati dalle attività formative programmate dalle imprese ricettive

9.10 Grado d'interesse delle imprese ricettive per gli argomenti degli interventi formativi

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende: l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, la formazione tecnica superiore (I.f.t.s.) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE). L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, che fino al 2009 è stata affidata agli Istituti Tecnici per il turismo (59 in tutta Italia) agli Istituti Professionali per i servizi alberghieri e la ristorazione (251) e agli Istituti Professionali per i servizi commerciali e turismo (219) (tab. 9.1), è stata modificata dalla recente riforma scolastica del 2010, che ha istituito i nuovi Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" e gli Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera". Oltre ai corsi offerti da Istituti tecnici e professionali, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale.

L'offerta universitaria in ambito turistico, attivata da facoltà diverse, contempla corsi di laurea specifici sul turismo, corsi di laurea in ambiti disciplinari diversi ma con indirizzi di tipo turistico e master universitari post laurea. Nel territorio nazionale sono attivi 64 corsi di laurea di primo livello (di durata triennale), 36 corsi di laurea di secondo livello (di durata biennale) e 27 master universitari (tab. 9.2 e 9.3).

I corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore, i cosiddetti I.f.t.s., appartengono all'area formativa tecnico professionale superiore e consistono in corsi post-diploma, fortemente professionalizzanti, della durata da 2 a 4 semestri, alla cui organizzazione partecipano scuola, formazione professionale regionale, università e imprese.

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro. Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Interessanti informazioni in merito all'attività formativa organizzata dalle imprese del settore turistico per i propri dipendenti emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere. Secondo tale indagine, circa il 22% delle imprese turistiche ha svolto, nel 2009, corsi di formazione per il personale, con la finalità principale di aggiornarlo sulle mansioni già svolte (tab. 9.5). L'attività formativa ha riguardato il 20% circa dei dipendenti. L'organizzazione di attività formative è stata maggiore tra le imprese più grandi (tab. 9.6).

La recente indagine rapida di Federalberghi sui fabbisogni formativi del settore ricettivo consente di approfondire alcuni aspetti della formazione in azienda. Nel 2009 i reparti delle aziende ricettive maggiormente coinvolti in attività formative sono stati: ricevimento, cucina, sala e bar, marketing e vendite e direzione (tab. 9.8). Questi stessi reparti sono anche quelli per cui sono stati previsti i maggiori interventi formativi nel 2010 (tab. 9.9). Rispetto agli argomenti degli interventi formativi, l'interesse maggiore è stato espresso nei confronti del web-marketing, della qualità e delle lingue straniere (tab. 9.10).

9.1 Istituti secondari superiori di secondo grado in turismo per regione e tipologia

Regioni	IPSAR (1)	IPSCT (2)	ITT (3)	Totale
Piemonte	18	22	5	45
Valle d'Aosta	1	0	0	1
Lombardia	25	33	10	68
Trentino-Alto Adige	4	2	4	10
Veneto	17	9	7	33
Friuli-Venezia Giulia	0	2	1	3
Liguria	7	5	2	14
Emilia-Romagna	10	20	1	31
Toscana	12	18	2	32
Umbria	4	2	0	6
Marche	7	9	1	17
Lazio	23	29	4	56
Abruzzo	3	4	1	8
Molise	3	0	0	3
Campania	44	21	6	71
Puglia	20	8	1	29
Basilicata	5	0	2	7
Calabria	14	9	2	25
Sicilia	28	22	10	60
Sardegna	6	4	0	10
ITALIA	251	219	59	529

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo, dati relativi all'anno scolastico 2009-2010

(1) Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e Ristorazione

(2) Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici

(3) Istituto Tecnico per il Turismo

9.2 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per regione, facoltà di appartenenza e livello*

Regioni	Economia		Lingue e Letterature straniere / Scienze della comunicazione		Lettere e Filosofia / Scienze Umanistiche / Scienze della formazione		Scienze Politiche / Sociologia / Giurisprudenza		Interfacoltà e altre		Totale	
	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello
Piemonte	1	2	3	1	-	-	1	1	-	1	5	5
Valle d'Aosta	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	2	0
Lombardia	2	1	4	4	1	1	2	-	-	-	9	6
Trentino-Alto Adige	1	1	-	-	1	1	-	-	-	-	2	2
Veneto	1	1	2	-	1	-	-	-	-	-	4	1
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	0
Liguria	3	-	1	1	1	1	-	-	-	-	5	2
Emilia-Romagna	1	1	1	-	1	-	-	-	-	-	3	1
Toscana	2	-	1	-	1	2	-	1	1	-	5	3
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	0
Marche	2	-	-	-	1	1	1	-	-	-	4	1
Lazio	1	1	1	-	3	1	-	-	-	-	5	2
Abruzzo	-	-	1	-	-	-	1	1	-	-	2	1
Molise	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Campania	2	3	-	-	1	-	-	-	1	-	4	3
Puglia	-	2	1	1	1	-	-	-	-	-	2	3
Basilicata	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	0	1
Calabria	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Sicilia	1	-	1	-	2	2	-	-	-	-	4	2
Sardegna	3	1	1	-	-	-	-	-	-	-	4	1
ITALIA	23	14	18	7	15	10	5	3	3	2	64	36

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo, dati relativi all'anno accademico 2010-2011

* I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. I corsi di laurea di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari.

9.3 Master universitari in turismo attivi nelle Università italiane per regione e facoltà di appartenenza

Regioni	Economia	Lingue e Letterature straniere / Scienze della comunicazione	Lettere e Filosofia / Scienze Umanistiche / Scienze della formazione	Interfacoltà e altre	Totale
Piemonte	1	2	-	-	3
Lombardia	1	-	2	-	3
Veneto	1	-	1	-	2
Liguria	3	1*	-	-	4
Emilia-Romagna	2	-	-	1	3
Toscana	-	-	1+1*	-	2
Lazio	2	1	1	2	6
Puglia	1	-	-	-	1
Sicilia	1	-	-	-	1
Sardegna	2	-	-	-	2
ITALIA	14	4	6	3	27

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo, dati relativi all'anno accademico 2010-2011

* master universitario di secondo livello a cui si può accedere solo con la laurea di secondo livello

9.4 Imprese turistiche* che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale (quota % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte e Valle d'Aosta	16,9	34,6	62,4	85,8	18,9
Lombardia	21,4	29,8	55,4	86,8	23,0
Trentino-Alto Adige	14,7	34,2	38,2	-	17,3
Veneto	22,3	27,4	48,3	86,5	23,5
Friuli-Venezia Giulia	22,5	37,1	60,0	77,0	31,9
Liguria	16,3	27,2	44,2	79,6	30,9
Emilia-Romagna	15,5	28,4	64,7	75,6	17,4
Toscana	25,6	26,9	62,6	87,6	26,5
Umbria	27,2	30,0	-	-	28,1
Marche	21,1	33,9	-	76,0	22,8
Lazio	25,9	24,2	44,5	84,7	26,3
Abruzzo	15,0	25,5	-	79,4	16,5
Molise	20,9	20,5	-	-	21,2
Campania	18,5	26,4	53,6	65,9	19,7
Puglia	27,0	24,4	52,1	69,6	27,2
Basilicata	15,4	43,2	-	-	17,8
Calabria	13,9	24,7	41,9	-	15,2
Sicilia	18,7	19,7	21,7	67,2	19,1
Sardegna	15,8	30,3	29,8	-	17,3
Totale imprese turistiche	20,4	28,2	51,0	81,8	21,7
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>19,8</i>	<i>32,0</i>	<i>47,2</i>	<i>84,9</i>	<i>23,3</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>20,5</i>	<i>25,2</i>	<i>55,4</i>	<i>80,2</i>	<i>21,3</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2009

* Le imprese turistiche comprendono, da un lato, le attività del core business ossia alberghi e altre strutture ricettive, tour operator e agenzie di viaggio (alberghi e servizi turistici) e, dall'altro, le attività dei pubblici esercizi e della ristorazione (ristoranti, bar, mense e servizi di ristorazione)

9.5 Imprese turistiche che hanno effettuato attività di formazione e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione territoriale

Regioni	Imprese che hanno svolto formazione nel 2009 con corsi (quota %)	Finalità della formazione (%)		
		Formare i neo-assunti	Aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	Formare il personale per svolgere nuove mansioni / lavori
Nord Ovest	21,0	13,1	72,7	14,3
Nord Est	20,3	13,9	73,0	13,1
Centro	26,0	9,8	77,3	12,9
Sud e Isole	20,0	5,2	76,1	18,8
Totale imprese turistiche	21,7	10,6	74,8	14,7
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>23,3</i>	<i>10,8</i>	<i>74,2</i>	<i>15,0</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>21,3</i>	<i>10,5</i>	<i>74,9</i>	<i>14,6</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2009

9.6 Dipendenti delle imprese turistiche che hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per regione e classe dimensionale (quota % su totale dipendenti)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte e Valle d'Aosta	10,8	19,7	26,8	32,7	18,9
Lombardia	18,8	18,5	35,5	33,5	24,0
Trentino-Alto Adige	9,8	11,9	14,6	32,6	11,9
Veneto	18,6	14,1	24,6	45,5	28,4
Friuli-Venezia Giulia	19,3	14,9	28,4	50,4	24,5
Liguria	14,8	11,4	20,4	36,0	17,1
Emilia-Romagna	8,6	12,5	30,0	36,3	15,8
Toscana	17,1	14,2	40,6	46,2	21,8
Umbria	25,5	11,7	42,5	53,0	25,7
Marche	15,3	17,1	36,7	36,4	18,6
Lazio	17,8	15,8	19,6	40,5	22,5
Abruzzo	13,4	9,3	30,5	38,1	14,1
Molise	20,9	10,5	29,8	1,6	17,1
Campania	13,8	14,3	28,1	23,6	16,5
Puglia	22,8	15,8	19,7	29,8	21,8
Basilicata	8,9	24,2	3,7	49,4	14,9
Calabria	10,1	15,5	11,0	28,5	12,7
Sicilia	14,8	8,9	10,0	47,8	16,1
Sardegna	12,1	14,6	18,5	49,5	15,9
Totale imprese turistiche	15,5	14,7	26,5	37,2	19,6
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>14,2</i>	<i>14,9</i>	<i>20,3</i>	<i>26,7</i>	<i>16,9</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>15,9</i>	<i>14,5</i>	<i>32,0</i>	<i>40,7</i>	<i>20,8</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2009

9.7 Imprese turistiche che hanno ospitato personale in tirocinio/stage, per regione e classe dimensionale (quota % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte e Valle d'Aosta	22,1	44,4	65,9	81,4	24,3
Lombardia	18,7	39,9	45,8	80,2	21,3
Trentino-Alto Adige	14,8	41,0	78,2	-	18,4
Veneto	20,8	53,5	56,3	82,5	24,5
Friuli-Venezia Giulia	22,1	45,2	59,5	80,6	24,4
Liguria	12,0	42,8	76,7	83,7	15,0
Emilia-Romagna	20,3	44,1	58,6	79,7	23,0
Toscana	17,7	45,7	9,2	77,9	21,0
Umbria	27,6	48,4	-	-	29,7
Marche	16,6	51,4	-	80,0	20,1
Lazio	9,8	22,3	61,9	81,2	12,0
Abruzzo	11,4	19,9	-	82,4	13,0
Molise	15,1	28,2	-	-	16,2
Campania	7,4	17,3	47,4	65,9	8,9
Puglia	23,0	34,0	77,1	80,4	24,3
Basilicata	17,0	48,6	-	-	19,9
Calabria	10,0	24,3	61,3	-	11,8
Sicilia	17,1	38,4	67,4	79,3	19,4
Sardegna	14,7	33,7	55,3	-	16,7
Totale imprese turistiche	17,1	38,6	59,1	79,3	19,6
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>18,8</i>	<i>46,5</i>	<i>64,4</i>	<i>74,1</i>	<i>25,3</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>16,7</i>	<i>32,6</i>	<i>52,9</i>	<i>82,0</i>	<i>18,2</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2009

9.8 Reparti interessati dalle attività formative realizzate dalle imprese ricettive (% delle imprese che ha realizzato interventi formativi per gli addetti dei singoli reparti)

Totale imprese		Imprese stagionali	
Reparti	%	Reparti	%
Ricevimento	45,9	Ricevimento	41,6
Cucina	29,9	Cucina	35,8
Sala e bar	27,9	Sala e bar	31,4
Marketing e vendite	21,3	Direzione	26,1
Direzione	26,5	Marketing e vendite	24,0
Piani	17,6	Piani	17,0
Amministrazione e finanza	9,4	Amministrazione e finanza	10,3
Manutenzione	8,8	Manutenzione	8,8
Fitness e spa	4,5	Fitness e spa	7,5
Meeting e congressi	3,9	Meeting e congressi	1,5
Altri	2,0	Altri	1,5

Fonte: Federalberghi "Indagine rapida sui fabbisogni formativi del settore turismo", dati relativi al 2009

9.9 Reparti interessati dalle attività formative programmate dalle imprese ricettive (% delle imprese che ha programmato interventi formativi per gli addetti dei singoli reparti)

Totale imprese		Imprese stagionali	
Reparti	%	Reparti	%
Ricevimento	44,7	Ricevimento	39,9
Sala e bar	30,8	Cucina	37,0
Cucina	27,9	Sala e bar	33,1
Marketing e vendite	26,9	Direzione	29,0
Direzione	26,5	Marketing e vendite	28,4
Piani	21,9	Piani	25,5
Amministrazione e finanza	15,0	Amministrazione e finanza	15,0
Manutenzione	8,8	Manutenzione	10,6
Meeting e congressi	8,1	Fitness e spa	8,5
Fitness e spa	6,5	Meeting e congressi	4,1
Altri	2,1	Altri	1,8

Fonte: Federalberghi "Indagine rapida sui fabbisogni formativi del settore turismo", dati relativi al 2009

9.10 Grado d'interesse delle imprese ricettive per gli argomenti degli interventi formativi (% delle imprese che manifesta un interesse alto o medio-alto per i diversi argomenti*)

Totale imprese		Imprese stagionali	
Argomenti	%	Argomenti	%
Web marketing	77,0	Web marketing	77,9
Qualità	75,0	Qualità	78,3
Lingue straniere	69,5	Lingue straniere	70,3
Customer care	65,9	Sicurezza sul lavoro	65,6
Controllo di gestione	64,7	Controllo di gestione	67,6
Sicurezza sul lavoro	62,5	Haccp	66,1
Organizzazione del personale	63,1	Organizzazione del personale	65,7
Primo soccorso	60,5	Primo soccorso	64,0
Revenue management	62,9	Customer care	66,4
Haccp	58,4	Tecniche professionali per la cucina	61,8
Prevenzione incendi	58,1	Prevenzione incendi	59,8
Tecniche professionali per la cucina	53,6	Revenue management	62,6
Tecniche professionali per la sala e il bar	53,0	Tecniche professionali per la sala e il bar	57,6
Formazione sostitutiva del libretto sanitario	48,1	Formazione sostitutiva del libretto sanitario	52,9
Tecniche professionali per il reparto piani	48,6	Tecniche professionali per il reparto piani	50,4
Benchmarking	47,3	Benchmarking	49,5
Formazione obbligatoria per gli apprendisti	38,9	Formazione obbligatoria per gli apprendisti	40,5
Lingua italiana per stranieri	22,1	Lingua italiana per stranieri	23,9

Fonte: Federalberghi "Indagine rapida sui fabbisogni formativi del settore turismo", dati relativi al 2009

* % calcolata assumendo a riferimento il complesso delle risposte fornite in relazione ad ogni singolo argomento

I trasporti



TABELLE E GRAFICI

10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

10.3 Passeggeri trasportati e coefficienti di riempimento delle linee aeree in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali per tipologia di volo

10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

10.6 Estensione della rete ferroviaria operata da FS

10.7 Estensione della rete ferroviaria operata da imprese ferroviarie regionali

10.8 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale

10.9 Traffico ferroviario sul territorio nazionale- Gruppo Ferrovie dello Stato

10.10 Traffico ferroviario sul territorio nazionale - Imprese ferroviarie di piccole e medie dimensioni

10.11 Opere ed infrastrutture portuali

10.12 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione

10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

Gli effetti della crisi economica nazionale e internazionale hanno avuto delle ripercussioni anche sul sistema dei trasporti, facendo registrare contrazioni del traffico e del numero di passeggeri generalizzate a tutte le principali tipologie.

Nel biennio 2008-2009 il numero di passeggeri del traffico aereo presso gli scali nazionali ha registrato un andamento negativo, invertendo il trend crescente che aveva caratterizzato i cinque anni precedenti (graf. 10.1). Nel 2009, la contrazione del numero di passeggeri, del 2,4% rispetto al 2008, è dipesa unicamente dalla riduzione del traffico internazionale. Il traffico nazionale è, infatti, leggermente aumentato. Di notevole entità, sempre nel 2009, è stata la riduzione dell'utilizzo dei voli charter, in calo di quasi il 15%.

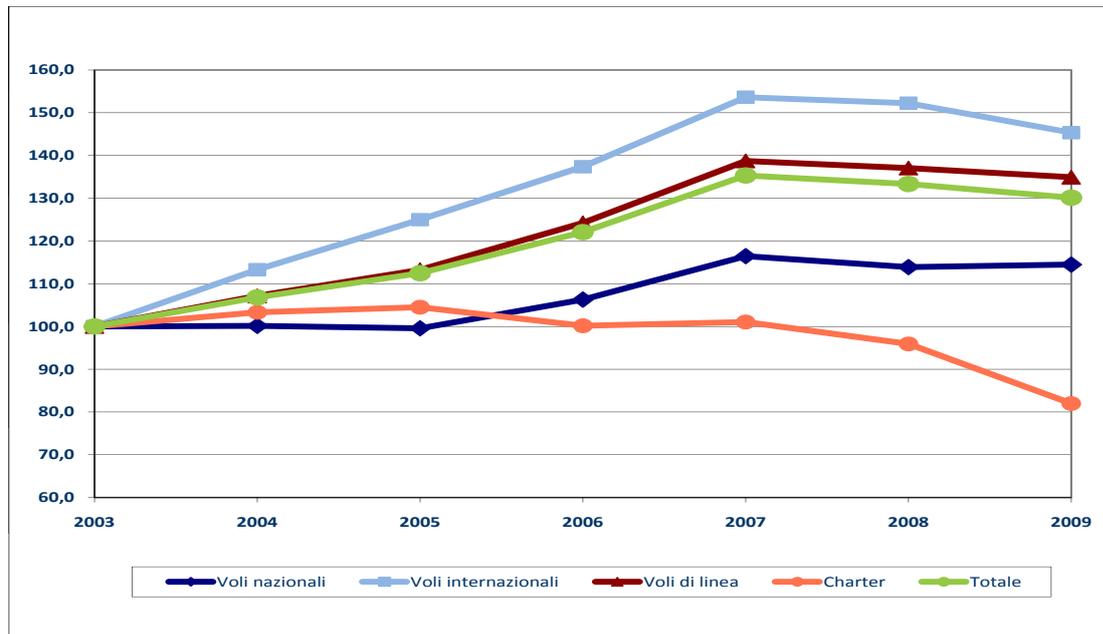
La flessione del numero di passeggeri, in arrivo e in partenza, ha riguardato quasi tutti gli aeroporti principali (tab. 10.2): tra i primi 10 aeroporti italiani, presso cui è transitato il 75% circa dei passeggeri, maggiormente in calo sono risultati Milano Linate (-10,5%), Milano Malpensa (-8,8%) e Napoli (-6%). Quelli che hanno fatto, invece, registrare gli incrementi più significativi sono Bergamo (+11,5%) e Bologna (+9,7%).

Le compagnie aeree commerciali, complessivamente considerate, hanno perso, rispetto al 2008, poco più di 8 milioni di passeggeri, mentre quelle low cost hanno incrementato il proprio traffico di circa 4,8 milioni di unità. Per i vettori italiani la situazione si è rivelata più critica, con riduzioni marcate del numero di passeggeri, registrate sia dalle compagnie commerciali, che da quelle low cost. In generale, la diminuzione del traffico di passeggeri si è tradotta in un calo del coefficiente di riempimento degli aerei, sceso, per il complesso delle compagnie aeree, di 0,7 punti percentuali (tab. 10.3).

Anche per il trasporto ferroviario i dati mostrano una situazione di impasse a partire dal 2008, ultimo anno per cui si hanno a disposizione dati completi. Nel 2008 i viaggiatori-km hanno subito una flessione sia nella rete ferroviaria operata dal Gruppo FS che in quella operata da imprese regionali o in concessione (graf. 10.8). Per quanto riguarda il 2009, i dati del Gruppo FS, gli unici attualmente disponibili, evidenziano un ulteriore calo del traffico, sia in termini di viaggiatori-km (-3%) che, seppure in maniera minore, di numero di passeggeri (-0,2%). Tale calo è stato determinato essenzialmente dalla contrazione del traffico di media e lunga percorrenza, più sensibile alla concorrenza di auto ed aerei (dove sussistono anche offerte low cost). Il traffico regionale si è mantenuto, invece, sostanzialmente costante (tab. 10.9).

I dati del traffico portuale confermano, anche per il trasporto marittimo, le difficoltà derivanti dalla sfavorevole congiuntura economica. Nel 2009 il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti italiani è stato complessivamente di circa 8,6 milioni, in calo, rispetto agli oltre 90 milioni del 2008, del 5%. La disponibilità dei dati disaggregati per forma di navigazione consente di approfondire l'analisi, evidenziando un andamento differente, negli anni, tra navigazione internazionale e di cabotaggio (tra i porti nazionali). Il numero di passeggeri in navigazione di cabotaggio, che rappresentano più del 90% del totale, ha conosciuto trend crescenti fino al 2008, per poi registrare un'inversione di tendenza nel 2009; quello dei passeggeri in navigazione internazionale è invece in costante calo dal 2005 (graf. 10.12).

10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2003=100)



Fonte: Istat

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 09/08	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 09/08
1 Roma-Fiumicino	33.416	25,74	62,4	-4,0	22 Brindisi	1.082	0,83	13,8	10,8
2 Milano-Malpensa	17.334	13,36	82,5	-8,8	23 Trapani	1.067	0,82	32,5	98,2
3 Milano-Linate	8.292	6,39	29,7	-10,5	24 Trieste	692	0,53	45,2	-10,8
4 Bergamo	7.144	5,50	75,4	11,5	25 Forlì	522	0,40	44,8	-32,8
5 Venezia	6.686	5,15	74,3	-1,9	26 Reggio Calabria	442	0,34	4,2	-9,6
6 Catania	5.902	4,55	20,1	-1,9	27 Ancona	420	0,32	71,6	4,4
7 Napoli	5.289	4,08	44,5	-6,0	28 Pescara	407	0,31	66,8	3,0
8 Bologna	4.765	3,67	68,4	9,7	29 Rimini	368	0,28	91,3	-12,3
9 Roma-Ciampino	4.757	3,66	79,6	0,3	30 Parma	253	0,20	27,0	-10,0
10 Palermo	4.351	3,35	16,1	-1,6	31 Brescia	198	0,15	61,3	-22,0
11 Pisa	3.996	3,08	72,4	1,4	32 Lampedusa	179	0,14	0,3	-2,8
12 Cagliari	3.315	2,55	22,6	13,4	33 Pantelleria	137	0,11	0,0	-10,6
13 Torino	3.208	2,47	39,8	-5,6	34 Cuneo	125	0,10	74,4	59,3
14 Verona	3.020	2,33	59,8	-9,3	35 Perugia	118	0,09	84,5	9,6
15 Bari	2.801	2,16	21,8	12,8	36 Foggia	67	0,05	0,8	132,6
16 Treviso	1.763	1,36	79,8	3,9	37 Crotona	52	0,04	0,0	-42,1
17 Firenze	1.677	1,29	77,4	-12,4	38 Bolzano	51	0,04	3,3	-20,0
18 Lamezia Terme	1.632	1,26	19,6	9,2	39 Tortoli	11	0,01	12,9	-36,4
19 Olbia	1.619	1,25	32,5	-6,4	40 Isola d'Elba	9	0,01	87,3	-11,8
20 Alghero	1.504	1,16	37,1	8,8	41 Grosseto	4	0,00	98,6	-12,2
21 Genova	1.119	0,86	40,2	-6,0	42 Totale	129.795	100,0	56,7	-2,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2009

* Passeggeri in arrivo e in partenza

10.3 Passeggeri trasportati e coefficienti di riempimento delle linee aeree in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali per tipologia di volo

Tipologia di volo	Passeggeri trasportati (migliaia)			Coefficienti di riempimento (%)				
	2008	2009	Var. 09/08	2008	2009	Var. 09/08		
Linee aeree in complesso								
Commerciale	81.709	73.664	-8.045	65,8	64,5	-1,3		
Low cost	51.285	56.131	4.846	73,0	72,3	-0,7		
Totale	132.994	129.795	-3.199	68,4	67,7	-0,7		
Linee aeree italiane								
	(% su tot.)		(% su tot.)					
Commerciale	44.912	55,0	37.665	51,1	-7.247	62,8	62,6	-0,2
Low cost	16.996	33,1	13.578	24,2	-3.418	67,0	63,7	-3,3
Totale	61.908	46,5	51.243	39,5	-10.665	63,9	62,9	-1,0

Fonte: Istat

10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

Rotte nazionali		Passeggeri (n.)	Rotte nazionali		Passeggeri (n.)
1	Roma Fiumicino - Milano Linate	876.701	26	Palermo - Milano Linate	245.094
2	Milano Linate - Roma Fiumicino	844.250	27	Roma Fiumicino - Genova	242.073
3	Catania - Roma Fiumicino	824.252	28	Genova - Roma Fiumicino	240.074
4	Roma Fiumicino - Catania	809.291	29	Cagliari - Milano Linate	231.345
5	Roma Fiumicino - Palermo	695.522	30	Milano Linate - Cagliari	230.722
6	Palermo - Roma Fiumicino	681.571	31	Milano Malpensa - Catania	221.219
7	Roma Fiumicino - Torino	437.186	32	Catania - Milano Malpensa	217.294
8	Torino - Roma Fiumicino	432.378	33	Milano Linate - Bari	213.633
9	Catania - Milano Linate	419.867	34	Bari - Milano Linate	213.070
10	Milano Linate - Catania	418.080	35	Bergamo - Roma Ciampino	203.534
11	Roma Fiumicino - Cagliari	391.755	36	Roma Ciampino - Bergamo	202.797
12	Cagliari - Roma Fiumicino	388.427	37	Milano Malpensa - Palermo	198.622
13	Roma Fiumicino - Venezia	377.924	38	Palermo - Milano Malpensa	197.661
14	Napoli - Milano Linate	369.802	39	Roma Fiumicino - Brindisi	196.487
15	Venezia - Roma Fiumicino	365.546	40	Brindisi - Roma Fiumicino	196.073
16	Milano Linate - Napoli	358.697	41	Roma Fiumicino - Verona	193.023
17	Roma Fiumicino - Bari	341.343	42	Verona - Roma Fiumicino	191.081
18	Bari - Roma Fiumicino	339.918	43	Milano Malpensa - Bari	186.594
19	Roma Fiumicino - Milano Malpensa	337.439	44	Bari - Milano Malpensa	182.315
20	Milano Malpensa - Roma Fiumicino	333.957	45	Napoli - Torino	162.748
21	Milano Malpensa - Napoli	287.887	46	Torino - Napoli	159.052
22	Napoli - Milano Malpensa	284.766	47	Roma Fiumicino - Trieste	157.391
23	Roma Fiumicino - Lamezia Terme	250.480	48	Trieste - Roma Fiumicino	157.173
24	Milano Linate - Palermo	249.615	49	Olbia - Roma Fiumicino	150.206
25	Lamezia Terme - Roma Fiumicino	248.116	50	Roma Fiumicino - Olbia	149.112

Fonte: ENAC, dati relativi al 2009

10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

Rotte internazionali		Passeggeri (n.) (Arrivi+Partenze)	Rotte internazionali		Passeggeri (n.) (Arrivi+Partenze)
1	Roma Fiumicino Parigi Cdg	1.319.901	26	Roma Fiumicino Istanbul	341.873
2	Roma Fiumicino Madrid	1.150.158	27	Bergamo Londra Stansted	333.440
3	Milano Malpensa Parigi Cdg	998.271	28	Milano Malpensa New York Jfk	332.555
4	Roma Fiumicino Londra Heathrow	944.066	29	Roma Fiumicino Zurigo	331.858
5	Roma Fiumicino Barcellona	691.650	30	Milano Malpensa Londra Gatwick	314.771
6	Venezia Parigi Cdg	691.438	31	Milano Malpensa Francoforte	311.142
7	Roma Fiumicino Amsterdam	654.260	32	Napoli Londra Gatwick	309.290
8	Roma Fiumicino Francoforte	648.034	33	Bergamo Madrid	296.194
9	Milano Malpensa Madrid	581.180	34	Milano Malpensa Lisbona	296.108
10	Roma Fiumicino New York Jfk	577.499	35	Bergamo Charleroi	294.974
11	Milano Malpensa Amsterdam	562.836	36	Bologna Parigi Cdg	291.023
12	Milano Linate Londra Heathrow	559.220	37	Milano Malpensa Monaco	290.326
13	Milano Malpensa Barcellona	543.512	38	Milano Malpensa Bruxelles	289.887
14	Roma Fiumicino Atene	491.562	39	Milano Malpensa Dubai	289.659
15	Venezia Madrid	484.292	40	Roma Fiumicino Praga	289.639
16	Roma Fiumicino Bruxelles	482.670	41	Milano Malpensa Istanbul	289.569
17	Milano Malpensa Londra Heathrow	466.155	42	Roma Fiumicino Lisbona	288.290
18	Roma Fiumicino Monaco	441.760	43	Firenze Parigi Cdg	283.896
19	Venezia Londra Gatwick	439.681	44	Roma Fiumicino Mosca	280.779
20	Roma Fiumicino Londra Gatwick	427.432	45	Milano Linate Francoforte	280.050
21	Venezia Francoforte	381.649	46	Roma Fiumicino Vienna	279.861
22	Milano Malpensa Atene	377.211	47	Bergamo Gerona	278.631
23	Roma Ciampino Londra Stansted	375.671	48	Roma Fiumicino Cairo	277.858
24	Roma Fiumicino Tel Aviv	374.667	49	Roma Fiumicino Tokyo	277.672
25	Milano Linate Parigi Cdg	354.866	50	Roma Fiumicino New York Newark	275.608

Fonte: ENAC, dati relativi al 2009

10.6 Estensione della rete ferroviaria operata da FS (Km.)

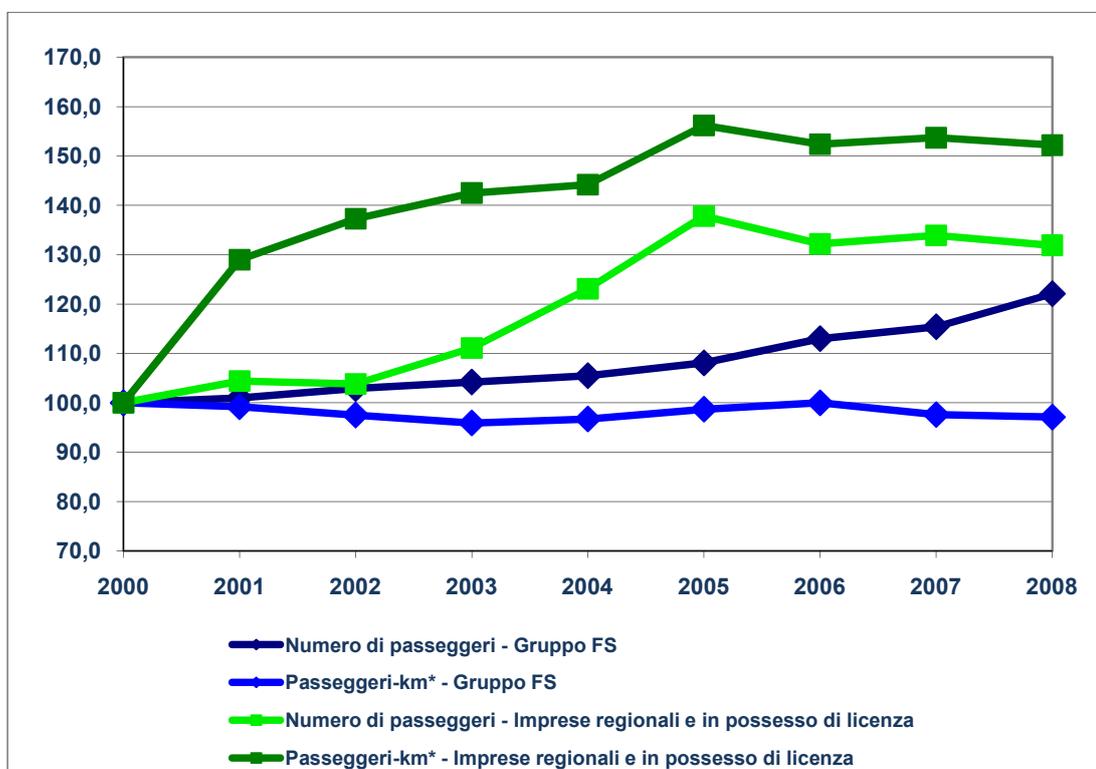
	2000	2008	2009	Var% 09/08	Var% 09/00
Rete elettrificata	10.714	11.727	11.887	1,4	10,9
<i>% rete elettrificata</i>	<i>67,1</i>	<i>70,9</i>	<i>71,2</i>		
Rete non elettrificata	5.260	4.802	4.799	-0,1	-8,8
<i>% rete non elettrificata</i>	<i>32,9</i>	<i>29,1</i>	<i>28,8</i>		
Totale Rete	15.974	16.529	16.686	0,9	4,5
Rete a semplice binario	9.818	9.223	9.193	-0,3	-6,4
<i>% rete a semplice binario</i>	<i>61,5</i>	<i>55,8</i>	<i>55,1</i>		
Rete a doppio binario	6.156	7.306	7.493	2,6	21,7
<i>% rete a doppio binario</i>	<i>38,5</i>	<i>44,2</i>	<i>44,9</i>		

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

10.7 Estensione della rete ferroviaria operata da imprese ferroviarie regionali (Km.)

	2000	2008	Var% 09/00
Rete elettrificata	1.165	1.335	14,6
% rete elettrificata	33,8	36,5	
Rete non elettrificata	2.278	2.320	1,8
% rete non elettrificata	66,2	63,5	
Totale Rete	3.443	3.655	6,2
Rete a semplice binario	3.226	3.187	-1,2
% rete a semplice binario	93,7	87,2	
Rete a doppio e quadruplo binario	217	468	115,7
% rete a doppio e quadruplo binario	6,3	12,8	

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

10.8 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale
(numeri indice 2000 =100)

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

10.9 Traffico ferroviario sul territorio nazionale- Gruppo Ferrovie dello Stato

	2008	2009	Var% 09/08
Viaggiatori-Km (milioni)	45.767	44.404	-3,0
<i>media e lunga percorrenza</i>	23.586	22.237	-5,7
<i>trasporto regionale</i>	22.180	22.168	-0,1
Viaggiatori trasportati (migliaia)	583.995	583.049	-0,2
<i>media e lunga percorrenza</i>	70.282	66.994	-4,7
<i>trasporto regionale</i>	513.672	516.055	0,5
Percorrenza media di un viaggiatore (km)	78,4	76,2	-2,8
<i>media e lunga percorrenza</i>	335,6	331,9	-1,1
<i>trasporto regionale</i>	43,2	43,0	-0,5
Ricavi traffico viaggiatori (milioni di euro)	2.499	n.d.	
% treni arrivati fra 0' e 15' di ritardo (1)			
<i>media e lunga percorrenza</i>	90	90	
<i>trasporto regionale</i>	98	97	

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

(1) sono esclusi i ritardi dovuti a cause esterne al Gruppo FS o a scioperi

10.10 Traffico ferroviario sul territorio nazionale - Imprese ferroviarie di piccole e medie dimensioni (regionali e in possesso di licenza)

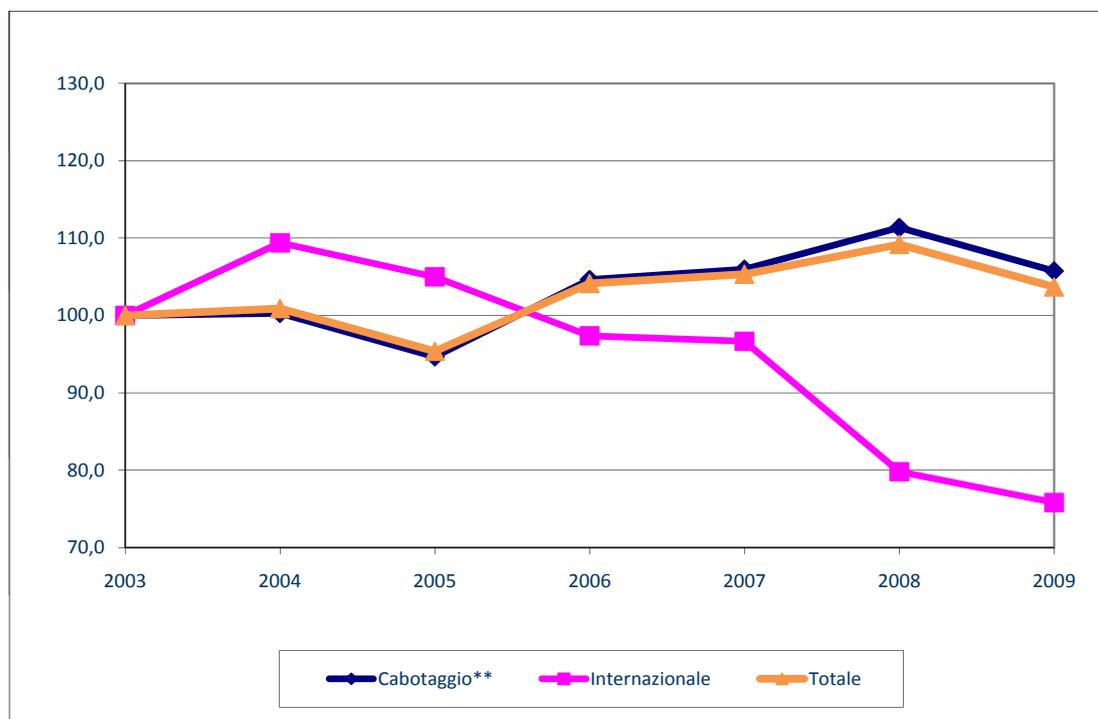
	2007	2008	Var% 08/07
Viaggiatori-Km (milioni)	3.795	3.756	-1,0
Viaggiatori trasportati (migliaia)	216.609	213.435	-1,5
Percorrenza media di un viaggiatore (km)	17,5	17,6	0,6

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

10.11 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia	Italia settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale e Insulare
Numero di porti	240	55	42	143
Numero accosti	1.674	611	324	739
di cui				
- <i>Passeggeri</i>	383	92	66	225
- <i>Diporto</i>	578	149	130	299
Lunghezza complessiva accosti (metri)	374.693	137.589	69.073	168.031

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2009

10.12 Traffico passeggeri* nei porti italiani per forma di navigazione
(numeri indice 2003=100)

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito

** Si definisce 'navigazione di cabotaggio' il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali.

10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 08/07
Messina	10.380	11,5	100,0	-2,1
Reggio Calabria	10.116	11,2	100,0	-2,1
Capri	7.169	8,0	100,0	32,2
Napoli	6.185	6,9	100,0	-6,3
Piombino	5.036	5,6	100,0	26,5
Portoferraio	3.927	4,4	99,9	24,5
Olbia	3.567	4,0	100,0	2,3
Livorno	3.251	3,6	99,7	16,6
Civitavecchia	2.677	3,0	100,0	17,2
Genova	2.510	2,8	87,3	-4,9
La Maddalena	2.374	2,6	99,6	-18,6
Palau	2.364	2,6	100,0	-18,7
Ischia Porto	2.342	2,6	100,0	-16,7
Palermo	1.949	2,2	97,7	12,7
Sorrento	1.887	2,1	100,0	-20,1
Pozzuoli	1.508	1,7	100,0	-4,2
Golfo Aranci	1.507	1,7	99,9	4,6
Ancona	1.461	1,6	1,0	-1,5
Bari	1.188	1,3	5,6	-14,7
Venezia	1.111	1,2	58,0	1,3
Trapani	1.053	1,2	99,7	23,3
Procida	1.042	1,2	100,0	6,9
Milazzo	1.005	1,1	100,0	15,5
Casamicciola	979	1,1	100,0	86,8
Porto Torres	974	1,1	97,0	-13,6
Altri porti	12.595	14,0	91,4	8,5
TOTALE	90.157	100,0	95,0	3,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2008

10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di approdo			Classi di lunghezza dei posti barca			Posti Barca Totali
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	
Liguria	10.482	6.216	7.794	17.762	6.191	539	24.492
Toscana	5.743	4.028	6.154	10.123	4.410	1392	15.925
Lazio	2.690	1.538	2.040	4.012	1.972	284	6.268
Campania	5.982	5.860	5.470	9.826	6.925	561	17.312
Calabria	2.191	1.747	374	2.909	1.351	52	4.312
Puglia	2892	3.642	4.295	9.020	1.768	41	10.829
Molise	125	163	-	254	34	-	288
Abruzzo	1.624	645	-	1.711	556	2	2.269
Marche	4.441	200	79	3.041	1.602	77	4.720
Emilia Romagna	2.956	923	553	1.854	2.494	84	4.432
Veneto	455	3.070	112	2.224	1.345	68	3.637
Friuli Venezia Giulia	804	9.088	1305	8.869	2.305	23	11.197
Sardegna	9.842	6670	2675	12.279	6529	379	19.187
Sicilia	2239	4341	5046	7120	3951	555	11626
Totale	52.466	48.131	35.897	91.004	41.433	4.057	136.494

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2008

Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compianto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

L'albergo impresa, 1990

Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992

Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993

Per una politica del turismo, 1993

Ecologia in albergo, 1993

Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993

La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993

Il turismo culturale in Italia, 1993

Il turismo marino in Italia, 1993

Serie storica dei minimi retributivi, 1993

Il finanziamento delle attività turistiche, 1994

Igiene e sanità negli alberghi, 1994

Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994

La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995

Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995

Il franchising nel settore alberghiero, 1995

La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996

Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997

La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997

Il lavoro temporaneo, 1997

Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997

Il collocamento obbligatorio, 1998

Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998

Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999

Il codice del lavoro nel turismo, 1999 – 2003

La flessibilità del mercato del lavoro, 2000

Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000

Il Turismo lavora per l'Italia, 2000

Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000

Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000

Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000

Il nuovo collocamento dei disabili, 2001

Le stagioni dello sviluppo, 2001

Sistema ricettivo termale in Italia, 2001

Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 – 2002
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002
I congedi parentali, 2002 Il turismo religioso in Italia, 2002
La privacy nell'ospitalità, 2002 – 2004
I condoni fiscali, 2003
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003
La riforma dell'orario di lavoro, 2003
La riforma del part time, 2003
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004
La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 – 2010
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004
I contratti part time nel settore Turismo, 2004
I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004
Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005
Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005
Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006
Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007
Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007
La pulizia professionale delle camere albergo, 2009
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009
Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009
Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009
Internet e Turismo, 2009
Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 – 2010
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010
L'apprendistato nel settore Turismo, 2010
Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010
Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010
Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 – 2011
La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011
Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011

con il patrocinio di:



con la partecipazione di:

